



## EMANUELE SCARELLO: IL PIATTO RIDE

L'ENOGASTRONOMIA DEL FRIULI  
VISTA DALL'O CHEF 'DUE STELLE MICHELIN'





# DIETRO OGNI TUO CAFFÈ UN'AZIENDA TRASPARENTE

Viva la sincerità. Soprattutto se davanti a un buon caffè,  
quello che scegli con le nuove macchine Ducale distribuite da C.D.A.  
Progettate con un vetro sul fronte ti permettono di vedere il caffè in grani all'interno,  
macinato al momento e gli alti standard di igiene mantenuti dagli operatori C.D.A.  
Questo è il nostro concetto di trasparenza. Totale.  
Dal bilancio sociale alle scelte green, passando per le certificazioni, qui tutto si fa vedere.



# SERVIZIO CORRIERISTICO EUROPA

GRAZIE ALLA PARTNERSHIP CON UNO DEI PRINCIPALI NETWORK DI DISTRIBUZIONE EUROPEI, **IL GRUPPO CECCARELLI** È IN GRADO DI OFFRIRE I SEGUENTI SERVIZI PER L'**EUROPA**

- ▶ Servizio corrieristico senza limiti di peso o ingombro per qualunque tipo di merce
- ▶ Collegamenti quotidiani con le principali città europee
- ▶ Trasporto di merci pericolose in regime A.D.R.
- ▶ Servizi espressi per piccoli colli

# “Non dobbiamo avere paura di cambiare”

L'intervento del presidente di Confindustria Udine Adriano Luci all'Assemblea dei Delegati convocata in sessione straordinaria



Adriano Luci (foto Gasperi)

Centrale risulta l'apporto degli strumenti finanziari a supporto della crescita strutturale delle imprese: dalla Friulia al Mediocredito al FRIE di cui occorre evitare la despecializzazione. E' necessario lo sblocco delle misure previste dal fondo per lo sviluppo e la coesione (ex fas). La Regione è chiamata ad impegnarsi per favorire l'accesso al credito. Importante è il ruolo dei Confidi che vanno sostenuti con misure dirette al rafforzamento patrimoniale. Altrettanto rilevanti risultano per l'attrattività degli insediamenti le zone industriali che vanno sostenute con la costituzione di un fondo di rotazione ad hoc per gli investimenti. Non rinviabile è la revisione degli interventi per i distretti industriali condizionati dall'auto-referenzialità”.

Sulle procedure qualche risultato si è riusciti ad ottenere. Il sistema del click day previsto per la presentazione dei progetti di ricerca ed innovazione non ha funzionato negando l'accesso a molte imprese associate. “Alla fine le nostre insistenze hanno portato al cambiamento di impostazione. Il click day viene eliminato sostituito dalla preselezione come precisa il nuovo regolamento”.

Altro tema centrale resta il lavoro indissolubilmente legato alle sorti dell'impresa. La criticità è indiscutibile. “Occorrono politiche conseguenti: sostegno ai contratti di solidarietà, azioni coordinate per la rioccupazione, stimolo a nuove intraprese basate sull'innovazione e sull'economia sostenibile”.

Un plauso pieno alla relazione è arrivato dal past president di Confindustria Udine Giovanni Fantoni: “In Associazione piccoli, medi e grandi imprenditori sono tutti uguali, tutti sulla stessa barca. Alla pari di noi, anche il sistema del credito – ha avvertito Fantoni – si muove nelle stesse nostre difficoltà. Non facciamoci quindi illusioni sul prossimo futuro. Dal guado si esce tutti insieme, con scelte condivise che tengano conto pure delle difficoltà in cui versano i nostri interlocutori”.

Venerdì 5 aprile, in occasione dell'Assemblea dei Delegati di Confindustria Udine convocata a palazzo Torriani in sessione straordinaria per apportare alcune modifiche allo statuto, il presidente Adriano Luci si è soffermato sul ruolo di Confindustria anche in risposta a chi la addita, per sminuirne il ruolo, come espressione di poteri forti ormai logorati e degli interessi declinanti (se non declinati) della grande industria: “Confindustria è invece espressione del capitalismo reale fatto di imprenditori e di imprenditrici che ogni giorno lottano sul mercato per continuare a portare avanti le loro aziende. Il fatto che Fiat sia fuori Confindustria ha un significato preciso di mutazione della sua fisionomia in cui le piccole e medie imprese contano costituendone l'espressione identitaria. La scelta di introdurre nelle modifiche statutarie il delegato alla Piccola Industria, che porta al superamento del Comitato Piccola Industria, si inserisce in un processo di rinnovamento e di semplificazione che coinvolge Confindustria e di cui vogliamo essere parte attiva. La razionalizzazione interna è avviata, anche a livello regionale si sta finalmente lavorando in concreto sulle sinergie nel campo dell'energia e dell'internazionalizzazione. Non dobbiamo avere paura di cambiare”.

“Del resto – ha proseguito il numero uno degli Industriali friulani –, siamo alle prese con la recessione. Il nostro paese, e la nostra regione non se ne può considerare fuori, sta scontando 20 anni di mancate decisioni e di riforme incompiute o mai fatte. Chi lavora in Italia si trova ad avere volumi in caduta e costi in crescita”.

Luci ha poi rivolto uno sguardo al panorama politico. “Un clima sconcertante che stiamo subendo: vi è chi resta in attesa di qualche presunto quanto inconfigurabile salvatore della patria. Più realisticamente occorre contare su tutti coloro che hanno a cuore le sorti del paese e delle sue imprese per far fronte ad una situazione che mai è stata così grave”.

A livello locale non è diverso. L'industria, nonostante la crisi, resta il fattore trainante mantenendosi ad una quota del 21% sul valore aggiunto totale. Ma ha perso 7 punti rispetto al picco del 2007 riportandosi ai livelli del 2005. Quindi siamo tornati indietro. L'export che aveva trainato il recupero dopo la caduta del 2009 si è arrestato. Tra il 2011 ed il 2012 il tasso di disoccupazione è salito a livello regionale dal 5,2% al 6,8%, a livello provinciale dal 4,3% al 7%.

“A fronte di questo quadro – evidenzia il presidente di Confindustria Udine – occorrono risposte determinate e rapide.



Emanuele Scarello



## EMANUELE SCARELLO:

*“Chi arriva nel nostro territorio deve mangiare i prodotti locali. Quando vado a mangiare in un posto devo chiudere gli occhi e devo poter capire non cosa sto mangiando, ma dove sono”*

### Realità Industriale

Registrazione Tribunale di Udine  
n. 24/99

**Redazione**  
**Direttore Responsabile**  
Alfredo Longo

e-mail: [ri@assind.ud.it](mailto:ri@assind.ud.it)

**Società Editrice**  
**Confindustria Udine**  
Largo Carlo Melzi, 2  
33100 Udine, tel. 0432 2761

**A questo numero**  
**hanno collaborato**  
Antonella Bassi, Lodovica Bulian,  
Alessandra Cicero, Marta Daneluzzi,  
Paola Del Degan, Massimo De Liva,  
Marco Di Blas, Livia Gori, Gino  
Grillo, Mauro Filippo Grillone, Ezio  
Lugnani, Carlo Tomaso Parmegiani,  
Franco Rosso, Paolo Tarabocchia,  
Annamaria Tuan

**per Gruppo Giovani**  
**Imprenditori:**  
Davide Boeri, Alessandro Braida

**Impaginazione**  
arCube – studio associato  
33100 Trieste  
e-mail: [info@arcube.it](mailto:info@arcube.it)

**Fotoservizi**  
Foto copertina: Mauro Grigollo  
Foto: Diego Gasperi

**Concessionaria per la pubblicità**  
Scripta Manent srl  
via Pier Paolo Pasolini 2/A  
33040 Pradamano (UD)  
tel. 0432 505900  
e-mail: [posta@scriptamanent.sm](mailto:posta@scriptamanent.sm)

## MAGGIO 13 CONTENUTI

**08 Intervista**  
EMANUELE SCARELLO

**14 Focus**  
SALONE DEL MOBILE

**18 Aziende Flash**

**19 Friuli Innovazione Flash**

**20 Aziende**  
DL RADIATORS  
LABIOTEST  
PILOSIO  
BOSCH

**26 Botta & Risposta**  
INASSET

**27 Credito e Finanza**

**28 Commento**

**29 Piccola Industria**

**30 Assicurazioni**

**31 Internazionalizzazione**

**37 Consorzi**

**38 Edilizia**

**39 Corsi**

**40 Web**

**41 Giovani Imprenditori**

**44 Giovani e Società**

**46 Obiettivo montagna**  
GORTANI

**48 Obiettivo Nordest**

**49 Obiettivo Austria**

**50 Formazione**

**51 Università**

**52 Innovazione**

**54 Design**

**56 Eventi**

**57 Regione**

**58 Ente Friuli nel Mondo**

**59 Libri**

**60 Industriare Arte Giovani**

**62 Segno Donna**

**64 Agrodolce**

**66 L'opinione**

# Il tempo è prezioso. Rimanete concentrati sui vostri obiettivi.

Ioprint vi offre il suo Xerox Partner Print Service,  
la soluzione su misura per ridurre le spese  
di gestione dei documenti e della stampa,  
aumentando la produttività della tua azienda.



Sapete quante risorse in termini di tempo e denaro sono impegnate nei vostri processi di stampa?

La maggior parte delle aziende non lo sa.

La nostra consulenza vi permette di allineare le stampanti alle vostre esigenze, migliorarne la resa, ridurre il numero e i tipi di dispositivi e i materiali di consumo. Una volta implementata la soluzione ideale, lavoriamo ad una soluzione proattiva dei problemi e monitoriamo la vostra gestione di stampa per scoprire come farvi risparmiare ancora più tempo e denaro e migliorare la vostra sostenibilità ambientale.

Vi proponiamo un contratto unico, un unico referente, un unico numero di telefono da contattare per l'assistenza di tutto il parco macchine e, se lo desiderate, un unico costo copia per tutti i dispositivi esistenti in azienda. Smettete di preoccuparvi della gestione delle stampanti, lo facciamo noi.

**Adesso, potete concentrarvi  
al 100% sul vostro business.**

**ioprint**  
• **op**

Soluzioni su misura  
per la stampa  
e l'archiviazione digitale

**xerox**   
Concessionario



Ioprint s.r.l. - Via Manzoni, 16 - 33010 - Tavagnacco - UD  
Tel.: +39 0432 465108 - Fax: +39 0432 688314  
Mail: [info@ioprint.it](mailto:info@ioprint.it) - [www.ioprint.it](http://www.ioprint.it)



**Emanuele Scarello**  
(foto Mauro Grigollo anche nelle successive)

## EMANUELE SCARELLO: Il piatto ride

La trattoria di famiglia esiste dal 1887. Lui l'ha trasformata nell'unico ristorante del Friuli Venezia Giulia che si è meritato le prestigiose due stelle della guida Michelin, diventando nel contempo uno dei più celebrati cuochi italiani e sicuramente il più famoso della regione. E' Emanuele Scarello che, insieme alla sorella Michela, gestisce il ristorante "Agli Amici" di Godia, meta ambita per i gourmet italiani e stranieri. Abilissimo a unire un'elevata competenza culinaria a una non comune capacità imprenditoriale, Scarello, che si è circondato di una squadra di collaboratori internazionali, ha sicuramente i titoli giusti per parlare delle prospettive della ristorazione friulana, del sistema produttivo agroalimentare regionale, nonché delle possibilità di incrementare il turismo enogastronomico in Friuli Venezia Giulia, non disdegnando qualche incursione nel presente dell'arte culinaria

***Chef Scarello, siete gli unici in Friuli Venezia Giulia ad aver ottenuto la seconda stella nella prestigiosa guida Michelin. Cosa significa per voi? E' solo una soddisfazione personale o ha un impatto commerciale?***

Dal punto di vista personale è una grande soddisfazione perché si tratta di un traguardo molto importante nella vita professionale di un ristoratore. Vuol dire, infatti, entrare in una cerchia molto ristretta: se, infatti, prima, con una stella, eravamo accomunati

a circa altri 200 colleghi in Italia, oggi entriamo a far parte di un gruppo di circa 30 ristoranti in tutto il Paese. Quel che più conta, però, è che si viene posti a un livello molto alto e, quindi, ci sono molti nuovi ospiti che arrivano espressamente per provare la nostra cucina. Il successo, però, non è solo nostro, ma va condiviso con tutta la regione, perché tutto il sistema ne trae giovamento: gli ospiti che arrivano anche da molto lontano per mangiare da noi in genere si fermano almeno un paio di giorni, soggiornano

nei nostri alberghi, vanno a mangiare da altri miei colleghi, comprano nei nostri negozi, visitano i nostri monumenti. Non è un caso che i primi complimenti mi siano arrivati da Franco Marini di Là di Moret che ha già avuto una serie di prenotazioni di persone che venivano espressamente in Friuli per sedersi alla nostra tavola. Anche il bed&brekfast, che ha aperto di fronte a noi, lavora molto con i nostri ospiti. Devo, poi, dire che c'è anche un ritorno diretto sul fatturato perché, sebbene in un

momento di grande recessione nel quale la ristorazione è in sofferenza, noi, grazie alla seconda stella, stiamo crescendo, pur non avendo aumentato i prezzi.

### **Come si può attrarre maggior turismo enogastronomico in Friuli?**

Sarebbe un po' retorico dire che dobbiamo "fare sistema". Certamente, però, possiamo partire dal presupposto che il turismo è la prima industria d'Italia e che la ristorazione ne fa parte. Noi con "Gli amici" siamo, dunque, una parte dell'industria turistica e abbiamo scelto di cercare di elevare la qualità, rivolgendoci a un target di alto livello, ma dobbiamo essere una vetrina utile a tutti. Certo a chi spende un bel po' per arrivare fino a Godia, magari dall'estero o da regioni italiane lontane, noi dobbiamo far vivere un'esperienza unica, perfetta in ogni dettaglio, ma ovviamente, il resto dell'ospitalità di questi turisti deve essere realizzata dal "sistema Friuli".

### **Secondo lei il "sistema Friuli" è in grado di accogliere turisti di questo livello? A Udine, ad esempio, non c'è alcun albergo a cinque stelle...**

Non sono la persona più indicata per dire se un albergo a cinque stelle manchi e se sarebbe sostenibile in una città come Udine, credo tuttavia che ci siano diversi hotel di buona qualità e molto ben gestiti. Forse, prima ancora di preoccuparci degli alberghi, dovremmo chiederci se abbiamo un aeroporto adeguato, se abbiamo una linea ferroviaria al passo coi tempi, dove arrivano anche treni dotati della prima classe. Il problema vero è che in molti casi il mondo si ferma ancora a Venezia e noi perdiamo possibili turisti a causa del basso livello dei nostri collegamenti con il resto d'Italia. Sicuramente questa è una delle lamentele più frequenti dei nostri clienti di fuori regione. Noi abbiamo una percentuale di clienti stranieri che sfiora il 25%, ma potrebbe essere sicuramente maggiore perché ci sono tantissimi viaggiatori che amano scoprire terre poco conosciute come il Friuli, ma che sono ostacolati dalle troppe difficoltà per raggiungerlo.

### **Quanto conta poter offrire, oltre a una gastronomia di elevato livello, altri motivi di attrazione per i turisti?**

Credo che nella logica del sistema conti molto. La dimostrazione è venuta da alcune grandi mostre o grandi concerti che hanno attratto un gran numero di turisti che poi si



sono "riversati" sulle varie attività e servizi di ospitalità presenti in regione. Per fare un esempio difficile da immaginare: ci è capitato di avere ospite una coppia di Milano, presentatasi in ristorante con abbigliamento e accessori da svariate migliaia di euro, che era arrivata in Friuli per il concerto dei "metallari" Acdc. Una dimostrazione evidente della trasversalità necessaria per realizzare una buona offerta turistica!

### **Il concetto di sistema si esprime nella sua cucina anche con un forte uso dei prodotti locali. Che valenza ha per uno Chef del suo livello il lavoro di chi opera nel settore agroalimentare friulano?**

Direi che è imprescindibile. Non credo, infatti, che abbia senso far venire ospiti da molto lontano a mangiare a Godia e, poi, offrire loro un agnello presalè francese o un manzo irlandese o il kobe giapponese. Chi arriva nel nostro territorio deve mangiare i prodotti locali. Quando vado a mangiare in un posto devo chiudere gli occhi e devo poter capire non cosa sto mangiando, ma dove sono. Noi in Friuli abbiamo la fortuna di avere prodotti meravigliosi: una fantastica produzione di trote e di pesce di acqua dolce perché abbiamo acque ancora pulite; i fasolari di Marano; una campagna perfetta con orti generosi; vini di grandissima qualità; per non parlare del Prosciutto di San Daniele o del Montasio dietro i quali c'è una vera e propria "industria" che lavora splendidamente. "Agli amici" un ospite appena arriva viene accolto nel nostro salottino con divani "Moroso" con una fetta di San Daniele e un calice di Friulano: è il nostro

benvenuto in Friuli. Il nostro collegamento al Friuli arriva al punto che tutto, nel nostro ristorante, parla friulano, anche i tavoli, le sedute e gli altri arredi.

### **Un ristorante di altissimo livello come il suo può contare su una sufficiente presenza di industrie, artigiani capaci di fornire prodotti di livello altrettanto alto, di "extra lusso"?**

Non credo che dobbiamo pensare se ci sia un prodotto di "extra lusso", quanto se ci siano, e per fortuna ci sono, prodotti eticamente corretti, controllati lungo tutta la filiera, fatti con amore perché è quello che per noi conta. Ci sono, poi, prodotti che, come il San Daniele, possono permettersi grandi produzioni perché c'è un mercato in grado di assorbirle, altri, come la pitina o il figomoro di Caneva, che necessariamente hanno un mercato più ristretto e, quindi, una produzione più limitata, ma quello che conta è la grandissima qualità che si può trovare in moltissimi nostri prodotti locali.

### **Si dice che gli imprenditori friulani siano poco capaci di fare sistema. Nel mondo della ristorazione, qual è la situazione?**

Forse in passato eravamo più concorrenti, oggi siamo non solo colleghi, ma in molti casi anche amici. E' il caso, in particolare, di Paolo del "Giardinetto", il mio testimone di nozze, e di Andrea della "Primula", che è il padrino di mio figlio. Fra colleghi abbiamo un rapporto molto buono perché il successo dell'uno non toglie niente agli altri. Ognuno di noi ha la sua personalità e prende la propria strada. Stimo molto i

miei colleghi, non solo gli “stellati”, ma anche quelli che portano avanti con bravura e passione le “normali” trattorie. Siamo tutti qui per fare le cose bene, anche perché non viviamo in una regione dove i turisti “ci cadono addosso” come può succedere a Firenze o Venezia, ma dobbiamo saperci conquistare la clientela con il nostro lavoro di ogni giorno. Il nostro è un prodotto che non si esporta, ma che, per essere venduto, deve importare i clienti in Friuli. Per questo, prima, parlavo dell'importanza delle infrastrutture. Le devo dire che sono molto felice e orgoglioso di avere preso le due stelle, ma sarei altrettanto contento se l'avesse presa qualche mio collega perché, come la mia, aiuterebbe a far aumentare il turismo in regione.

### ***Le capita spesso di andare a pranzo o a cena fuori?***

Certo.

### ***Le capita mai di invidiare un suo collega?***

Invidia no. Quando trovo un collega che fa un piatto particolare, qualcosa di strepitoso che magari non mi era venuto in mente, non lo invidio, ma lo stimo ancora di più e lo prendo a modello. Da chi è bravo c'è sempre da imparare. Giorgio Trentin e Vinicio Dovier del “Boschetti”, che ahimè non ci sono più, mi hanno insegnato ad andare da quelli veramente bravi per imparare a fare al meglio il mio mestiere.

### ***Voi realizzate un “prodotto” di alta qualità con prezzi adeguati alla stessa. Questo vuol dire necessariamente che venire “Agli amici” è un'esperienza per pochi e che avete solo una clientela di “ricconi”?***

Absolutamente no. Certamente una cena da noi ha un prezzo non esattamente “popolare”, ma l'esperienza ci dimostra che c'è sempre più attenzione non solo alla spesa in assoluto, ma al rapporto prezzo-qualità. Quello che per noi conta è che chi esce dal nostro locale lo faccia soddisfatto dell'ospitalità ricevuta, di come ha mangiato e convinto di aver speso bene quello che ha speso. Per il momento stiamo riuscendo a centrare quell'obiettivo. Sicuramente fra i nostri clienti ci sono quelli che hanno ampie disponibilità economiche, ma anche tante persone normalissime che magari per qualche occasione speciale hanno piacere di venire da noi. Ci tengo a dire che ci sono famiglie che vengono da noi per i “momenti

importanti” da una vita, famiglie che sono cresciute e “invecchiate” con noi. Per noi è fondamentale che tutti si trovino bene indipendentemente dal fatto che possano permettersi di mangiare nel nostro ristorante tutti i giorni o una volta all'anno.

### ***Una critica che si sente fare spesso è che in Friuli la ristorazione di livello medio abbia spesso un prezzo esagerato per quello che offre sia in termini di cucina, sia di servizio. Non di rado si ha poi la sensazione che alcuni ristoranti/trattorie abbiano meno personale di quello necessario a gestire adeguatamente i picchi di lavoro. Cosa ne pensa? Qual è, secondo lei, il quadro della ristorazione friulana?***

Sulla questione del personale sono perfettamente d'accordo. Capita spesso di vedere ristoranti sotto organico, questo è un portato negativo dell'eccessivo costo del lavoro e della tassazione assai elevata che riducono i margini costringendo molti colleghi a lavorare con il minimo di personale indispensabile per non dover alzare troppo i prezzi. Tutto ciò ha fatto sì che non solo in Friuli, ma in tutto il Paese, sia quasi scomparsa la figura del maître, della persona che sa gestire la sala e, ovviamente, questo si ripercuote sulla qualità del servizio.

Per quanto riguarda il quadro generale, devo dire che la ristorazione del Friuli Venezia Giulia è indubbiamente forte sulle eccellenze: basti pensare che abbiamo otto ristoranti stellati contro gli 11 di Milano che ha quasi il doppio della popolazione della nostra regione e molti più turisti. Forse è venuta un po' meno la ristorazione media,

la classica osteria o la trattoria dove si potevano mangiare quattro piatti, ma fatti bene e a prezzi abbordabili. Abbiamo un elevato numero di ristoranti “via di mezzo” che hanno mirato in alto, ma talvolta snaturandosi e non garantendo un adeguato rapporto fra qualità e prezzo.

Un aspetto su cui, poi, credo che la nostra ristorazione potrebbe investire di più è sicuramente la formazione, la cortesia del personale, l'accoglienza. Una buona cucina è essenziale, ma anche saper “coccolare” il cliente, metterlo a proprio agio sono aspetti da non trascurare. Ricordo, ad esempio, che quando arrivai da Iaccarino con mia moglie in una giornata torrida, fui accolto dalla sua mamma che ci chiese se eravamo accaldati e alla nostra risposta affermativa ci fece subito preparare due limonate con i limoni dei suoi alberi. Ecco, questa capacità di accogliere, di saper dare, è fondamentale per un buon ristoratore. Noi abbiamo cercato di curare molto questo aspetto, selezionando un gruppo di collaboratori molto bravi che arrivano da diverse parti d'Italia e del mondo, dalla Costa d'Avorio, alla Romania, al Giappone. Un ambiente che mi aiuta anche in termini professionali con quell'aspetto fondamentale anche in cucina che è la contaminazione culturale.

### ***La ristorazione è uno dei settori sotto accusa per l'evasione fiscale. Può essere che la quasi spartizione delle osterie e trattorie a prezzi contenuti dipenda anche dal fatto che se si fa nero conviene tenere prezzi più alti?***

Se così fosse, sarebbe un grande errore. Non aiuterebbe a crescere né il sistema, né





il ristorante. E' innegabile che in passato il mondo della ristorazione avesse una gestione fiscale "allegra", ma oggi non credo sia più così: attualmente i nostri clienti ci pagano al 99% con carta di credito. I clienti che non chiedono la fattura o la ricevuta, magari sperando nello sconto, da noi non capitano più. Posso anche immaginare che questo dipenda dal tipo di ristorante, ma credo che l'evasione fiscale, l'assunzione di personale in nero e simili siano pratiche non solo illegali, ma anche dannose per la crescita dello stesso comparto della ristorazione. Personalmente non guardo a quei "colleghi" che si comportano così, ma guardo a quelli più bravi di me.

### **Uno chef per far lavorare bene la sua squadra deve essere un dittatore?**

Le rispondo con la frase di Raffaello, un mio collaboratore di origine carnica: "La democrazia funziona quando c'è uno che comanda!". In altri termini, in cucina l'anarchia è dannosa. Anche il cliente, quando entra in un ristorante, desidera vedere una squadra

ordinata, pulita, che lavora come un orologio svizzero. Non cambierei uno dei miei collaboratori con nessun altro, sono molto contento di ciascuno di loro, ma devo ammettere che sono davvero molto esigente.

### **In cantina avete numerose bottiglie con prezzi molto elevati, dai 500 euro in su. Chi le ordina ha davvero le competenze per apprezzare quei vini o le ordina per la voglia di "farsi vedere", perchè "fa status"?**

Partiamo dal fatto che il vino deve regalare un momento piacevole e che un momento piacevole può non avere prezzo. Bisogna, poi, ricordare che dietro i prezzi obiettivamente elevati di alcuni vini c'è una storia, una lavorazione, un rischio, una rarità che giustifica quei costi.

Detto questo, credo che nella scelta di ordinare certe bottiglie ci possa essere talvolta grande competenza, talaltra la voglia, non tanto di "farsi vedere", quanto di provare un'emozione unica e rara, di togliersi una soddisfazione. Poi la soddisfazione che uno

ne trae è un aspetto molto soggettivo. Devo tuttavia dire che vedo come i clienti che ordinano certi vini, generalmente ne rimangono molto soddisfatti.

### **Capitano spesso ordinazioni simili?**

Onestamente sì, più di quanto si possa immaginare.

### **Non fa riflettere il fatto che ci sia chi spende in una bottiglia lo stipendio mensile di un cameriere o di un operaio?**

Vista la situazione che stiamo vivendo, la cosa può far riflettere, ma se poi si guardano i prezzi delle tribune degli stadi che sono sempre piene, beh, viene da dire che ognuno sceglie di spendere i propri soldi come vuole. Ci sarebbe, poi, da chiedersi se sia più immorale pagare un grande vino 300 euro o pagare sei euro per una birra da 0,20 centilitri.

### **Lei esclude che una birra possa valere sei euro?**

In senso generale sì (poi esistono delle vere rarità, delle eccezioni, ma sono, appunto, eccezioni): la birra può essere prodotta tutti i giorni, a differenza del vino che "nasce" solo una volta all'anno! Bisogna vedere poi qual è il ricarico.

### **A proposito di ricarichi, sembra che quelli sui vini siano scesi parecchio?**

Noi non li abbiamo abbassati perché non li abbiamo mai avuti alti, ma credo che l'e-commerce abbia fatto bene a tanti produttori e distributori e la disponibilità dei prezzi in cantina su internet abbia fatto bene a tanti ristoranti! La gente è più attenta e non accetta più ricarichi esagerati.

### **Una critica che si sente spesso fare ai ristoranti di alto livello, magari dagli invidiosi, è che le presentazioni spesso sono spettacolari, ma le quantità di cibo risibili. Cosa risponde?**

Che è un fatto culturale. L'alta cucina è cultura.

### **Vuol dire che chi fa quel tipo di critiche non ha una cultura sufficiente?**

Certo. Oggi si mangia bene anche a casa perché forniture buone sono facili da trovare, ma l'alta cucina, il lavoro dello chef, vuol dire esperienza, capacità di trattare i prodotti, di inventare abbinamenti, di saper scegliere la materia prima. Non è tanto importante come una cucina una cosa e

quanta ne cucina, ma perché la cucina così. Certo, se il cliente lo consente, il nostro mestiere è anche di spiegare quello che facciamo e perché lo facciamo.

### **Le capita spesso di incontrare clienti arroganti? Nel caso come si reagisce?**

Per fortuna no. C'è molta voglia di scoprire, di "imparare". Se poi qualcuno va oltre i limiti, con cortesia e gentilezza gli si fa capire che non è il caso.

### **Si dice che molti dei migliori ristoranti italiani siano all'estero...**

In realtà sono in provincia.

### **Perché?**

Perché la provincia permette di respirare, di non essere schiacciati dalla frenesia delle metropoli, di percepire i suoni e gli odori della campagna che nelle grandi città sono spariti.

### **Molti grandi nomi della gastronomia (Cova, Perbellini, ecc.) hanno intenziato da qualche anno a sfruttare la propria fama creando alcuni marchi commerciali che arrivano fino alla grande distribuzione. Condivide questa scelta? Ci ha mai pensato?**

Non guardo con criticità chi sceglie quella strada, ma cerco di capire perché ha fatto una scelta del genere e mi domando se dovrei farlo anch'io. Penso che anni fa ci fosse un altro tipo di vita. Alcuni prodotti erano delle vere e proprie icone. Credo che oggi il marketing sia cambiato. Penso, comunque, di aver solo da imparare da nomi come Cova, Alaimo, Perbellini e, quindi, devo solo cercare capirne le ragioni. Noi, comunque, certamente non possiamo paragonare la nostra notorietà a quella di nomi simili.

### **Fra i suoi clienti avrà molti imprenditori locali; con quell'occhio particolare che può avere chi vede le persone a tavola e ne conosce le preferenze enogastronomiche, che impressione si è fatto della nostra imprenditoria?**

Decisamente molto alta. Non posso e non voglio fare nomi, ma devo dire che a questi tavoli ho visto persone di altissima qualità, gente che nell'imprenditoria, come nelle professioni, nelle scienze, ha saputo creare realtà importantissime. Il Friuli per fortuna non è fatto solo da "quelli degli scontrini" che si facevano rimborsare lo smalto per unghie e di cui tutti ridono (o piangono).

### **Politica di quel genere ne è mai girata dalle sue parti?**

Fortunatamente siamo sempre stati molto lontani da quel mondo. Mai avuto gente che pagava con "i soldi del gruppo". Magari, visto che pecunia non olet, ci avrebbe fatto anche comodo averli, ma se poi penso che usavano i soldi di tutti noi, sono contento che qui non siano mai entrati.

### **Scadendo un po' nel gossip, le chiedo se sia vero, come si maligna, che i ricchi friulani abbiano un po' "il braccino corto"?**

Lei vuole mettermi in difficoltà! Posso dirle che gli eventi più belli che abbiamo fatto, li abbiamo sempre fatti fuori dal Friuli e... spero le basti!

### **Come chef, si sente più artista o più un imprenditore?**

Un artigiano. La ristorazione, però, ormai è formata al 50% dalle capacità in cucina e al 50% da capacità gestionali e, quindi, chi si occupa dell'amministrazione, degli acquisti e delle vendite, come mia sorella Michela, deve sicuramente avere una mentalità imprenditoriale.

### **Perché artigiano e non artista?**

Vorrei anche pensare di essere un artista, ma poi chi lo va dire al Tiepolo che io e lui pari siamo?

### **Essere un po' artista vuol dire che in cucina si può improvvisare?**

Direi proprio di no. La pratica, l'esperienza, lo studio contano molto, uniti a un po' di talento e un po' di testa. Una volta c'era la cucina del prodotto (es.: lo spaghetti con le vongole), poi c'è stata la cucina di fantasia (lo spaghetti con le vongole e le zucchine), il passo successivo è stato domandarsi perché si facevano determinati abbinamenti (perché le zucchine con le vongole?) e già in quel caso molti non sapevano spiegare che la vongola è sapida, la zuccina è dolce e, quindi, si bilanciano bene. Oggi c'è la cucina di ricerca che permette di entrare nel prodotto, di togliersi tutti i pregiudizi e preconcetti che ci si può essere formati in una vita, e attingere dal territorio per prendere un prodotto e lavorarlo come si vuole usando la testa, il pensiero.

### **Ci sono alcuni grandi chef (Marchesi, Ferran, ecc.) che hanno condizionato le mode, la storia della cucina, lei sente di essere arrivato a quei livelli**

### **o per arrivarci ci vuole almeno la terza stella?**

Non scherziamo, non mi sento assolutamente a quei livelli. Non contano, però, le stelle, perché c'è chi è in grado di condizionare con una stella e chi non ce la fa o non è interessato a farlo con tre. Personalmente non mi interessa fare moda. Nella mia cultura c'è il fare ospitalità, non il fare moda.

### **Come giudica le mode che si susseguono in cucina?**

Sono fondamentali per noi perché guardare avanti vuol dire rafforzare anche chi sta dietro. Chi fa cucina come la mia deve saper fare perfettamente un frico o una frittata.

### **E come valuta chi continua a fare bene i soliti piatti della tradizione?**

Va benissimo. Meglio chi sa fare bene poche cose di chi si improvvisa innovatore senza averne le capacità. Non tutti possono fare i cento metri. Alle Olimpiadi c'è anche la maratona, anzi le Olimpiadi nascono dalla maratona. Poi è normale che tutti si ricordino i nomi di chi vince i cento metri perché sono più spettacolari e quasi tutti dimentichino i vincitori della maratona. Così è la cucina, parte dalla maratona, dal frico, dalla brovada, dal musetto e va avanti grazie a chi corre i cento metri con la cucina di ricerca.

### **Ci sono le scuole giuste per preparare le persone che vi servono?**

No. Intanto si preparano troppi cuochi e pochi camerieri. La preparazione, poi, è antiquata: non serve insegnare la cucina alla lampada perché nessuno, vista la presenza dei sensori antincendio, si permette di fare più fiammate in sala! Bisognerebbe chiedersi perché a tre anni dal diploma, la permanenza nel settore è bassissima. Serve aumentare il dialogo fra scuola e mondo del lavoro, incrementare di molto le ore di pratica. Ci sono, poi, alcune scuole alcune di eccellenza come l'Università di scienze gastronomiche di Pollenzo o l'Alma della reggia di Corno (dove insegno) che sono utilissime, ma riservate a pochi sia per i costi, sia per il livello richiesto.

### **A quando la terza stella?**

Già mantenere la seconda sarebbe un successo per noi e per tutta la regione. Non puntavamo neanche alla seconda, figurarsi alla terza.

Carlo Tomaso Parmegiani

# AREA SERVIZI

*Esperienza e professionalità a servizio delle aziende pubbliche e private.*



## **I servizi vengono offerti nelle seguenti lingue:**

Afgano, Albanese, Arabo, lingue Baltiche, Bengali, Bosniaco, Brasiliano, Bulgaro, Catalano, Ceco, Cinese semplificato e tradizionale, Coreano, Croato, Curdo, Danese, Ebraico, Farsi, Finlandese, Francese, Friulano, Gallese, Georgiano, Giapponese, Greco, Hindi, Kannada, Kazaco, Inglese, Irlandese, Laotiano, Lettone, Lituano, Macedone, Malese, Maltese, Marathi, Nepalese, Norvegese, Olandese, Persiano, Polacco, Portoghese europeo e brasiliano, Punjabi, Rumeno, Russo, Serbo, Slovacco, Sloveno, Somalo, Spagnolo, Svedese, Swahili, Tailandese, Tamil, Tedesco, Telugu, Tibetano, Turco, Ucraino Ungherese, Urdu, Uzbeco, Vietnamita, Yoruba, Xhosa e altre rare lingue orientali.

## **TRADUZIONI**

### **Specializzazione e professionalità.**

Business Voice offre un servizio di traduzione qualificato e professionale a tutti i livelli, utilizzando personale madre lingua altamente specializzato con una conoscenza approfondita degli aspetti tecnici della lingua, oltre a conoscenze sintattiche, stilistiche, socioculturali e socioeconomiche.

- Traduzioni tecniche e scientifiche da e verso tutte le lingue del mondo
- Traduzioni di brevetti
- Traduzioni commerciali, contrattualistiche, manualistiche e gare d'appalto
- Asseverazioni e traduzioni legali e giurate, legalizzazione documenti
- Traduzioni di materiale pubblicitario, marketing, siti web e editing
- Traduzioni mediche
- Traduzioni di libri

## **INTERPRETARIATO**

### **Diversi servizi, stessa flessibilità.**

Business Voice fornisce un servizio interpreti con professionisti qualificati, con esperienza pluriennale per trattative commerciali, riunioni, per interpretazione simultanea e consecutiva in occasione di congressi, conferenze ed eventi in tutte le lingue.

- Interpretariato di trattativa per meeting e accompagnamento cliente in azienda
- Interpretariato in simultanea, in consecutiva e chuchotage per congressi e meeting
- Servizio hostess e interpreti per fiere in Italia e all'estero
- Noleggio di tutta l'attrezzatura per simultanee e consecutive (cuffie, microfoni, cabine insonorizzate, centralina con assistenza tecnica)

## **SELEZIONE RISORSE UMANE**

### **Selezione curata in base alle vostre esigenze.**

Valutare le competenze linguistiche e la padronanza lessicale: il servizio di selezione del personale di Business Voice può orientare la scelta della vostra azienda sul candidato che risponde nel modo più completo alle competenze linguistiche richieste. Inoltre, Business Voice dispone di un ampio e aggiornato data-base di curricula selezionati secondo competenze linguistiche ed esperienze professionali, nato per valorizzare le risorse umane e il profitto delle aziende clienti.

# Una Fiera da record: una boccata d'ossigeno



cui investire. Le aziende, con grandi sforzi e investimenti per presentarsi al meglio all'appuntamento milanese, hanno attirato l'attenzione dei player internazionali. I numeri confermano che il momento fieristico è una piattaforma che premia gli espositori, che qui hanno concretizzato reali occasioni di business con operatori di altissima qualità".

Un crogiolo unico di esperienze e avanguardie, un viaggio alla ricerca del bello attraverso leggerezza, forma, e materia: una miriade di colori, tessuti, finiture. Atmosfere fatte di spazio e luce. Personali, ma concrete. In vetrina al Salone del Mobile 2013 c'era tutto il meglio del Made in Italy, quello più autentico, inconfondibile, che fa scuola, e che sa stupire, ma con una marcia in più: la capacità di evolversi e raccontare il complesso della contemporaneità attraverso il connubio di bellezza e utilità, di un concetto di design sempre più vicino al comfort.

E se mai come oggi il settore più creativo della nostra economia deve fare i conti con la crisi del mercato interno, lo fa giocando le sue carte migliori: laboriosamente si adatta, si plasma, prende la forma dei tempi che corrono, interpretando la crisi come cambiamento avvenuto. È un dato di fatto, lo scenario italiano è sconcertante e le previsioni sono nere anche nei prossimi mesi. E il Salone ha decretato che solo l'export si salva. Secondo la recente indagine "Termometro vendite" di Federlegno, alla quale hanno partecipato oltre 630 imprese del mobile, i dati del 2012 parlano di un -10% di vendite rispetto al 2011, mentre si è assistito a una lieve variazione in positivo solo per le esportazioni, cresciute del 4%. Su scala nazionale il fatturato complessivo è sceso dagli oltre 32 milioni di euro nel 2011 a poco più di 28 milioni nel 2012. Con questi numeri, solo le realtà dalla vocazione internazionale sono riuscite a evitare la perdita di fatturato: in Friuli, di esempi così ce ne sono tanti, che nelle difficoltà hanno saputo innovare e oggi corrono ancora più veloce, al passo con il resto del mondo.

"Un successo oltre ogni aspettativa", l'ha definito il presidente di Cosmit Claudio Luti; "Una speranza per l'Italia" ha commentato il presidente di Confindustria Giorgio Squinzi. La 52esima edizione del Salone del Mobile di Milano è da record. Oltre 324 mila visitatori da 160 Paesi, 2.500 espositori e 700 giovani designer hanno fatto della fiera di Rho, dal 7 al 14 aprile, il quartier generale del mobile italiano nel mondo. Una boccata d'ossigeno che da troppo tempo mancava al tricolore del legno arredo, mentre i dati sull'affluenza hanno ribadito la natura sempre più inter-

nazionale della manifestazione fieristica, con il 68% di visitatori stranieri, soprattutto asiatici, ma anche provenienti dalla Russia, Stati Uniti, Sud America e dall'Africa. "Il Salone del Mobile si conferma il più importante strumento di promozione dell'eccellenza creativa dove impresa e progetto trovano il loro naturale punto di incontro e di presentazione privilegiata del nostro saper fare — afferma Luti —. È un'atmosfera molto positiva quella che si è registrata in questi giorni, che testimonia come anche in momenti di difficoltà, innovazione, design e comunicazione sono le leve su

## La ricetta di GIORGIO SQUINZI

presidente di Confindustria

“Un vero strumento di politica industriale”: così il presidente di Confindustria Giorgio Squinzi ha commentato la sua visita ai padiglioni del Salone del Mobile 2012, accompagnato dal presidente di Federlegno Roberto Snaidero. Secondo il numero uno degli industriali, il Salone del Mobile “oltre a essere la prima manifestazione fieristica di questo Paese, è anche una vetrina che mostra al mondo quello che sappiamo fare in Italia nel design e nell'arredamento, settori emblematici del Made in Italy. Il Salone - ha aggiunto Squinzi - rappresenta una speranza per l'Italia, soprattutto in un momento drammatico sul fronte dei consumi interni”. Concorde con Snaidero, per rilanciare il comparto Squinzi propone di “estendere anche a questo settore gli incentivi per le ristrutturazioni, perché l'arredamento fa parte di una ristrutturazione”.

## ROBERTO SNAIDERO

presidente di Federlegno

“Il successo di questa edizione del Salone del Mobile è un segnale importante per le nostre aziende. I dati confermano un'affluenza molto elevata anche rispetto agli altri anni, con quasi il 70% di visitatori provenienti dall'estero. Non dobbiamo però abbassare la guardia rispetto al mercato interno, dal quale provengono segnali di preoccupazione che richiedono provvedimenti efficaci in tempi rapidi - commenta Roberto Snaidero, presidente di FederlegnoArredo -. Includere gli arredi nelle detrazioni Irpef garantirebbe un incremento dei consumi nazionali di mobili del 20%, pari a circa 1,2 miliardi di euro. Ritengo fondamentale procrastinare al 2015 gli sgravi fiscali del 50% previsti sulle ristrutturazioni edilizie con l'inclusione dell'arredamento. Si tratta di una misura efficace per favorire la crescita del settore legno-arredo e il rilancio dell'intero sistema delle costruzioni. Oltretutto a costo zero per lo Stato. Gli ultimi cinque anni hanno messo a dura prova la tenuta del nostro tessuto produttivo - precisa Snaidero - che alle prese con una crisi finanziaria pesantissima, in un solo lustro ha visto la perdita di oltre 51mila posti di lavoro. Come Federlegno abbiamo potenziato la nostra presenza all'estero puntando sull'apertura delle nuove sedi di Londra e Mosca, che vanno ad aggiungersi a quelle di Chicago, Shanghai e

Bruxelles, e sull'incremento delle missioni B2B nelle aree più dinamiche”.

## ALESSANDRO CALLIGARIS

Calligaris spa e presidente di Confindustria FVG

“Come Calligaris - racconta il presidente di Confindustria Friuli Venezia Giulia, Alessandro Calligaris - abbiamo esposto in uno stand di mille metri quadrati, con un lay-out completamente rinnovato, dove abbiamo presentato 50% di prodotti nuovi ma anche molte nuove finiture in termini di tessuti e colori. Già dalle prime ore di Salone ho avuto modo di ricevere visite da operatori e clienti provenienti da sessanta - statunitensi, australiani, giapponesi, russi, scandinavi ecc. - dei novanta Paesi in cui siamo presenti nel mondo; novanta come gli anni dalla nostra fondazione. È una conferma dell'importante progetto che stiamo portando avanti per focalizzarci sempre più su un target di clientela medio-alto con il coinvolgimento di partner che credono in noi creando all'interno dei loro negozi spazi esclusivi o totalmente brandizzati Calligaris”.

## MATTEO TONON

Tonon spa e vice presidente di Confindustria Udine

Da 50 anni esatti presente al Salone, la Tonon di Manzano ha festeggiato la ricorrenza con un concept espositivo completamente rinnovato, disegnato da Paolo Nava. Il fiore all'occhiello della collezione Tonon è stato 'Jonathan 30': rivisitazione con materiali innovativi del modello di successo ideato per l'azienda nell'aprile 1983 dallo stesso Nava. “È un restyling che lo rende ancora più prezioso avendo abbinato un materiale caldo e antico come il legno a tecnologia e design per l'obiettivo finale che è quello di garantire il massimo confort della seduta”. Tonon, vice-presidente di Confindustria Udine, sposta poi lo sguardo anche sul clima propositivo con cui le aziende italiane si sono avvicinate alla Fiera: “Le nostre imprese dimostrano ancora una volta capacità di investimento nella ricerca di soluzioni innovative. C'è in tutti noi la consapevolezza della necessità di intercettare i flussi di domanda estera, e in particolare extraeuropei, dal momento che scontiamo una domanda interna ancora molto debole”.

## MASSIMILIANO ZAMO'

Linea Fabbrica spa e presidente del GGI di Confindustria Udine

“Abbiamo proposto al Salone di Milano tre novità: “Pause”, collezione di divanetti; “Venus” sedute girevoli da ufficio e “New Age” sedute per la collettività e per le case di riposo. Dall'esposizione fieristica, come Linea Fabbrica, ci siamo prefissati due obiettivi: da un lato, sviluppare la rete vendita in Italia e, dall'altro, cogliere le opportunità sui mercati esteri in crescita”.

## GIOVANNI GERVASONI

Gervasoni spa e capogruppo Legno, Mobile e Sedia di Confindustria Udine

“Abbiamo respirato un'aria positiva, con un'affluenza di visitatori notevole sin dalle prime ore dell'inaugurazione. Come Gervasoni abbiamo allestito tre stand, più uno fuori Salone. In Fiera abbiamo esposto, tra l'altro, dei divani speciali e originali firmati da Paola Navone. Siamo poi stati presenti con uno stand ad hoc per la nuova azienda di letti, Letti Hand co, sempre con direzione artistica di Paola e con un terzo stand della Very Wood, azienda gestita dal nostro consocio Sergio Bertossi, dove abbiamo presentato nuovi prodotti di design dedicati al contract firmati da Patricia Urquiola, Sergio Brioschi e Sebastian Herknerff. Anche se un vero bilancio si potrà fare solo con gli ordini alla mano, l'atmosfera del Salone si conferma positiva come tutti gli anni, quest'anno c'è stato forse ancora più entusiasmo, e il riscontro per il lavoro e gli sforzi fatti testimonia che, al di là di ogni discorso sulla concorrenza della Cina, il mondo ci riconosce il primato nella maestria e nella qualità di design e prodotti. Abbiamo portato qui al Salone molte novità, alcune delle quali avevamo già presentato in anteprima al Maison&Objet di Parigi, tra cui la collezione Brick disegnata da Paola Navone. Nuovi prodotti significa anche nuovi tessuti, materiali, rivestimenti, abbinamenti, colori: il risultato è un mix di design, comfort, leggerezza di prodotto. E poi la cura per il dettaglio, l'uso di materiali naturali lavorati con maestria artigianale, le suggestioni di luoghi vicini e lontani rimangono i segni distintivi che ci contraddistinguono come un'azienda differente, e questo ci è riconosciuto dal mercato e dalla stampa”.

## CARLO COLOMBO: il ritorno alla realtà del design italiano

45 anni, i suoi progetti sono realizzati in tutto il mondo, le sue collaborazioni spaziano da Poliform a Flexa, da Giorgetti a Flou, da Artflex a Teuco, oltre a essere anche la firma di punta della friulana Stratex. Ex infant prodige del design italiano, oggi Carlo Colombo è architetto e designer di fama internazionale, considerato a tutti gli effetti tra le più importanti voci del Made in Italy. E ogni anno, qui al Salone del Mobile di Milano, Colombo è proprio come una star.

### *Quanto è importante ancora questa fiera per il design italiano?*

“Il Salone del Mobile è la massima espressione della creatività italiana. Nonostante tutte le difficoltà del momento, la fantasia, l'intuito, la capacità tutta italiana di plasmare atmosfere, sensazioni, emozioni, è un talento che nessuno può toglierci e di cui essere orgogliosi, per tutti i riconoscimenti che riceve nel mondo; questa fiera resta una vetrina fondamentale”.

### *Il Made in Italy è ancora un'eccellenza vincente?*

“Il Made in Italy resta in assoluto vincente e unico. Lo testimonia il fatto che qui ci sia il mondo intero, e che questa fiera sia diventata l'appuntamento culturale più importante dell'anno, il più atteso, addirittura più attrattivo della settimana della moda”.

### *Qual è oggi la mission dei designer italiani e dove guardano le nuove tendenze?*

“Il nostro mestiere, che è la nostra passione, è anche l'essere artefici di una vera e propria cultura dell'abitare, per raccontare il presente e scrivere il futuro delle soluzioni abitative.

La tendenza, ben interpretata nel design e nell'architettura, guarda sempre più alla concretezza. C'è un ritorno deciso a pezzi e prodotti che siano finalmente utilizzabili, vendibili, funzionali. A dominare non è più l'effimero, l'astratto, la trasfigurazione con l'arte. Oggi più che mai il design si adatta ai tempi, abbandonando la dimensione dell'assurdo lascia lo spazio a oggetti seri e concreti”.

### *Perché questo comparto stenta a riprendere fiato?*

“Tutto il Paese è in stallo, non solo il mobile: possiamo uscirne solo attraverso un governo capace e consapevole. La responsabilità è ora nelle mani di chi deve governare, urge al più presto un'iniezione di fiducia alle imprese. Questo Salone ha già fatto tanto in questo senso, portando stimoli, positività ed entusiasmo da oltre confine, ma non basta. Servono risposte politiche forti e decise”.

### *Dall'architettura all'interior, lei interpreta la versatilità e la poliedricità di un artista italiano di fama internazionale. Da dove comincia il processo creativo?*

“Non mi definisco un artista, sono un architetto. Cerco di fare in modo che ognuno dei pezzi che disegno, da quelli per Poliform, a Flex a Giorgetti, sia coerente con il marketing di ciascuna azienda, con le scelte distintive del marchio, con la loro immagine. Le realizzazioni devono essere innanzitutto riconoscibili e distintive di un'identità che rispecchi la mission e la vision dell'azienda, ma interpretata mantenendo l'unicità del mio segno. Ogni mia idea, ogni mia intuizione dialogano con la filosofia e l'emozione di ciascun brand: da qui nasce il design dei prodotti che firmo. È l'estro creativo che trasforma l'idea, e si fonde armonicamente con ciò che comunica il marchio, mentre con il connubio dei diversi materiali si possono ricreare altrettante e differenti sensazioni, atmosfere e spazi. Emozionali e personali”.

## FRANCO DI FONZO (Frag srl)

Dimora della nuova collezione è uno spazio di vetro progettato da Ferruccio Laviani che crea giochi di simmetrie e ripetizioni. “Un Salone con il segno più - commenta Franco Di Fonzo -, per quanto riguarda il nostro stand l'affluenza ha superato quella dell'anno scorso. In maggioranza stranieri, soprattutto asiatici e russi. Ma positivo soprattutto il tipo di affluenza, molto competente, che sa di cosa si parla, e soprattutto interessata alla qualità. Il made in Italy resta il migliore agli occhi del mondo intero, ma deve essere supportato, altrimenti non si va da nessuna parte. La nostra filosofia è la ricerca continua per riuscire a coniugare il design moderno con il comfort e l'ergonomia di tipo classico. Chi spende pretende di avere tutto questo, il design come concetto astratto non basta più, ci vuole la comodità”.

## DERNA DEL STABILE e LUCIA ROSSO (Interna Group)

“A differenza degli anni passati, il Salone di quest'anno è stato un crescendo dal primo giorno in termini di affluenza - spiega Derna Del Stabile, amministratore delegato di Interna-. Tanti stranieri, oserei dire solo stranieri, molti russi, sudamericani, arabi, ma anche europei, tedeschi in particolare, mentre nel mercato italiano si respira ancora troppa incertezza sul futuro. Noi fortunatamente lavoriamo con l'estero, dove c'è invece ottimismo, soprattutto dal mercato asiatico, dove abbiamo molti progetti in cantiere e la cui crescita è intercettata dalla nostra divisione Interna China. Certo la concorrenza dei cinesi è molto forte, ed è sempre più pericolosa, perché stanno diventando bravi. Ciò non toglie - precisa Derna Del Stabile - che il Made in Italy resti un valore universalmente riconosciuto, stiamo realizzando due ville di grandi dimensioni nei pressi di Pechino, per cui

abbiamo prodotto centinaia di pezzi unici, mobili in stile dal design ricercato e prodotti su misura”.

“La tendenza del design nel mondo è il cosiddetto transitional, il classico contemporaneo - racconta Lucia Rosso, direttore vendite di Interna Collection -. Dunque colori pastello, che comunicano serenità, che non cercano sbalzi emotivi, ma creano spazi armonici, anche nelle tonalità. Il lusso dei mobili in stile è dato dalle finiture, estremamente ricercate, dal dettaglio, dal filo della cucitura, dalle linee, dall'artigianalità.

La nostra eccellenza è quella che si tramanda dai vecchi mestieri di generazione in generazione: l'ebanisteria è un patrimonio tutto e solo italiano.

E poi c'è l'attenzione al dettaglio, alla qualità, nell'ottica di dare sempre un miglior servizio, rafforzando il contatto umano con il cliente, un valore che non passa mai di moda”.

## ROBERTO MOROSO (Moroso spa)

Vera e propria perla all'interno del polo fieristico milanese brilla lo stand di Moroso: un tripudio di colore e freschezza, tra poltroncine in pet, suggestioni africane, con le celebri sedute di Franzolini, i divani a dondolo e le librerie componibili a firma Ron Arad. E poi prodotti trasformabili, capaci di trasferire a chi li compra la creatività e la voglia di riarredare gli spazi.

“Sono giornate molto positive - commenta Roberto Moroso -. C'è soddisfazione per tutto il lavoro svolto in questi mesi, ripagato dai tanti visitatori, soprattutto stranieri. Il mercato italiano è ancora in difficoltà, ma va affrontato con consapevolezza, non si può restare in attesa che cambi, vanno anzi ricercate e coltivate relazioni importanti con gli architetti per soluzioni sempre innovative. L'estero ci ha invece dato risposte importanti, con molti russi e asiatici dall'Estremo Oriente che hanno visitato lo stand, concepito sui colori di quest'anno, tenui e pastello, con qualche punta un po' più decisa, ma acquerellata”. “I prodotti presentati derivano da una ricerca di materiali a 360 gradi, e l'80% delle proposte esposte sono prodotti realizzabili in 6 settimane: perché per stare sul mercato oggi servono concretezza, flessibilità, velocità. Se l'emozione che comunica una creazione Moroso è istantanea, va realizzata in breve tempo per mantenere la sua autenticità, mentre ogni nuovo prodotto sa diventare presto un classico; coltiviamo una contaminazione di genialità, attraverso una pluralità di voci e di emozioni di architetti di culture diverse. Questo è il nostro modo di essere internazionali, raccontiamo al mondo che design è bellezza. L'Italia non è solo il governo a Roma, l'Italia siamo anche e soprattutto noi. Non dimentichiamoci che siamo ancora un Paese che funziona”.

## ANTONINO POTOCOCCO (Potocco spa)

In uno stand di oltre 500 metri quadri, Potocco ha presentato i prodotti delle sue due linee, Potocco e Accademia. “Una fiera estremamente positiva - commenta Antonino Potocco -; la clientela estera ha sopperito ampiamente all'incertezza politico economica dell'Italia. Siamo contenti del riscontro ottenuto in fiera, ma sinceramente anche un po' tristi nel vedere che in Ita-

lia non ci sono segnali. C'è invece una forte vivacità dall'estero, tra russi, asiatici, turchi, mentre il bacino d'utenza italiano, potenzialmente importante, resta fermo. Questa fiera si conferma in assoluto la capitale del mobile - sottolinea Potocco -, qui c'è tutto il meglio dal mondo intero, operatori che arrivano da ogni Paese. Noi abbiamo prodotti di Potocco e Accademia, tavoli, mobili, divani, nuove collezioni basate sul motivo a intreccio, non solo nelle sedie, ma anche tavoli e lampade. Le imprese italiane che non lavorano con l'estero - spiega - sono state costrette a chiudere, ma il distretto della sedia, seppur decimato, è ancora vivo, e questo Salone lo dimostra. È rimasto chi ha saputo diversificare, innovare, elaborare un nuovo concetto di prodotto e di servizio. La novità del nostro stand di quest'anno è lo spazio dedicato al custom design, ovvero a progetti di sedie, poltrone, divani, interni ed esterni, su disegni specifici degli architetti. È il nuovo passo verso una nuova nicchia di mercato e per dare sempre più servizio alla nostra clientela: perché la differenza - afferma Potocco - la fa, oltre che il prodotto, la flessibilità, la capacità di risolvere problemi e fornire soluzioni, qualità discriminanti per stare sul mercato in modo competitivo”.

## ALESSANDRO FERLUGA (Domitalia spa)

Al Salone del Mobile 2013, Domitalia ha presentato una nuovissima collezione che vede l'utilizzo di originali materiali come il sughero, rivestimenti inediti e, per la prima volta, dei piani tavolo in ceramica. L'anteprima assoluta è stata “Bouchon”, l'insieme di arredi in sughero rigenerato che ricorda i classici tappi delle bottiglie di spumante e, nella struttura, la retina metallica che li avvolge. I modelli sono caratterizzati da un design che prende spunto dalla cultura pop e dalla sua vena ironica, qui espressa dalla contrapposizione tra la riproduzione in formato gigante del tappo e la sua effettiva leggerezza strutturale.

Il sughero rigenerato, caratterizzato da qualità come l'elasticità, la resistenza, l'inalterabilità e l'impermeabilità, permette un utilizzo dei modelli sia in ambienti indoor che outdoor, mentre la sua provenienza da processi di riciclo, colloca “Bouchon” nella categoria di prodotti “green”. “Siamo molto soddisfatti - ha commentato Alessandro Ferluga -. La gran parte delle visite sono

venute da operatori esteri; e poi il nostro “bouchon”, lo sgabello a forma di tappo, è il più fotografato”.

## FULVIO BULFONI (La Cividina spa)

Al Salone del Mobile di Milano 2013, La Cividina ha reso omaggio al designer francese Pierre Paulin con una fedelissima riedizione del suo divano Osaka, disegnato nel 1967, prototipato da Mobilier National e scelto per l'Esposizione Universale di Osaka del 1970, come prodotto rappresentativo della Repubblica francese.

I punti forti della riedizione sono la modularità e la flessibilità. Coperto in tessuto elastico, disponibile in 30 colori, il divano può assumere diverse forme grazie ai giunti della struttura. “È stato un salone positivo - conferma Fulvio Bulfoni - soprattutto per quanto riguarda il settore contract. Quello che comunque viene richiesto a noi aziende è la qualità artigianale e la cura del dettaglio. Oggi più che mai serve essere bottega, ma capace di vendere in tutto il mondo”.

Lodovica Bulian

## FANTONI: conferme dal SaloneUfficio

Impegnato da cinque generazioni nel campo del progetto, delle tecnologie e della ricerca sui materiali, protagonista per capacità produttive e diffusione internazionale, premiato con il Compasso d'Oro alla carriera e con il Premio Nazionale per l'Innovazione, il Gruppo Fantoni dà forma sempre a nuove idee per gli ambienti di lavoro e di vita. Le soluzioni suggerite al SaloneUfficio di Milano, nell'ambito del Salone del Mobile, hanno suscitato grande interesse, in quanto fotografia di come si stia trasformando il mondo dell'ufficio.

Fantoni ha proposto soluzioni per gli spazi dedicati alla socialità nell'ambiente di lavoro e al mobile office, studi per la realizzazione di spazi di lavoro che favoriscano la comunicazione e rispondano ai nuovi comportamenti di mobile office. Non più soluzioni immobili, ma versatilità di combinazioni, postazioni volanti, aree caffè che diventano luoghi per meeting informali, soluzioni per il contenimento che favoriscono anche lo scambio comunicativo.

## IT CLUB FVG in visita ad AUTOVIE VENETE

Stimolare il confronto tra gli IT manager del Friuli Venezia Giulia e scoprire come le principali realtà regionali interpretano il tema dei sistemi informativi: sono i due obiettivi che si è posto l'IT Club FVG organizzando alcuni dei suoi incontri mensili nelle più significative aziende del territorio. Finalità ampiamente raggiunta a giudicare dall'esito della visita dei componenti dell'IT Club FVG a Palmanova alla sede di Autovie Venete.

Nell'accogliere il gruppo, Fabiano Tuniz, responsabile Sistemi Informativi di Autovie Venete, ha fornito una dettagliata presentazione introduttiva dell'infrastruttura tecnologica e applicativa dell'azienda. La fibra posata con grande lungimiranza più di dieci anni fa a bordo strada permette di veicolare nel modo migliore la grande mole di dati che i sensori posti nell'asfalto, sui portali e ai caselli raccolgono in continuazione. Oltre ai sensori c'è poi lo streaming di parecchie decine di webcam che monitorano la viabilità e i punti critici, oltre ai dati trasmessi dai gps dei mezzi di soccorso, manutenzione e pronto intervento che circolano sulla rete.

Una rete tanto capillare necessita di una grande capacità di storage (memoria) e di una altrettanto grande capacità elaborativa che permetta di trasformare tutti questi dati in informazioni utili agli operatori



Foto di gruppo dei componenti dell'IT Club davanti alla sede di Autovie Venete

e in analisi tendenziali dei flussi di traffico. Il software che permette agli operatori di monitorare il sistema autostrada e intervenire in caso di emergenza è sviluppato internamente ai sistemi informativi di Autovie Venete, perché solo così si riescono a cogliere appieno e seguire nella loro continua evoluzione le esigenze manifestate dagli operatori della sala radio, vero centro nevralgico e decisionale. Nelle scelte tecnologiche ed applicative di Autovie Venete emerge la grande sensibilità aziendale nel vedere l'informazione come un servizio aggiuntivo per l'utente dell'autostrada, sebbene le scelte di investimento siano sempre misurate in base ai ritorni attesi, in termini di miglior servizio all'utenza piuttosto che di maggiore economicità di esercizio. I sistemi informativi di Autovie Venete rappresentano un ottimo esempio di come l'attenzione dell'azienda per i temi informatici e tecnologici, coniugata con la passione e la professionalità di chi opera nei sistemi informativi, possano portare valore aggiunto al business.

## “Pink Passion” visto da MAURO CORDA

Giovedì 4 aprile si è svolto, presso il Centro Polifunzionale Comunale di Morsano al Tagliamento, il seminario “Pink Passion – Pubblicità e donna, un mondo da scoprire ...non da spogliare”.

Il relatore Mauro Corda, titolare dell'agenzia di comunicazione M&G di Buja, ha esposto il panorama pubblicitario attuale (al femminile, ma non solo) e i cambiamenti in atto, tracciandone un profilo che evidenzia gli effetti sulle persone. È stato trattato il tema dell'uso e dello sfruttamento del corpo della donna in pubblicità evidenziando però che questo è solo la punta dell'iceberg del problema. L'aspetto sociologico, psicologico e antropologico sono stati parte importante dell'esperienza multimediale proposta nell'incontro, per capire cosa sta cambiando e come possiamo reagire. Con un linguaggio semplice, diretto e anche divertente, ha saputo scavare nei meandri della comunicazione svelandone trucchi e rischi, e proponendo vie d'uscita, anche con l'ausilio visivo di esempi di pubblicità più o meno etiche. Nel corso dell'incontro sono stati chiariti i segreti e i metodi che vengono applicati per influenzare e manipolare i nostri gusti e gli stili di vita. Sono stati illustrati i sistemi che il mondo della grande distribuzione utilizza per orientarci verso determinate scelte. Come riesce a monitorare i nostri acquisti e come crea, per ciascuno di noi, un profilo che identifica la tipologia di persona e lo stato sociale, dati che utilizza per indirizzarci, inconsapevolmente, verso determinati prodotti in linea con il nostro modo di essere.

## GSA: nuovi appalti per 10 milioni



Alessandro Pedone

GSA Gruppo Servizi Associati di Tavagnacco consolida la sua presenza in tutta Italia e annuncia quattro nuovi appalti per un valore totale di circa 10 milioni di

euro. Specializzata nei servizi sicurezza e antincendio, ma anche di portierato e pulimento, forte di un'esperienza più che decennale e di un fatturato consolidato del 2012 di oltre 42 milioni di euro, con una crescita del 15% in un anno, GSA mantiene lo stesso trend di sviluppo anche per il 2013. Infatti GSA garantirà la sicurezza e l'antincendio negli ospedali Pertini di Roma, Papa Giovanni XXIII di Bergamo e Irccs Ca' Granda di Milano, lo storico ospedale Maggiore. La serie di appalti, arrivati tutti nel 2013, ammontano a un valore totale di circa 4 milioni di euro.

“Abbiamo conquistato la leadership nel settore ospedaliero e civile – conferma l'azionista di riferimento della GSA Alessandro Pedone – grazie all'esperienza

acquisita e alla forza di una struttura che conta più di duemila dipendenti fissi e professionalmente ineccepibili, oltre che mezzi e dotazioni di soccorso e protezione antincendio sempre più sofisticati. Questi tre appalti sono solo gli ultimi che abbiamo conquistato e siamo fieri di poter intervenire in caso di emergenza, garantendo la sicurezza e l'incolumità delle persone, ormai pressoché in tutta Italia”. Ci sono anche altri settori in cui opera la multiservizi friulana che danno un sostanzioso contributo alla sua attività, come le pulizie, la vigilanza e il portierato. Proprio in questo ambito recentemente GSA si è aggiudicata un altro importante appalto emesso dalla Regione Toscana, del valore di 7 milioni di euro.

## Dieci nuovi “Trucioli d'Oro” alla **FANTONI**



Nella tradizionale cornice offerta dal Centro Ricerche Fantoni di Osoppo - l'Assemblea dei Trucioli d'Oro ha riproposto sabato 6 aprile l'annuale saluto ai dieci nuovi membri che per oltre 20 anni di attività aziendale hanno dimostrato attaccamento ai valori del lavoro ed ai colori sociali.

In questa cornice il cavalier Marco Fantoni ha consegnato il consueto riconoscimento del Truciolo d'Oro e spronato le giovani generazioni al perseguimento degli scopi solidaristici del sodalizio.

L'AD Paolo Fantoni, nel presentare i più recenti dati Federlegno sulla situazione economica del settore legno-arredo, ha tratteggiato le primarie dinamiche che impongono al settore le richieste di rilancio dei consumi di mobili nel mercato interno e risollecitato le istituzioni alla valorizzazione del patrimonio boschivo regionale attualmente sottoutilizzato.

L'AD Giovanni Fantoni ha ripercorso gli aspetti più significativi delle politiche prodotte dalla Giunta Regionale incoraggiando il Presidente Tondo a proseguire sulla complessa operazione di riduzione del debito e dei costi dell'apparato amministrativo, nonché di sburocratizzazione degli adempimenti a carico delle imprese e dei cittadini. Ha poi proseguito soffermandosi sui fattori

che determinano la competitività del territorio, quale la politica energetica ed infrastrutturale, riconoscendo l'impegno profuso dall'Amministrazione regionale e sottolineando gli obiettivi da perseguire. Il Presidente della Regione Renzo Tondo, nel sottolineare il rapporto di collaborazione e stima con la famiglia Fantoni e il valore della persona all'interno di un'azienda - ancor prima delle strategie - ha voluto ricordare i progetti più significativi svolti dalla sua Amministrazione nell'ultimo quinquennio: dal dimezzamento del debito che ammontava a un miliardo e 600 milioni, all'avvio di infrastrutture importanti per la comunità come la Terza Corsia, dando lavoro a numerose imprese e ai loro dipendenti e togliendo il Friuli dalla sua condizione di “terra di confine”. Il Presidente ha poi proseguito accennando al forte processo di razionalizzazione condotto negli ultimi tempi, che ha portato tra l'altro il Friuli FVG ad essere l'unica regione in Italia a ridurre il numero dei consiglieri regionali; le aziende sanitarie sono state ridotte da 6 a 3, mentre quello delle aziende che gestiscono le case popolari è passato da 5 a 1; ridotti gli stipendi dei dirigenti e investito ingenti risorse sul credito. In chiusura, la proclamazione dei Trucioli d'Oro 2013: Armando De Palma, Roberto Maurizio Borea, Francesco Maffei, Daniele Lazzarini, Manlio Colomba, Andrea Cleani, Mario Petris, Roberto Vidoni, Francesco Mansi, Walter Kulterer.

## **FIBRE NET** contribuisce al vademecum sulla prevenzione antisismica

Fibre Net srl di Moruzzo contribuisce alla realizzazione di un vademecum per sensibilizzare cittadini e imprese sulla prevenzione antisismica. La pubblicazione “A lezione di terremoti” è nata grazie alla collaborazione tra l'Ordine Ingegneri di Verona e l'Associazione Costruttori Veronesi. Ricco di immagini e contenuti che stimolano l'approfondimento e la comprensione di ciascun argomento, il volume riporta anche la preziosa esperienza dell'azienda friulana, esperta in materia antisismica e ideatrice di avanzati sistemi in FRP per il consolidamento degli edifici già esistenti. Lo scopo dell'iniziativa, come detto, è quello di informare adeguatamente i privati cittadini, i professionisti, le imprese e le pubbliche amministrazioni circa l'importanza di un efficace intervento di adeguamento sismico nel momento in cui si decide di ristrutturare un edificio, sia esso una casa, un negozio o un edificio pubblico o industriale. Una scelta che può risultare determinante per la sicurezza della popolazione in caso di sisma.

## **AIDDA NORDEST** presenta le sue “new entry”

Le imprenditrici di AIDDA Nordest, Associazione Imprenditrici e Donne Dirigenti d'Azienda, si sono riunite nella meravigliosa cornice di Villa Russiz per festeggiare le “new entry” 2013.

Quattro donne anch'esse imprenditrici, che come le socie storiche, condividono profondi valori sia nella vita che sul lavoro e che in questa serata a loro dedicata hanno presentato le loro aziende, realtà quotidiane che operano sul territorio regionale e nazionale, contribuendo alla crescita dell'imprenditoria femminile. Si tratta di Michela Del Fabro contitolare di M.E.P. SpA di Reana del Rojale, leader mondiale nel settore della costruzione di macchine per la piegatura di tondo per cemento armato e per la lavorazione dell'acciaio impiegato nell'edilizia, Dina Palma, titolare di TEND srl di Udine, storica agenzia di comunicazione e mar-

keting che vanta tra i suoi clienti nomi di prestigio a livello locale e nazionale, Michela Nadalutti, contitolare di FRIUL JULIA Appalti srl di Povoletto, impresa operante nel settore del trattamento dei rifiuti e Patricia Araya contitolare di U.S.G. srl di Tavagnacco, realtà di livello internazionale nel settore della costruzione di case bioecologiche ad elevata efficienza energetica.

Le nuove socie sono state premiate da quattro madrine d'eccezione: Marina Danieli, Mirva Midolini, Alessandra Sangoi e Clara Maddalena. “L'ingresso di nuove socie rappresenta un importante arricchimento per la delegazione capace di portare una ventata di novità e uno stimolo concreto a guardare in positivo al futuro” ha dichiarato la presidente dell'AIDDA FVG Lidia Pino Sangoi che ha presieduto la serata.

## IL PARCO SCIENTIFICO in una app

Mobile 3D ha realizzato l'applicativo che permette la visita del Parco da smartphone e tablet

È disponibile "appGRADE" la nuova app realizzata da Mobile 3D, una delle imprese insediate al Parco Scientifico e Tecnologico di Udine, specializzata in tecnologie di grafica 3D e di realtà virtuale, ottimizzate in particolare per supporti mobile. L'app del Parco, in questa sua prima versione, permette a tutti i possessori di smartphone e tablet con sistema operativo



iOS e Android di navigare in modalità touchscreen all'interno degli spazi comuni dei nuovi edifici e avere una visione complessiva dei 6.400mq di uffici e laboratori che il centro di ricerca friulano mette a disposizione degli insediati, della nuova area dedicata all'incubatore d'impresa Techno Seed e degli oltre 60mila metri di parco verde. Per scaricarla è sufficiente collegarsi all'App Store o al sito [www.friulinnovazione.it/](http://www.friulinnovazione.it/) upgrade, dove in futuro saranno disponibili gli aggiornamenti che aggiungeranno ulteriori funzionalità alla visita tridimensionale della struttura.

L'applicazione vuole essere uno stimolo per far conoscere una realtà di eccellenza del territorio come il Parco Scientifico e sensibilizzare gli imprenditori a considerare l'insediamento come opportunità di localizzare la loro attività in una struttura che offre molti servizi ed è votata all'innovazione.

## Il Parco inaugura la banda larga in ZIU

Da aprile il Parco Scientifico e Tecnologico di Udine si è dotato di connessione a fibra ottica, con una velocità di 40 megabyte, di cui potranno godere tutte le aziende insediate.

"Siamo tra i primi in Ziu ad averla e con la fibra abbiamo quadruplicato la banda attualmente disponibile. E' solo il primo di una serie di miglioramenti e nuovi servizi legati alla connettività che vogliamo attivare e rendere disponibili ai nostri insediati. — ha detto il direttore di Friuli Innovazione Fabio Feruglio — Anche da questo punto di vista decidere di avere la propria sede di lavoro al Parco significa godere di servizi di qualità, affidabili e a condizioni competitive".

## Ad aprile l'ingresso di due nuovi insediati

Turnover tra le imprese del Parco. Alla fine del 2012 alcune insediate storiche, la maggior parte nate proprio dall'incubatore Techno Seed, hanno deciso di tagliare il cordone ombelicale, spostando la propria sede fuori dal Parco. Nei primi mesi del 2013, gli uffici liberi sono stati prontamente riassegnati ad altri richiedenti. Solo ad aprile due nuovi ingressi, entrambi provenienti anche in questo caso dal percorso di Techno Seed.

Si tratta di una impresa individuale e della friulana Ahun srl, costituitasi nel 2010 con l'obiettivo di rispondere alle esigenze di comunicazione sui nuovi media delle piccole attività produttive e commerciali locali attraverso il progetto 20km.info. Un "business social network", cioè un portale nato per offrire alle aziende maggiore visibilità sul web, proponendo servizi di comunicazione e promozione strategica e creando una rete di relazioni sul territorio che sta avendo un discreto successo, in particolare fra i giovani.

Giancarlo Dal Moro, laureato in geofisica applicata, ha invece costituito la propria impresa individuale nel marzo dell'anno scorso e, oltre a proporre lo sviluppo di software per l'elaborazione di dati geologici e geofisici, offre anche una serie di servizi completi — sempre in ambito geofisico, geologico e geotermico — per il mercato dell'edilizia e dell'ingegneria. Diverse anche le richieste di insediamento a Friuli Innovazione ancora in fase di istruttoria o di presentazione, che andranno ad aumentare con le loro peculiarità il network di realtà innovative del Parco Scientifico a partire dalla primavera inoltrata, quando vi saranno i primi ingressi nei nuovi edifici realizzati con il progetto ampliamento, che ha permesso la costruzione di ulteriori 3.700 metri quadri di uffici predisposti anche a uso laboratorio.

L'operatore di comunicazione che ha realizzato l'infrastruttura e fornirà il servizio è Teletronica, che ha vinto anche il bando di gara per sviluppare e gestire le infrastrutture di connettività e telecomunicazione dei nuovi edifici di Friuli Innovazione, prossimi all'inaugurazione, integrandole con gli apparati esistenti e curandone l'evoluzione e la manutenzione per i prossimi tre anni.

## Techno Seed protagonista di un nuovo progetto europeo per le start up

Promuovere know-how e cultura imprenditoriale a livello regionale favorendo l'adozione di nuovi strumenti per il finanziamento di aspiranti imprenditori, spin-off e start up. Questo è l'obiettivo di Profis, progetto europeo che ricade nel programma per la cooperazione transnazionale nell'Europa Sud Orientale. Grazie all'expertise nella gestione dell'incubatore Techno Seed, Friuli Innovazione avrà il compito principale, insieme all'agenzia di promozione economica della Stiria, di trasmettere il proprio know-how di creazione d'impresa innovativa a una decina di enti no-profit appartenenti all'Unione europea e non. Le attività di progetto prevedono una mappatura delle opportunità di finanziamento per nuove imprese in tutti i Paesi coinvolti, con l'obiettivo di introdurre nuovi strumenti, anche legislativi, che facilitino l'investimento privato. Saranno inoltre attivate diverse iniziative e attività di promozione, a livello nazionale ed internazionale, per incentivare le donne dei Paesi del sud est europeo a diventare imprenditrici.



## Sodalitas Social Award: i progetti di sostenibilità di quattro aziende friulane

Per la prima volta dal Friuli, quattro aziende partecipano al Sodalitas Social Award, il premio realizzato da Fondazione Sodalitas che ogni anno, dal 2002, viene assegnato ad imprese, associazioni imprenditoriali, distretti industriali ed organizzazioni che si sono concretamente impegnate in progetti di Sostenibilità d'Impresa. Il premio copre, con sei categorie e due premi speciali, tutti gli ambiti della Sostenibilità: dal consumo sostenibile alla tutela dell'ambiente, dall'impegno delle Associazioni Imprenditoriali a quello degli Enti Pubblici, dalle iniziative realizzate in Italia a quelle che toccano i Paesi in via di Sviluppo.

Tra le 192 aziende che hanno presentato quest'anno la loro candidatura figurano C.D.A. Srl, I.CO.P. Spa, TECNEST Srl e SadiLEGNO Srl, tutte aziende associate ad animaimpresa, le prime tre anche a Confindustria Udine, che condividono, tramite i loro progetti e le loro azioni, la missione di diffondere e promuovere la cultura della sostenibilità d'impresa sul territorio.

### I progetti presentati:

#### C.D.A. Srl

Con il progetto "IMPRONTA NUTRIZIONALE", al fine di rinnovare la consapevolezza aziendale sul proprio ruolo nell'ambito del contrasto a sovrappeso e obesità quali cause di aumentato rischio di insorgenza di malattie croniche, C.D.A. ha avviato un processo di classificazione e monitoraggio delle tipologie e quantità di alimenti distribuiti attraverso i propri distributori automatici e costruito gli indicatori di prodotto proposti

dal Global Reporting Initiative (GRI) per il settore alimentare.

Il progetto "SEMAFORO VERDE" consiste invece in una serie di azioni integrative specifiche per contenere l'impatto della mobilità dei propri mezzi attraverso incontri di formazione specifica del personale sulla riduzione dei consumi al volante; incentivazione economica del personale in funzione del miglioramento delle performance l/km ottenute; ottimizzazione delle distanze per il giro clienti sulla base di aree di competenza; gestione della merce/pesi trasportati dai furgoni in relazione al reale fabbisogno stimato per cliente; manutenzione preventiva e costante dei mezzi sulla base di uno specifico calendario.

#### I.CO.P.Spa

Obiettivo del progetto "ORGANIZZARE SPAZI E TEMPI PER VIVERE MEGLIO" è quello di avviare diverse azioni, ad esempio: flessibilità orario di lavoro, maggiordomo aziendale, babysitter a domicilio, doposcuola e campo estivo per i figli dei dipendenti, volte ad avvicinare l'attuale impostazione aziendale alle esigenze delle realtà familiari dei singoli dipendenti con misure concrete per migliorare la qualità e la serenità di vita delle famiglie e al tempo stesso per migliorare le performance produttive dei singoli. Il progetto si è classificato 2° nella graduatoria nazionale tra quelli ammessi a finanziamento dal Dipartimento delle Politiche per la famiglia ai sensi della L. 53/2000.

#### TECNEST Srl

Il progetto "RINASCERE E INNOVARE CON SUPPLY CHAIN E FIABE" consiste in un per-

corso di perfezionamento aziendale basato su metodologie innovative volte a sviluppare le competenze tecniche e relazionali necessarie a sostenere il cambiamento. Sono stati strutturati due percorsi formativi paralleli. L'uno a carattere tecnico, realizzato dalla Advanced School di Milano, volto a far conseguire a personale dipendente la Certificazione internazionale APICS BSCM per le competenze di Supply Chain Management.

L'altro, dedicato a riconoscere Qualità Umana al lavoro al fine di migliorare la comunicazione ed i progetti, è gestito attraverso l'innovativo metodo delle Fiabe Tradizionali, con l'intervento di una "cantastorie" in azienda.

#### SadiLEGNO Srl

Samuele Giacometti, ingegnere marchigiano, nel 2007 ha dato vita a "Sa Di Legno", progetto capace di far tesoro delle risorse ambientali e umane dislocate entro un raggio di 12 chilometri, culminato nel 2010 con l'inaugurazione della sua "Casa di Legno EcoSostenibile" a Sostasio dove, da dicembre 2012, ha sede l'impresa Sa Di Legno Srl. L'obiettivo del progetto è di far nascere la prima Rete d'Imprese della filiera Foresta-Legno in Alta Carnia, nel cuore delle Dolomiti friulane. SadiLEGNO Srl ha raggiunto di recente un altro obiettivo stipulando a Sauris il primo contratto in Italia di vendita di crediti di carbonio locali da prodotti legnosi ([www.carbomark.org](http://www.carbomark.org)).

I principali temi dei progetti presentati da 192 aziende: sviluppo professionale, sicurezza sul lavoro, salute e benessere in azienda, welfare aziendale, pari opportunità. Per quanto riguarda i Giovani: orientamento alle scelte professionali, alternanza scuola-lavoro, coaching formativo, start-up d'impresa, sviluppo dei talenti.

I vincitori della 11<sup>a</sup> Edizione del Sodalitas Social Award saranno annunciati nell'evento che la Fondazione ha in programma il prossimo 24 maggio a Milano. Tutte le imprese partecipanti al Premio vedranno pubblicati i loro progetti all'interno del "Libro d'Oro della Responsabilità Sociale" e su Sodalitas Social Solution, il database online sulla CSR più completo d'Europa. Info su [www.animaimpresa.it](http://www.animaimpresa.it), [www.sodalitas.it](http://www.sodalitas.it).

Annamaria Tuan

# DL RADIATORS: il cuore oltre all'ostacolo



La storia della DL Radiators è fatta di scomesse, di sfide raccolte e vinte, di abilità ad interpretare i mutamenti del mercato e fornire risposte adeguate; una storia che ha conosciuto battute d'arresto e periodi di successo e che oggi affida alla riorganizzazione aziendale e alla creazione di una nuova cultura il proprio rilancio.

Tutto ha inizio nel 1986 quando il gruppo De' Longhi rileva la Tropic di Moimacco, storica azienda friulana, e dà vita alla DL Radiators. Nel 2000 viene acquisito lo stabilimento di Fossalta di Piave (Ve) che permette al Gruppo di completare la gamma di prodotti per il riscaldamento domestico: piastre radianti in acciaio, radiatori tubolari, radiatori in alluminio elettrici e arredo bagno. La DL Radiators, con una superficie complessiva di 65 mila metri quadrati, può, dunque, vantare un'attività produttiva interamente italiana, tra le maggiori del settore del riscaldamento domestico, con linee produttive moderne e completamente automatizzate, che ne fanno una delle realtà più importanti del panorama europeo con un fatturato che deriva, ancor oggi, per il 90% dal mercato estero. L'azienda, storicamente orientata alla produzione massiva, dal 2008 ha dovuto fare i conti con la crisi globale e del settore dell'edilizia in particolar modo che ha portato una significativa riduzione dei volumi produttivi. Al riparo dalla concorrenza asiatica, che per ragioni logistiche non rappresenta un potenziale pericolo, ha dovuto confrontarsi con una concorrenza sempre più agguerrita in Europa e soprattutto dalla Turchia che beneficia di una filiera interna

più economica di quella italiana. Partendo da questi presupposti, l'unica strada per rimanere sul mercato è stata quella di puntare all'eccellenza del livello di servizio ed innalzare ulteriormente gli standard qualitativi del prodotto: il raggiungimento di questi obiettivi dovrà passare attraverso il cambiamento culturale sostenuto da una nuova architettura organizzativa.

Lo scorso 18 febbraio è stato nominato il nuovo AD Piergiuseppe Albertini ed il suo arrivo ha coinciso con lo spostamento della regia dell'azienda presso la sede di Moimacco che, nel corso di un recente evento di fronte a tutti i dipendenti ed alle rappresentanze sindacali, ha presentato i fondamenti della nuova organizzazione: "I temi su cui viene modulata la nuova organizzazione, finalizzata ad una svolta migliorativa - dice l'A.D. - sono: il livello di servizio nel mercato, la puntualità nella consegna, ottenuta non attraverso una grande disponibilità di magazzino, bensì tramite l'aumento di velocità dei processi interni produttivi e l'eliminazione degli sprechi concentrando sul valore aggiunto. Anche l'aspetto qualitativo deve essere ulteriormente innalzato rispetto ai concorrenti. Si tratta, in sostanza, di un aumento di efficienza generale all'interno dello stabilimento. Tutto questo richiede, inevitabilmente, la diffusione di una nuova cultura, la capacità di mettere in discussione i precedenti paradigmi, propri della produzione di massa, legati alla quantità e sostituirli con quelli della

qualità, efficienza e puntualità. Abbiamo rivolto un invito a tutto il personale ad un moto d'orgoglio, ad accettare la sfida del mercato che, profondamente cambiato, impone anche a noi di trovare nuove strade, nuovi modi di fare le cose, migliorando le performance produttive e di servizio, con la consapevolezza che il cliente non è il terminale del processo, ma colui che accende il processo stesso".

Perfettamente allineato a questa visione è il dottor Fabio Peressini - Direttore Risorse Umane - che, friulano doc con esperienze in realtà multinazionali, è piuttosto critico verso i propri conterranei e, soprattutto, contro la filosofia del "cumbinin" ("combiniamo", in qualche modo faremo) che "non può e non deve più esistere, soprattutto nei contesti attuali che mutano continuamente, mentre la mentalità del nostro territorio è poco propensa ad accettare le sfide ed i rischi insiti negli stessi. Questo aspetto si riflette anche nel reclutamento delle risorse - il piano, infatti, prevede l'inserimento di una decina di figure di middle management - con difficoltà a reperire risorse con "skills" elevati, professionalità moderne ed adeguate al momento".

Alla DL Radiators la sfida è stato colta, il processo di rinnovamento avviato: "Abbiamo - conclude il dottor Albertini - buttato il cuore oltre all'ostacolo!"

**Marta Daneluzzi**



La sede della DL Radiators di Moimacco

# LABIOTEST:

## un convegno a Verona per parlare di normative in materia di odori



Un momento del convegno a Verona dal titolo *Odori-impatti, normative e soluzioni*

277 iscritti, 232 presenze: ha suscitato grande interesse a Verona il convegno promosso, tra gli altri, da Labiotest srl di Povoletto sul tema "Odori, impatti, normative e soluzioni", una conferenza che ha affrontato tematiche ed argomenti relativi all'impatto degli odori nell'ambiente e problematiche di inquinamento odorigeno.

Aperto dai saluti dell'Assessore all'Ambiente del Comune di Verona Enrico Toffali, l'incontro ha visto i relatori incentrare i loro interventi sui vari aspetti giuridici, sanitari ed amministrativi legati agli odori ed alle nuove tecnologie di misurazione e monitoraggio degli stessi.

Federico Sboarina, dello studio SGS S.r.l., ha descritto il problema degli odori da un punto di vista legislativo e nei suoi aspetti di reato civile e penale. Il problema degli odori ha radici lontane nel tempo e si è manifestato con più veemenza nell'ultimo decennio in considerazione dell'aumentata sensibilità della popolazione verso le immissioni odorose. Il legislatore è progressivamente intervenuto per regolamentare le immissioni proprio al fine di dare una concreta risposta alla spiccata sensibilità verso il problema. La norma da cui si procede per l'identificazione dell'origine dell'analisi legislativa in ordine alla regolamentazione degli impianti di produzione degli odori, è il Testo Unico delle Leggi Sanitarie R.D. 27 luglio 1934 n.1265, capo III, art. 216 e 217. Successivamente con il DPR 152 del 2006 nella Parte quinta, al Titolo I si stabilisce la prevenzione e la limitazione delle emissioni nell'atmosfera di impianti ed attività, introducendo così un settore di norme in materia di tutela dell'aria e di riduzione di emissioni nell'atmosfera, dando corpo al concetto di odore quale possibile inquinante. Analizzando l'aspetto sanzionatorio che tutela le immissioni in atmosfera, è stato distinto l'ambito penale, richiamato dall'art. 674 c.p., e l'ambito civile richiamato dall'art. 844 c.c..

Linda Chioffi, dell'ULSS, dipartimento SIAN, ha raccontato l'esperienza del suo dipartimento che si occupa del rilascio delle autorizzazioni sanitarie per le attività di ristorazione. Per quanto riguarda gli odori emessi dalle stesse, è possibile affermare

che, nella maggior parte dei casi, non presentano criticità dal punto di vista tossico. Esistono, però, persone che, a causa di patologie croniche possono soffrire di esacerbazione e di scatenamento di crisi a causa degli odori. Infatti, la percezione degli odori può generare uno stato di "stress" e di "rischio percepito" da parte della popolazione residente nelle vicinanze di un impianto.

Silvia Rivilli, responsabile tecnico del Laboratorio di Olfattometria Dinamica LOD srl, spin-off dell'Università degli Studi di Udine, ha presentato le tecniche che consentono la misura degli odori. Si è soffermata su: olfattometria dinamica (quantificazione in laboratorio della concentrazione di odore di campioni prelevati alle sorgenti emmissive di un impianto), modelli di dispersione (calcolo matematico della dispersione dell'odore sul territorio circostante ad uno stabilimento produttivo in un periodo temporale definito) e nasi elettronici (monitoraggio dell'odore percepito presso ricettori sul territorio circostante ad una realtà produttiva, una volta addestrati).

Alessandro Benassi, dirigente del settore ambiente della Regione Veneto, ha annunciato l'intenzione, da parte della Regione, di procedere alla redazione di un documento che permetta di controllare le emissioni odorigene sul territorio.

Alan Tonon, direttore tecnico della società LABIOTEST srl, ha evidenziato l'esperienza dell'azienda nell'ambito del trattamento degli odori, maturata in oltre 25 anni di attività ed in svariati campi di applicazione. Ha posto l'accento sul fatto che "con l'odore non si può scendere a compromessi". Claudio Compagnon, della società GESTECO SpA, ha spiegato che la relazione quantitativa che lega la composizione chimica di un effluente alla sua concentrazione di odore non è chiara. Caratterizzare dal punto di vista chimico una miscela odorigena è un'attività utile, descritta anche nell'allegato 4 della Deliberazione Giunta Regionale della Lombardia 15 febbraio 2012 - n. IX/3018.

Andrea Bombieri, dirigente del Coordinamento Ambiente del Comune di Verona, ha esposto l'esperienza del Comune di Verona

nella gestione degli odori, dalla parte normativa di competenze e relativi strumenti di intervento, ad un'analisi della situazione degli esposti per odori molesti pervenuti negli anni al Comune di Verona, evidenziando l'incremento delle segnalazioni con particolare riguardo alla filiera alimentare. Tommy Gallimberti, socio in un gruppo che opera nel settore della ristorazione da più di 25 anni sul territorio veronese, ha illustrato il percorso tecnico-amministrativo per la gestione degli odori originati da un'attività di ristorazione.

Alessandro Pisa, progettista della nuova cucina centralizzata dell'Ospedale S. Orsola di Bologna, ha presentato un caso pratico di applicazione dei sistemi di abbattimento degli odori ad opera della società Labiotest srl, nell'ambito della mensa ospedaliera. Tale applicazione rispetta quanto richiesto dal Comune, non necessita di manutenzione periodica e non crea problemi con l'ambiente particolarmente delicato quale la realtà ospedaliera.

A rappresentare la società Acque Veronesi, che gestisce il servizio idrico integrato a Verona ed in altri 72 comuni della provincia scaligera, è intervenuto Giovanni Sala, direttore tecnico di Acque Veronesi, che ha illustrato e ricordato le numerose attività ed interventi realizzati sul territorio veronese finalizzati alla gestione ed all'abbattimento delle problematiche legate alle emissioni olfattive.

Infine, l'ultimo intervento ha riguardato l'esperienza del Consorzio ZIU - Zona Industriale Udinese, che, attraverso i suoi responsabili dell'ufficio ambiente e pianificazione, Bruna Flora e Alan Valentino, ha valutato le scelte di ampliamento della zona industriale e di insediamento di nuove aziende, in funzione alle emissioni attualmente presenti ed alla ricaduta delle stesse sul territorio, in rapporto alle norme di riferimento per la qualità dell'aria (D. Lgs 155/2010 e s.m.i. e Piano di Miglioramento regionale).

# I viaggi nell'eccellenza: PILOSIO spa di Tavagnacco

“E' la dimostrazione che quando le aziende investono in innovazione tecnologica e nelle risorse umane i risultati arrivano. Piace constatare che esistano ancora imprese d'eccellenza così dinamiche e proiettate nel futuro nonostante operino in un'Italia al rallentatore che paga venti anni di mancate decisioni”.

Parole di Adriano Luci, presidente di Confindustria Udine, che, assieme, al direttore dell'Associazione Ezio Lugnani, ha visitato martedì 2 aprile la Pilosio Spa di Tavagnacco, emergente alternativa internazionale ai colossi tedeschi nel settore delle attrezzature da cantiere.

Ponteggi e casseforme per muri in elevazione, solai e sistemi di contenimento terra, strutture per lo spettacolo costituiscono la vasta gamma di prodotti di questa storica realtà friulana che, dal 2010, sotto la guida del nuovo amministratore delegato Dario Roustayan, ha cambiato radicalmente il proprio core business.

“In pratica – ha illustrato Roustayan a Luci –, pur facendo forza sulla cinquantennale esperienza del marchio, siamo ripartiti da zero con un nuovo approccio che ci porta

a dare un servizio di assistenza e consulenza a 360 gradi ai nostri clienti sin dalla fase delle gare di appalto, e con nuovi mercati su cui consolidarci”.

Oggi la Pilosio - che è stata presente con un mega stand al Bauma di Monaco di Baviera (vedi articolo nella pagina seguente) – matura l'80% del suo fatturato all'estero, in particolare in Medio Oriente, Canada, Sud America e Stati Uniti. L'Italia incide appena per il 20%, dal 90% del 2010.

“Per fortuna – ha aggiunto Roustayan – la situazione di stallo che registriamo nel nostro paese, con un calo nell'ordine del 25%, è controbilanciata dalle commesse estere. Il nostro fatturato, tra la casa madre e la controllata Electroelsa in Toscana che produce piattaforme auto sollevanti, ascensori e montacarichi, è in costante aumento essendo passato dai 23milioni di euro del 2011 ai 38milioni di euro del 2012 fino ai preventivati 46milioni di euro per l'anno corrente. Pure sul fronte occupazionale stiamo investendo molto implementando il nostro studio tecnico con una ventina di nuove assunzioni. Nonostante la nostra impresa sia altamente automatizzata, il capitale umano resta infatti la chiave di suc-

cesso per ambire a nuovi e più prestigiosi traguardi”.

L'azienda è ora attesa ad una grande e stimolante sfida, essendosi aggiudicata l'appalto per la fornitura di strutture provvisoriale per un maestoso cantiere nella città santa della Mecca in Arabia Saudita: una commessa del valore record di 17milioni di euro, la più importante nella storia della Pilosio.

“Questa commessa - ha spiegato Roustayan al presidente Luci - rappresenta per noi un bel trampolino di lancio ma anche un banco di prova. Siamo riusciti a farci preferire rispetto ai nostri competitori tedeschi ma ora dobbiamo dimostrare di essere all'altezza. Se ce la faremo, sono convinto che la Pilosio farà un salto di qualità enorme”.

Roustayan e la Pilosio, dunque, pensano in grande. “Siamo ancora troppo piccoli. Dobbiamo crescere rapidamente per diventare interlocutori sempre più autorevoli e preparati per la clientela internazionale”. I dettagli, alle volte, fanno la differenza. Pilosio non lascia nulla al caso, a cominciare dalla formazione continua per i propri 130 dipendenti con corsi di inglese per tutti e corsi alla Bocconi per lo staff dirigenziale.

## TEC BOSCH: opportunità di formazione offerte con Confindustria Udine

Le nostre imprese, nell'attuale contesto competitivo in cui operano, hanno l'esigenza di innovare prodotti e processi, di comprendere e anticipare le necessità dei clienti e di offrire servizi e soluzioni in linea con le richieste del mercato.

In questo scenario, la formazione rappresenta un fattore essenziale di cambiamento e di competitività a cui le imprese devono porre particolare attenzione.

Dalle esperienze maturate dal **Gruppo Bosch** in oltre 125 anni di formazione dedicata ai propri collaboratori, alla propria rete distributiva e ai clienti dei diversi settori merceologici nasce **TEC** (la scuola di formazione del Gruppo Bosch in Italia - [www.bosch-tec.it](http://www.bosch-tec.it)), che studia e realizza soluzioni formative per differenti realtà

aziendali; il tutto affiancando all'esperienza del gruppo metodologie didattiche innovative e concrete, che permettono di acquisire e potenziare competenze e contenuti effettivamente fruibili nella realtà lavorativa.

**Confindustria Udine**, grazie alla partnership con **TEC Bosch**, offre alle imprese del territorio una ricca gamma di **moduli formativi** in ambito **manageriale** (indirizzati a HR specialist e ai collaboratori dell'ufficio personale) e **tecnologico** (indirizzati a progettisti, tecnici del montaggio/collaudato/service, e a manutentori dei settori: Presse, Macchine Utensili, Siderurgia, Recycling, Testing Technology, Plastica, Offshore, Automotive, Food and Packaging, Printing, ecc.).

## I corsi TEC Bosch a palazzo Torriani

### Formazione Tecnica

- Corso base di pneumatica industriale – dal 17 al 19 Aprile 2013
- Corso base di oleodinamica industriale – Giugno 2013
- Corso base di pneumatica industriale Ottobre 2013
- Corso avanzato di oleodinamica industriale – dal 5 al 8 Novembre 2013

### Formazione Manageriale

- Mappatura delle Competenze e Sviluppo del Mansionario – 28 Maggio 2013
- Selezione e Formazione del Personale – dal 20 al 21 Giugno 2013
- Total Reward – dal 8 al 9 Luglio 2013
- HR Marketing – data da pianificare
- Percorsi di Coaching individuale – da progettare su misura

Tutti i seminari TEC Bosch possono essere erogati anche presso la sede del cliente, con contenuti, durata e modalità di erogazione differenti in base alle esigenze delle aziende e alla tipologia dei partecipanti.

# Il premio PILOSIO 2013 a CAMERON SINCLAIR



*Dario Roustayan consegna  
il premio  
a Cameron Sinclair*

“Il Premio Pilosio 2013 viene conferito all’architetto Cameron Sinclair per l’impegno e il carattere innovativo attraverso i quali la fondazione che rappresenta, Architecture for Humanity, sta contribuendo alla ricostruzione di Haiti a seguito del tragico terremoto del 2010. L’attività di Cameron Sinclair è perfettamente in linea con lo spirito del nostro premio, che attribuisce un riconoscimento a chi opera nel mondo per migliorare la vita delle persone. Architecture for Humanity ad Haiti non sta infatti solo ricostruendo scuole, ospedali e centri di assistenza, ma sta ricostruendo l’orgoglio e la speranza di un popolo”.

E’ la motivazione con la quale Dario Roustayan, CEO di Pilosio, alla presenza anche del presidente di Confindustria Udine Adriano Luci, ha consegnato il Premio Pilosio Costruire la Pace a Cameron Sinclair in occasione della cerimonia ufficiale svoltasi mercoledì 17 aprile all’interno dello stand dell’azienda friulana alla fiera Bauma di Monaco, una struttura di 1.700 mq realizzata interamente con materiali e prodotti made in Pilosio che strizza l’occhio all’estetica, espressione delle ricercatezza e del buon gusto del made in Italy. “Il nostro premio è nato tre anni fa con l’obiettivo di avere un carattere internazionale: oggi questo è diventato realtà e tutto ciò è in linea con il trend dell’azienda, che oggi deve all’export oltre il 70 per cento del proprio fatturato” – ha esordito Roustayan.

Sullo spostamento temporaneo dell’evento in Germania, “ha influito moltissimo la concomitanza con una fantastica fiera come il Bauma” ha precisato.

Cameron Sinclair, dopo aver ritirato il premio, ha risposto alle domande del presentatore Alessio Vinci, noto giornalista televisivo italiano, dicendosi onorato di essere stato selezionato fra decine, centinaia di altre persone che si adoperano per migliorare la vita nel mondo attraverso la progettazione e l’edilizia. Parlando dell’attività di Architecture for Humanity, ha poi spiegato: “La nostra fondazione non interviene solo per costruire, quanto per creare cultura e professionalità su un territorio. Non sono i terremoti che uccidono le persone, ma sono gli edifici progettati e costruiti male. Perché

non accadano più dei disastri è quindi d’obbligo addestrare la popolazione locale ed è questo che fa Architecture for Humanity. La gente nei Paesi in cui interveniamo, dopo una guerra o una catastrofe naturale, non ci chiede una casa ma un lavoro. Ecco, è questo che facciamo: creiamo occupazione e professionalità facendo lavorare la popolazione locale, che in questo modo ha una speranza per un futuro migliore.”

Non sono mancate, nell’intervento di colui che è considerato “lo Steve Jobs dell’architettura”, delle frecciate strappa-applausi alla politica e alla burocrazia: “Se interverremo in Iran per la ricostruzione post-terremoto? Noi siamo pronti, certo è che direi una bugia se dicessi che non ci saranno intoppi politici (la sua fondazione ha sede negli Usa). Aggiungo però che di fronte a simili tragedie, la politica dovrebbe tacere.” E ancora: “La burocrazia rappresenta un grosso ostacolo alla nostra attività. La differenza fra lavorare in Congo e in Italia? (Architecture for Humanity è impegnata nella ricostruzione post-terremoto in Emilia Romagna): la burocrazia congolese è comprensibile, quella italiana no.”

Fra gli interventi di natura istituzionale, si segnala la presenza del Governatore della Regione Friuli Venezia Giulia Renzo Tondo, che ha fortemente voluto essere al fianco di Pilosio in Germania seppur a distanza di pochissimi giorni dalle elezioni politiche regionali, e quello del CEO della fiera di Monaco Klaus Dittrich, che ha pubblicamente elogiato lo spirito del Premio Pilosio e la massiccia presenza delle aziende italiane all’edizione 2013 del Bauma: in barba alla crisi, l’Italia è il secondo Paese rappresentato fra gli espositori con 480 aziende sulle 3400 aziende totali, provenienti da 47 diversi Paesi del mondo.



*Il pubblico presente alla  
consegna del premio. In  
prima fila il presidente  
di Confindustria Udine  
Adriano Luci*

# Botta e Risposta con...

## MANUEL PASCOLAT

### Vice Presidente e CFO di InAsset Srl

#### *Che cosa vuol dire essere un imprenditore?*

Passione, coraggio, dedizione e, in un settore come il nostro, anche molta chiarezza.

#### *Cos'è l'etica per un imprenditore?*

Rispetto massimo per le regole e consapevolezza di avere un ruolo e una responsabilità nei confronti della comunità.

#### *Quali sono le principali difficoltà nel fare impresa in Italia e in Friuli?*

I troppi controlli preventivi della burocrazia e la lentezza dei permessi, a fronte di pochi seri controlli a posteriori sulle aziende che competono slealmente. L'alto costo dell'energia. In Friuli la scarsa diffusione di internet che colpisce ancora molte zone e i campanilismi che bloccano la collaborazione fra varie aree e l'unificazione dei servizi.

#### *L'attività di data center nella quale voi siete specializzati è relativamente recente. Quali sono le prospettive del settore? Quanto vale il mercato?*

L'attività è in forte sviluppo perché sempre più aziende di tutte le dimensioni si rendono conto che è più conveniente e assai più sicuro affittare uno spazio su server altrui (hosting), far ospitare i propri server in un data center (housing) o affidargli il servizio di backup piuttosto che mantenerli nella propria sede rischiando furti, cadute elettriche, mancanza di climatizzazione, ecc. Il mercato potenziale in Italia è di qualche miliardo di euro, ma un data center non ha confini e, infatti, noi abbiamo già diversi clienti stranieri.

#### *Qual è il livello della concorrenza?*

Il mercato potenziale è ampio, ma sempre di più richiede risposte competenti, per cui al momento il tema della concorrenza non è molto rilevante. L'accesso ad alti livelli al settore è difficile a causa dei notevoli investimenti richiesti sia per gli spazi fisici, sia per il costo dei macchinari, degli impianti di sicurezza e di mantenimento degli standard. Le nostre infrastrutture ci consentono di essere già pronti per moltiplicare il fatturato senza ulteriori investimenti. La nostra sfida è riuscire a vendere servizi in

maniera significativa al di fuori del territorio regionale e su questo stiamo attivando una serie di partnership commerciali che cominciano a dare i primi frutti.

#### *Pensate di espandervi fisicamente fuori dal Friuli?*

Avere una struttura fuori regione, opportunità che stiamo valutando, sarà molto importante per garantire ai nostri clienti un ulteriore livello di sicurezza sui loro dati. Attualmente stiamo utilizzando una replica geografica dei nostri dati presso una consociata nel territorio regionale.

#### *C'è attenzione delle banche per un settore come questo?*

Ultimamente le banche hanno iniziato a dimostrare parecchio interesse nei riguardi di InAsset e seppure con poco coraggio stanno avanzando proposte; dalla nostra nascita abbiamo fatto la maggior parte dell'attività in autofinanziamento e questo ci permette ora di essere abbastanza selettivi.

#### *Quanto conta la sicurezza in un settore come il vostro?*

Direi che è la parola chiave. Nei server che ospitiamo, i nostri clienti hanno dati fondamentali per la loro attività d'impresa e spesso gestiscono dati sensibili, quali quelli sanitari che necessitano di estrema attenzione e delicatezza di gestione. Per questo abbiamo: un sistema di videosorveglianza su tutta l'area aziendale; il controllo degli accessi a ogni singola stanza attraverso badge e password in base ai quali non tutti i dipendenti possono accedere a tutte le stanze e i clienti possono accedere solo alla stanza dove c'è il loro server; un sistema anti-intrusione ad infrarossi; una sorveglianza notturna affidata a un'azienda esterna. Poniamo poi, una grande attenzione nella selezione del personale e abbiamo un Sistema per la Sicurezza delle Informazioni certificato ISO 27001 mentre sono in corso due nuove certificazioni: ISO 9001 per la qualità e ISO 20000 per l'erogazione di servizi IT. Inoltre un data center come il nostro deve garantire la continuità del servizio 24 ore su 24, 7 giorni su 7, quindi siamo attrezzati per mantenere l'operatività dei server in caso di mancanza



Manuel Pascolat

di elettricità con gruppi di continuità e con generatori a gasolio. Abbiamo ancora una sistema di raffreddamento complesso che evita il surriscaldamento dei server presenti e, ovviamente, un sistema antincendio sofisticato che non opera con acqua, polveri o schiume (che danneggerebbero i macchinari), ma per sottrazione d'ossigeno. In una particolare stanza, dedicata alla conservazione dei back up dei clienti, abbiamo ideato un sistema di prevenzione incendi che è in corsa per un premio internazionale come "data center dell'anno per i sistemi di sicurezza". Infine, tutti i nostri impianti sono almeno doppi per prevenire eventuali malfunzionamenti.

#### *Un personaggio del passato del quale l'Italia avrebbe bisogno oggi?*

Tutti quelli che hanno saputo dare fiducia e spazio a chi ha voglia di innovare in campo economico, sociale, culturale e politico. Se proprio devo dire un nome: Adriano Olivetti un industriale visionario, pieno di idee innovative e con la stella polare dell'etica negli affari e nella gestione del personale.

#### *Un personaggio del presente del quale potremmo fare a meno?*

Quelli che adesso fanno l'esatto contrario delle figure di cui avremmo bisogno e che ho indicato nella risposta precedente.

C.T.P.

## InAsset Srl i dati

**Attività:** Servizi Data Center (backup, disaster recovery, housing, hosting), connessioni a internet ad alta velocità, consulenza ed engineering

**Società del gruppo:** InAsset Srl (capogruppo); Nordext Srl; Unipex Srl; Spin Spa (collegata)

**Anno di fondazione:** 2010

**Dipendenti del gruppo:** 15

**Fatturato:** 5 milioni di euro nel 2012

**Sito web:** [www.inasset.it](http://www.inasset.it)

### **Qual è la sua definizione di "banca"?**

La banca deve essere un servizio a supporto delle famiglie e delle imprese: deve, quindi, essere in grado di offrire garanzie e sicurezza a chi deposita i propri risparmi e, contemporaneamente, generare ricchezza attraverso l'impiego degli stessi.

### **Quali sono le peculiarità della Banca di Udine?**

La nostra banca è particolare, nel senso che quanto viene raccolto dai nostri clienti viene impiegato nelle imprese locali. Pertanto non si verificano trasferimenti di ricchezza tra regioni o addirittura nazioni diverse, ma l'intero ciclo economico si completa a livello locale. Questa è una garanzia di crescita dell'economia locale e del territorio nel suo complesso. Il forte legame e l'impegno sul territorio in cui operiamo, che caratterizzano la BCC, si traducono, infatti, in un'attenzione a promuovere non solo lo sviluppo economico ma anche sociale e culturale.

### **In che modo?**

La Banca, nell'ambito delle relazioni con la comunità locale, sostiene parrocchie, associazioni friulane donatori di sangue, onlus, pro loco, scuole, associazioni sportive e culturali, sezioni locali dell'associazione nazionale alpini, attraverso elargizioni benefiche, a supporto della realizzazione di varie iniziative e manifestazioni finalizzate all'aggregazione sociale, alla diffusione dello sport, al recupero delle tradizioni. L'impegno economico sostenuto in questo ambito, nel 2012, è stato di 145 mila euro. La Banca di Udine ha scelto di evidenziare ed esplicitare questo impegno attraverso la redazione del bilancio sociale, che consente di descrivere tutto ciò che molto spesso i numeri non riescono a dire: quando si parla di sostegno alle associazioni di volontariato, associazioni sportive e iniziative varie, molto spesso viene riferita la cifra senza evidenziare quanto essa riesca a moltiplicarsi, in termini di utilità, per le persone e le famiglie che usufruiscono del servizio di volontariato: il bilancio sociale evidenzia il risultato anche sotto questo aspetto.

### **Da diversi anni la Banca di Udine collabora con le scuole superiori della città, qual è l'obiettivo?**

Teniamo degli incontri con gli studenti sui principali argomenti bancari al fine di diffondere l'educazione al risparmio e l'educazione finanziaria. Nel 2012 abbiamo realizzato 18 interventi, coinvolgendo oltre 1.300 studenti.

# Banca di Udine: la fiducia si conquista

Abbiamo incontrato Lorenzo Sirch, un'esperienza decennale nel mondo bancario, da cinque anni presidente della Banca di Udine



Lorenzo Sirch

### **Qual è la vostra struttura organizzativa?**

La nostra struttura, con baricentro Udine, è costituita da 12 filiali ed una di prossima apertura. Noi riteniamo di essere, e questo ci viene riconosciuto dalla clientela, la banca della città pur conservando un'anima rurale, tant'è che la sede della banca si trova nella frazione di Paderno (ex BCC di Paderno e Bressa) e filiali a Campoformido, Martignacco, Pagnacco...etc.. Udine è una piazza con sportelli di moltissime banche e, seppure in un contesto così competitivo, la Banca di Udine è riuscita a coniugare molto bene l'attività bancaria con i principi della BCC: questo ci ha consentito di evolvere, svilupparci e crescere.

### **I principi della vostra banca?**

Il rapporto diretto ed immediato con il cliente, la vicinanza e la connessa velocità che raramente si ritrova in istituti magari molto strutturati ed articolati. Il cliente ed il socio, per noi, sono una persona prima che un'anagrafica.

### **Quali i vostri punti di forza?**

Il personale, sicuramente. La struttura della nostra banca è davvero particolare, composta di persone dinamiche, motivate e molto formate, qualità che esercitate quotidianamente riescono ad instaurare rapporti altamente qualificati e meritare la fiducia dei clienti. La formazione del personale è, per noi, un elemento cardine per assicurare una crescita costante della professionalità e della

cultura finanziaria: nel 2012 sono state dedicate oltre 4 mila ore alla formazione. C'è anche un "manipolo" di giovani dipendenti, il "Team giovani 2.0", che dopo l'orario di lavoro si incontra per definire attività ed iniziative aggreganti che consentano di traghettare il messaggio e i servizi della banca. Ad esempio hanno organizzato la partecipazione a Telethon e ci siamo anche piazzati primi tra gli istituti bancari partecipanti!

### **Quali sono gli aspetti che state migliorando?**

L'ampliamento degli orari di apertura. Può sembrare una cosa semplice, ma, per le regole e gli equilibri radicati nell'ambiente della banca, aprire in orari diversi ha richiesto la forte determinazione del Consiglio e una spinta della Direzione. Lo scopo è quello di creare la possibilità di incontro nel momento della giornata di maggiore comodità del cliente. Per ora nella filiale di piazza Belloni (Udine) si pratica, tutti i giorni, sia l'orario continuato durante la pausa pranzo che l'estensione dell'apertura fino alle 18.30, oltre all'apertura il sabato mattina: è una direzione, secondo noi, su cui procedere. Abbiamo, inoltre, attivato, nella filiale di viale Tricesimo e via Stiria degli "atm intelligenti" (cd "self-bank"), sportelli bancomat evoluti, che consentono molte operazioni ulteriori rispetto al bancomat tradizionale.

M.D.

# Il tempo è scaduto

## Ripartiamo dal manifatturiero

Tra il 2007, primo anno di manifestazione dei sintomi della crisi finanziaria globale, ed il 2013 il Pil totale nazionale è sceso dell'8,3%, tornando ai livelli del 2000. Il Pil per abitante è andato ancora peggio, - 10,1%, raggiungendo a ritroso la stessa quota del 1997.

Il manifatturiero è il settore che sta soffrendo di più: la produzione è scesa in media del 25,5%, in alcuni settori il calo ha raggiunto il 40% dal picco dei primi mesi del 2008. Negli ultimi 6 anni 70.000 imprese manifatturiere hanno chiuso ed il fenomeno della deindustrializzazione sta proseguendo. Gli effetti sull'occupazione sono stati molto marcati anche se con una flessione meno accentuata rispetto al Pil: le unità di lavoro, che riflettono le diverse riduzioni degli orari lavorati, tra il quarto trimestre 2007 e lo stesso periodo del 2012 sono scese di 1,4milioni di unità, -5,5%. I disoccupati sono raddoppiati a tre milioni, con una forte incidenza della disoccupazione giovanile.

Per far fronte alla ristrettezza dei bilanci familiari la famiglie hanno intaccato i risparmi: di conseguenza la propensione al risparmio è scesa ai minimi storici. La quota di popolazione a rischio di povertà, già molto elevata, si è portata nel 2011 al 28%; nel 2012 non è potuta che aumentare.

Questi dati, che trovano riscontro anche a livello locale, con la caduta della produzione e dell'export, delineano una situazione di avvitamento che va fermata ridando prospettive di competitività e di rilancio al manifatturiero.

Il nostro paese, come è noto, è povero di materie prime e deve affidarsi al suo ingegno trasformatore per produrre beni da vendere al resto del mondo in modo da ripagare tutto ciò che bisogna importare per garantire benessere e lavoro. Perciò il manifatturiero è fonte primaria di creazione di benessere, reddito e lavoro. Per questa sua centralità va rilanciato favorendo le condizioni di rafforzamento della produttività e di miglioramento della competitività.

Confindustria, prima con il Progetto per l'Italia: crescere si può, si deve, poi con il Convegno della Piccola Industria di Torino, ha delineato il percorso per uscire dalla spirale della crisi recessiva che si sta avvitando pericolosamente come dimostrano i dati inesorabili della congiuntura che peggiora man mano che il tempo passa con il rinvio

del momento in cui potrebbe scorgersi la ripresa.

La situazione è difficile ma recuperabile. Occorre far leva sui fattori che hanno consentito ad un paese, quale il nostro povero di materie prime e di capitali, ma non di ingegno imprenditoriale, di crescere puntando sulla capacità di trasformazione. Ma il tempo a disposizione, prima dell'implosione, è allo stremo.

Al centro della riflessione degli operatori economici e delle forze politiche deve tornare l'esigenza del rilancio del manifatturiero quale elemento essenziale della ripresa dello sviluppo economico.

Il potenziale di sviluppo che il manifatturiero, pur colpito dalla crisi, rappresenta, costituisce un punto di riferimento ineludibile per consolidare il sistema produttivo ed offrire speranze di lavoro.

Due i richiami di fondo che sintetizzano la posizione ed al tempo stesso l'impegno dell'industria di fronte alle emergenze in cui si trova il nostro Paese: "il tempo è scaduto" a sottolineare come l'emergenza economica vada affrontata subito attuando le scelte che servono per riprendere a crescere; la necessità di "un patto tra tutti gli attori della fabbrica per ricostruire il Paese" che spinga le forze responsabili della politica di fare altrettanto.

Quello che serve è unire politiche di controllo dell'equilibrio nei conti pubblici con misure di rilancio del manifatturiero e del lavoro.

Cinque le domande di fondo che Confindustria pone:

- cosa si intende fare per ridurre il global tax rate sulle imprese;
- cosa sui costi dell'energia;
- cosa sul debito e quindi sullo spread; quali grandi infrastrutture dare al paese e
- come procedere per realizzare le piccole opere;
- quando ridurre il cuneo fiscale e agevolare il recupero della produttività.

Cinque domande su cui Confindustria monitorerà la capacità di intervento della politica stimolandola al fare. E da questo parte la mobilitazione di Confindustria nel suo insieme per il rinnovamento vero del paese, per il "ritorno" alla competitività. Questo vale anche a livello locale.



Ripartiamo dal manifatturiero

Attenzioni per il lavoro e l'impresa non possono essere sconosciute, ma molte sono le situazioni che non vanno, i limiti di una azione di politica economica che non può fermarsi alla difesa del possibile e che arriva in ritardo sui problemi.

Energia, infrastrutture, zone industriali sono fattori indispensabili per porre condizioni adeguate alla dinamica degli investimenti. Indecisioni, rinvii, immobilismi non sono mancati in presenza di processi decisionali lenti e contraddittori, un passo avanti e due indietro.

L'accesso al credito è un vincolo pesante: sconta condizionamenti esterni ma non mancano limiti derivanti da politiche di breve respiro che hanno mancato di valorizzare il ruolo dei Confidi e degli interventi di cogaranzia come si sarebbe potuto fare o che hanno tardato l'adeguamento dell'operatività del Mediocredito alle esigenze di sostegno delle piccole e medie imprese. Sulla gestione sociale delle crisi non sono mancati gli interventi ma serve un'azione più continua e sinergica per offrire prospettive di lavoro con interventi che si basino su operazioni di ricollocazione mirata e sullo sforzo per creare nuove imprese e formare nuova imprenditorialità.

Semplificazione burocratica che significa meno adempimenti formali e più rapidità di decisione, riforma del sistema delle autonomie locali basata sulla concentrazione dei livelli decisionali e sulla ricomposizione delle competenze, governo del territorio non vincolativo ma aperto agli adattamenti richiesti dalle esigenze di sviluppo, politiche ambientali coerenti con logiche di sviluppo, costituiscono temi di fondo della "nuova" Regione che hanno costituito sinora altrettante occasioni mancate.

L'obiettivo è quello di sostenere anche nel nostro territorio il processo di cambiamento per recuperare quei fattori di competitività che sono indispensabili per rilanciare il ruolo delle imprese e del lavoro nello sviluppo.

**Ezio Lugnani**

# Il convegno nazionale di Torino

Venerdì 12 aprile si è tenuto a Torino al convegno biennale della Piccola Industria di Confindustria dal titolo: "Un'Italia industriale in un'Europa più forte".

Particolarmente incisivo è stato nel suo intervento il presidente della Piccola Industria Vincenzo Boccia che ha presentato "una Confindustria di protesta" a fronte di un "Paese a pezzi", di una "economia di guerra", di "tempo scaduto". Confindustria ha lanciato "il suo grido di rabbia e speranza. Speranza perché è possibile scegliere e uscire dalla crisi. Rabbia perché queste scelte non si stanno attuando".

Boccia ha quindi fatto osservare un minuto di silenzio in quanto "ogni fabbrica che chiude è come un lutto in famiglia: "Un silenzio di denuncia, dinanzi alla "forte emergenza economica, alle imprese che hanno chiuso i battenti, a quanti non ce l'hanno fatta e a chi "continua a resistere".

Da qui l'invito del presidente Boccia di lavorare tutti insieme per salvare le fabbriche e il paese; da qui la richiesta alle parti sociali di "di stringere un patto dei produttori", un "patto tra tutti gli attori della fabbrica per "ricostruire l'Italia" e per "una nuova rivoluzione industriale".

A Torino era presente anche il presidente di Confindustria Udine Adriano Luci, che, nel commentare i lavori del convegno, ha rincarato la dose contro l'insostenibile situazione italiana: "Basta meline e tatticismi — ha sottolineato in una nota -. Il paese e il sistema della produzione e del lavoro non possono essere lasciati andare alla deriva. La situazione è di una tale gravità che non possiamo permetterci il lusso dell'inerzia e delle 'non decisioni'. Sono più di 40 giorni (era allora il 12 aprile, nda.) che aspettiamo un Governo. L'economia reale non può aspettare i tempi della politica. Ci continuiamo a rendere ridicoli al mondo che ci guarda. Abbiamo il diritto di vivere in un'Italia normale, stabile politicamente, fondata sul lavoro e sui fatti, e non su parole e promesse, puntualmente smentite. Noi imprenditori ci impegneremo fino in fondo, con spirito di sacrificio e di responsabilità, a fare la nostra parte per rilanciare l'economia del nostro paese, ma siamo stu-  
fi di continuare a predicare nel deserto".



Adriano Luci

"Centralità del manifatturiero e abbandono della cultura anti-industriale — ha aggiunto Luci — sono le premesse imprescindibili per arrestare la marcia verso il declino intrapresa dall'Italia. Le infrastrutture sono la chiave per la crescita, lo sviluppo e l'apertura al mondo. Noi siamo per il fare e non vogliamo passare alla storia per quelli che l'avevano detto ma per quelli che l'hanno fatto".

Le altre priorità sono note: semplificare gli adempimenti burocratici e amministrativi, ridurre la pressione fiscale, contenere la spesa pubblica, rendere esigibili, senza 'se' e senza 'ma', tutti i crediti che le aziende vantano nei confronti della pubblica amministrazione. Spiace evidenziare che manca ancora un'esatta quantificazione dell'ammontare di questi crediti e che le procedure non risultano chiare, senza poi trascurare il problema dell'applicazione o meno del provvedimento alla nostra Regione in quanto regione a statuto speciale". C'è poi la necessità di favorire la competitività tra imprese in un mercato libero in cui tutti partano alla pari. Da qui la forte critica di Confindustria al concordato con continuità, un istituto che, pur condivisibile nelle finalità, per com'è stato concepito altera il mercato, "in quanto — sottolinea Luci — imprese oramai fuori mercato, facendo perno sui vantaggi concessi loro dal

concordato in bianco, esercitano forme di concorrenza anomala alle imprese sane del Paese".

Le critiche degli industriali sono estese anche alle nuove disposizioni sulla responsabilità solidale fiscale negli appalti che stabiliscono che, in caso di appalto di opere e servizi, l'appaltatore risponde in solido con il subappaltatore, nei limiti di quanto dovuto, del versamento delle ritenute IRPEF e dell'IVA. "Una normativa — per Luci — complessa, burocratica e soprattutto iniqua, sulla quale Confindustria ha presentato formale denuncia alla Commissione Europea evidenziandone l'incompatibilità con il diritto comunitario".

Da ultimo il presidente di Confindustria Udine ha fatto suo l'appello di Giorgio Squinzi di rigettare l'ipotesi dell'uscita del nostro Paese dall'euro. "C'è bisogno, sempre più, di Europa. Oltre a tutto, la struttura di Confindustria a Bruxelles è stata potenziata. Tutti noi imprenditori dovremmo impegnarci ad utilizzarla un po' di più".

Luci ha colto l'occasione anche per rivolgere un apprezzamento per la nomina di Emma Marcegaglia a nuovo presidente di Business Europa: "E' un incarico internazionale, straordinariamente importante in questo momento nel quale c'è tanto bisogno di agire come sistema Europa".

# Il sistema credito in tempi di crisi



Da sinistra  
Alessandra Stella, Chiara Valduga e Franco Scala  
(foto Gasperi)

evento non si è mai verificato prima di oggi. L'esperienza del terremoto in Emilia insegna molto: tante imprese, sprovviste di copertura assicurativa, si sono ritrovate in ginocchio con le fabbriche distrutte, il mercato fermo e l'abbandono dei clienti".

All'incontro sono intervenuti in qualità di relatori: Alessandra Stella avvocato presso lo studio legale ass.to Cirio-Francescon-Stella, che ha parlato delle clausole contrattuali volte a prevenire l'inadempimento e degli strumenti processuali di recupero del credito europeo; Daniele Darsiè, director/structured trade & export finance di Unicredit spa, che si è soffermato sui prodotti della banca a sostegno delle aziende che esportano; Roberto Villa, direttore generale di Unia-Global srl, che ha analizzato la copertura dei rischi di commessa; Giovanni Mangano, c.f.o. di Taghlee Industries spa, che ha focalizzato il suo intervento su come massimizzare i benefici dell'assicurazione del credito; Maria Teresa Bertoli, c.f.o. di Interna Contract spa, che ha illustrato la gestione del rischio del credito in una piccola/media impresa ed, infine, Paolo Menegardi, manager settore financing & contracting di Danieli & c. spa, che ha concluso la serie delle relazioni puntando l'attenzione sulla copertura del rischio di produzione a tutela dell'esportatore e della filiera produttiva.

A.L.

"Nei primi anni del '900 l'economista austriaco Schumpeter diceva che ogni impresa che continui ad essere semplicemente gestita e amministrata, sia pure con la medesima competenza, se non si trasforma continuamente e non si adatta alle nuove situazioni, perde con il tempo qualsiasi significato e, alla fine, è destinata a scomparire. Oggi, più che mai, l'imprenditore ha l'obbligo di cambiare: nuovi mercati, nuovi prodotti, nuovi Paesi, nuove forme di finanziamento, nuove modalità di accesso al credito. Tutti questi cambiamenti, pur con le esigenze di rapidità che il contesto attuale richiede, necessitano però di un'attenta valutazione dei rischi ad essi connessi. Ed è proprio sulla valutazione di questi rischi che si incentra il convegno odierno".

E' quanto ha premesso giovedì 11 aprile a palazzo Torriani il vice presidente di Confindustria Udine con delega a credito e finanza Chiara Valduga, aprendo l'incontro, promosso dall'Associazione in collaborazione con Scala & Mansutti Broker sul tema: "Il sistema del credito in tempi di crisi: opportunità e prospettive per le aziende".

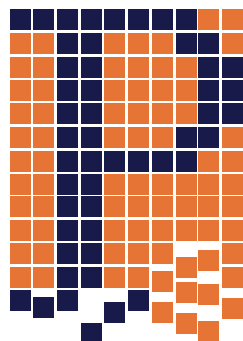
Il perdurare della crisi economica finanziaria mondiale, la costante delocalizzazione di molte imprese produttive italiane e non, la globalizzazione dei sistemi finanziari pongono sempre più spesso l'imprenditore di fronte a nuove strade da intraprendere.

La valutazione del cliente e della commessa richiede una perfetta conoscenza dei regolamenti nazionali ed internazionali, del rischio paese e degli strumenti normativi per il recupero di eventuali insolvenze.

"Le coperture assicurative – ha evidenziato, introducendo i lavori, Franco Scala, presidente di SMB Scala & Mansutti Borker – vanno pensate per tempo dalle aziende. Ci si dovrebbe rendere conto che è quanto mai vantaggioso mettere in pratica il proverbio "Aiutati che il ciel ti aiuta". Non si dovrebbe mai far leva sul fatto che un



(foto Gasperi)



# Pico

INNOVATIVE SMART BACKUP



## Pico - INNOVATIVE SMART BACKUP

Agile, efficiente e compatto: un solo strumento ed un solo sistema gestionale per l'archiviazione dei dati e di interi sistemi contemporaneamente su dischi interni e su unità disco rimovibili e ad alta capacità.

Lo puoi acquistare direttamente su [www.fitb.it/shop](http://www.fitb.it/shop).



# I mercati extra europei sono una delle vie obbligatorie per la crescita

**Presentate agli imprenditori friulani concrete opportunità di per sviluppare il proprio business nei mercati esteri. Diventeranno sempre più importanti anche altri fattori strategici: capacità innovativa e di marketing, eccellenza organizzativa e attenzione all'ambiente**

La grande opportunità rappresentata dalla crescita sui mercati esteri è stato il tema al centro del primo incontro del ciclo dedicato all'internazionalizzazione delle Pmi friulane organizzato a Udine dalla Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia con Confindustria Udine con l'obiettivo di illustrare ai numerosi imprenditori presenti il quadro macroeconomico internazionale e indicare i settori a maggior potenzialità di sviluppo, insieme agli strumenti per sostenere il percorso di internazionalizzazione.

L'incontro – che si è tenuto a palazzo Torriani, sede di Confindustria Udine – è stato introdotto da Adriano Luci, presidente dell'Associazione e Giuseppe Morandini, presidente Carifvg a cui sono seguiti interventi di Stefania Trenti del Servizio Studi e Ricerche di Intesa Sanpaolo, Andrea Fiori del Servizio Internazionalizzazione Imprese di Intesa Sanpaolo, Emanuele Mestroni, specialista Trade Estero di Carifvg e la testimonianza dell'imprenditrice Flavia Ballico della Pert Srl Tavagnacco, un'azienda friulana di successo nel mondo. Le conclusioni sono state affidate al direttore generale della Cassa, Renzo Simonato.

Dalla presentazione del Servizio Studi emerge che l'Italia, a fronte delle difficoltà della domanda interna, affida anche nel 2013 le chance di sviluppo ai propri esportatori. A differenza che nel 2009, molti aree del mondo (Asia, Stati Uniti, Medio Oriente) manterranno buoni tassi di crescita, offrendo opportunità alle vendite delle nostre imprese.

I mercati esteri extra-europei sono una delle principali vie per la crescita. Il tessuto produttivo friulano e di Udine può cogliere con successo questa sfida, nonostante le difficoltà emerse nel 2012. Complice soprattutto il ruolo importante di settori volatili e dipendenti dalle commesse, come la meccanica/elettrotecnica e la cantieristica, l'export manifatturiero è calato lo scorso anno del 9,1% in Friuli Venezia Giulia (-8,9% per Udine). Pesano anche i



*L'intervento del presidente di Confindustria Udine Adriano Luci (foto Gasperi)*

contributi negativi di settori strutturalmente in difficoltà come il Mobile (-4,9% per il Friuli Venezia Giulia e -2,1 per la provincia di Udine) e gli elettrodomestici (-32,2% per Udine).

Esistono ampi margini di miglioramento, soprattutto nei nuovi mercati più lontani (Asia orientale e Centro-Sud America) che sono quelli a più alto potenziale di crescita.

“Il Made in Italy applicato al prodotto, la manodopera altamente qualificata, tutta la filiera dell'assistenza – ha dichiarato Adriano Luci - rendono ancora riconoscibili le nostre produzioni industriali nel mondo. Quindi potremmo dire di avere solo che l'imbarazzo della scelta per affrontare i mercati esteri, ma sappiamo molto bene che non è così. Come imprenditori abbiamo bisogno più che mai in questo momento di concretezza e supporto anche

dagli istituti di credito, strumenti facili ed agili che ci rendano competitivi anche su questo fronte con gli altri Paesi, non possiamo continuare a viaggiare con “lo zaino sempre più pesante”, quando nostri vicini hanno lo zaino semivuoto; arriviamo anche noi alla meta ma sempre affaticati vuoi dalla burocrazia, dalle riforme promesse e mai fatte sul lavoro e sulla libera impresa”.

“Diventeranno sempre più importanti anche altri fattori strategici: capacità innovativa, capacità di marketing, eccellenza organizzativa, attenzione all'ambiente. - ha sottolineato Renzo Simonato - Da questo punto di vista le imprese friulane che già ora sono sui mercati esteri presentano elementi di maggior competitività rispetto a chi finora si è basato solo sul mercato interno, spesso anche grazie a dimensioni più elevate. Soprattutto per le imprese più piccole l'internazionalizzazione è, infatti, una strada complessa che va affrontata con cura, preparazione e sostegno. Un rafforzamento dimensionale, anche attraverso consorzi, reti di imprese o processi di aggregazione, insieme all'accompagnamento di specialisti sono sicuramente auspicabili per superare i vincoli dimensionali nell'approcciare le difficoltà dei mercati più lontani”.



*(foto Gasperi)*

## EOS EXPOSITION OF SUSTAINABILITY.

[www.eosfiera.it](http://www.eosfiera.it)

### EOS. LE GIORNATE VERDI IN FIERA Ingresso gratuito per il salone alla Fiera di Udine

Tante novità nel primo salone in Italia su carbon footprint e sostenibilità al via a Udine Fiere. Nelle giornate verdi di "EOS - Exposition of Sustainability", dal 17 al 19 maggio 2013, si potranno vedere le ultime novità nel campo della mobilità sostenibile con gli ultimi sistemi di ricarica e una **microcar elettrica** dal prezzo inferiore ai 10.000 euro e di prossimo lancio sul mercato, presentata da Area 20; ma anche il **superPc più green** (ovvero più energeticamente efficiente) del mondo, realizzato e presentato in fiera da Eurotech. E poi tutte le ultime nate elettriche o ibride di prestigiose case automobilistiche come **Peugeot, Nissan, Renault e Toyota**, e anche biciclette e motocicli elettrici o ibridi da provare sulla pista trial.

Sono solo alcune delle "chicche" che saranno in esposizione a EOS, salone organizzato da Udine e Gorizia Fiere S.p.A. in collaborazione con l'agenzia di green consultancy Gruppo Rem. Patrocinato dal **Ministero dell'Ambiente** (che si presenterà al salone con un proprio stand), Ministero dello Sviluppo Economico, Kyoto Club, Provincia e Comune di Udine, e realizzato con il sostegno della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e in partnership con la Camera

di Commercio di Udine, EOS avrà come testimonial il geologo e giornalista **Mario Tozzi**.

Ce n'è davvero per tutti i gusti all'interno del quartiere fieristico di Udine, dove EOS si offrirà al visitatore in diverse **aree tematiche**, dedicate rispettivamente a **prodotti green, mobilità sostenibile e servizi**. In anteprima innovazioni in tutti i campi, per la città e l'ambiente del 2020. Per la "Smart City" del futuro, Sinergie presenterà, ad esempio, alcuni progetti finalizzati al trasferimento di conoscenze e tecnologie innovative all'interno dei settori sicurezza urbana, gestione dei rifiuti, efficientamento energetico, trattamento delle acque reflue di impianti a biomassa. Si parlerà di bioarchitettura e delle



**Mario Tozzi** geologo e giornalista.

innovazioni tecnologiche come il **nuovo ibrido tra lucernario tubolare e illuminazione a led** che rappresenta la più importante evoluzione concettuale ed innovativa per il lighting: al primato di efficienza e alla gratuità dell'illuminazione naturale Solarspot® si associa infatti quella della luce led per illuminare 24 ore su 24. Interessante anche la sezione dedicata al tema della corretta alimentazione, con la buona cucina a km 0 ed i prodotti a basse emissioni di carbonio firmati da eccellenze italiane del settore alimentare come Pasta **Luciana Mosconi** e **Latteria Montello**, che saranno protagoniste anche di uno show cooking animato da chef con la partecipazione di Slow Food.

Da non perdere la **moda green**, con la **sfilata** di sabato 18 maggio, con TU&TU che in collaborazione con Biolab, Vegetarian & Vegan Organic Food, presenterà una linea di abbigliamento contemporanea all'avanguardia per la sua impostazione ecologica: dalla scelta dei tessuti (biologici, eco-sostenibili e Fair Trade) alla confezione made in Italy, nell'ottica della sostenibilità e del rispetto assoluto verso ambiente, uomini e animali. Sempre per vestire naturalmente, "Ragioniamo con i piedi" presenta le scarpe **conciate al vegetale** (concia lenta in fossa con tannini di mimosa, quercia e castagno) e i capi di abbigliamento in **fibre naturali colorati con succhi estratti dalla frutta**.

A scandire le tre giornate di manifestazione, numerosi **convegni e workshop** tematici che affrontano la green economy a tutto tondo, non solo con un taglio b2b: dalla eco-cucina al riuso, dalle smart city ai green jobs, dalla moda alla mobilità, con un unico trait d'union, l'obiettivo di abbattere le emissioni di carbonio.

Visitare EOS e prendere parte a tutti gli eventi in programma non sarà solo semplice e interessante, ma anche gratuito.

organizzazione

**Udine Fiere**  
Udine e Gorizia Fiere SpA

organizzazione in collaborazione con

**gruppo rem**  
Communications Consultancy

in partnership con



con il patrocinio di



con il sostegno

della Regione Autonoma  
Friuli Venezia Giulia

espositore partner

**EUROTECH**

media partner

**SETTEGREEN**

**EOS - Exposition of Sustainability**  
Udine, 17-18-19 maggio 2013  
Orari apertura: dalle 10.00 alle 20.00  
ingresso gratuito



[www.impresarossifratelli.com](http://www.impresarossifratelli.com)



Immersi nel parco di Variano  
a soli 10 minuti da Udine appartamenti  
e ville in bioedilizia in Classe A

*Borgo Castelliere*  
appartamenti



*iride*  
ville



risparmio certificato



tempi/costi predefiniti



unico interlocutore



classe energetica  
Casa Clima classe A



materiali ecologici



manodopera diretta qualificata



progetti sartoriali  
con flessibilità architettonica



tecnologia all'avanguardia



utilizzo solo di fonti rinnovabili



garanzie pre/post vendita



benessere abitativo

**ROSSI**  
EDILIZIA SOSTENIBILE

Via Montegrappa, 25\_ 33031 Variano (Ud)\_ tel. 0432.84318\_ [info@impresarossifratelli.com](mailto:info@impresarossifratelli.com)

Imprese

## SemprePiù Impresa® Il conto con la taglia giusta

Il conto corrente "su misura",  
perfetto per le piccole e medie imprese italiane.  
**Flessibile:** si adatta alla necessità di ogni azienda.  
**Completo:** offre tutti i servizi utili a gestire  
le attività quotidiane.  
**Versatile:** è integrato con prodotti,  
strumenti e servizi su misura  
per ogni settore.



**Messaggio promozionale.** Per le condizioni contrattuali  
si rinvia ai Fogli Informativi disponibili presso gli sportelli  
della Banca e sul sito internet.

[www.popolarevicenza.it](http://www.popolarevicenza.it)



**Banca  
Popolare di Vicenza**

Tradizione e futuro

## METALMECCANICHE: eletto DE PUPPI



Luigi De Pupi

Sono incominciate le riunioni per il rinnovo delle cariche dei dodici gruppi merceologici in cui si articola Confindustria Udine. Luigi De Pupi, amministratore delle Ferriere Nord di Osoppo, è stato eletto all'unanimità capogruppo del nuovo gruppo 'Metalmeccaniche' che nasce dalla fusione del gruppo 'Meccaniche' con il gruppo 'Siderurgiche, Metallurgiche e fonderie'.

I due Gruppi si sono unificati sia perché le problematiche sono comuni sia per ragioni di omogeneità nella disciplina del contratto nazionale di lavoro. Il nuovo gruppo 'Metalmeccaniche' conta su 216 aziende associate con 14.156 dipendenti. "È un segno di razionalizzazione della rappresentanza interna, un contributo, per quanto piccolo,

al cambiamento: mettere insieme le forze per essere più presenti sui problemi" hanno evidenziato i capigruppo uscenti Carlo Tonutti (Meccaniche) e Chiara Valduga (Siderurgiche, metallurgiche e fonderie).

De Pupi ha evidenziato l'alto livello di qualità e professionalità delle aziende metalmeccaniche regionali: "I problemi sono noti e comuni anche a tanti altri comparti: crisi dell'edilizia, difficoltà di accesso al credito, fiscalità, prezzo dell'energia, ma aggiungerei anche quello della valuta con un euro che, dalla sua istituzione, si è apprezzato del 30% sul dollaro. Questo significa che siamo del 30% meno competitivi rispetto a qualsiasi competitor. Ad ogni modo ho fiducia nel futuro: il comparto metalmeccanico ha tutte le carte in regola per combattere la crisi e superarla". Nel corso della riunione è stato pure fornito un sintetico quadro dell'andamento congiunturale del settore. In Provincia di Udine, dopo due anni di congiuntura positiva, il 2012 si è chiuso con una contrazione

della produzione del 5,3% per il comparto meccanico e del 7,1% per quello siderurgico.

I dati provvisori continuano a presentare segnali preoccupanti. Lo ha confermato Chiara Valduga: "Non prevediamo a breve un'inversione di tendenza. Quello che si configura è il ritorno a notevoli difficoltà di mercato condizionanti l'andamento produttivo. La speranza di una ripresa è destinata ad essere solo una speranza". Carlo Tonutti ha riassunto l'attività del gruppo da lui presieduto con particolare riguardo alla gestione del contratto ed allo sviluppo delle relazioni industriali nel quadro di un'azione volta a individuare le forme più opportune per rilanciare, attraverso l'aggiornamento degli istituti contrattuali, in primis flessibilità, la competitività. "I dati che abbiamo – ha aggiunto Tonutti – sono un bollettino di guerra. Non abbiamo alcun supporto dallo Stato, tanto meno sul fronte delle esportazioni".

## TERZIARIO AVANZATO: conferma per MAGON



Giovanni Claudio Magon

Il dottor Giovanni Claudio Magon, presidente di Italpol Group spa di Udine, è stato riconfermato capogruppo del Gruppo Terziario Avanzato.

Nella sua relazione sull'attività del precedente biennio, il capogruppo uscente Magon ha ricordato, tra l'altro, che, accanto agli incontri delle Sezioni di Gruppo, si è proceduto pure alla costituzione di gruppi di lavoro aperti a tutti gli imprenditori iscritti a Confindustria Udine sotto la denominazione "Un nuovo modo di vivere l'Associazione" per sviluppare iniziative trasversali con finalità di contaminazione reciproca. Tra questi, vanno citati, in particolare, il gruppo di lavoro "Rapporti con la PA" e quello del "Marketing Territoriale" che ha sviluppato un progetto di valorizzazione

del Distretto della Sedia, già presentato ad ASDI Sedia e che a breve sarà sottoposto all'attenzione del gruppo Legno.

Per il suo terzo mandato ricca è l'agenda di attività che Magon intende promuovere. "Continueremo comunque a sviluppare e migliorare le sinergie esistenti tra le sei sezioni - Ecologia; Engineering; Management; Marketing e Comunicazione, Sicurezza e Vigilanza; Turismo, Eventi e Impianti Sportivi -, saremo propositivi e attrattivi anche nei confronti degli altri settori merceologici presenti in Confindustria Udine rafforzando le azioni di coinvolgimento".

Un cenno, infine, all'andamento congiunturale del Terziario Avanzato. "Anche il nostro settore – ha evidenziato Magon – risente della sfavorevole evoluzione congiunturale sia pure in termini diversificati". Il comparto del Turismo ha registrato in Friuli Venezia Giulia nel 2012 2,1 milioni di arrivi (+0,3% rispetto al 2011) e 8,8 milioni di presenze (-1,7%), in calo la clientela italiana, in aumento invece quella straniera.

I comparti della Sicurezza e Vigilanza, in provincia di Udine, hanno risentito della crisi in misura minore rispetto al contesto nazionale. La concorrenza, che aveva aggredito pesantemente il comparto negli ultimi 5 anni, si è fatta meno aggressiva e più selettiva e il mercato sta ora premiando le aziende maggiormente organizzate. Con riferimento al settore del Management si sono registrate una contrazione del fatturato e difficoltà negli incassi, problema quest'ultimo trasversale che interessa tutti i comparti. Le commesse, rispetto al passato, segnano importi più bassi. Il comparto del Marketing continua ad essere in sofferenza, con un calo, complessivo superiore alla media nazionale che segna un valore pari al -15%. Il settore dell'Engineering ha subito un vero e proprio crollo nel 2013 dopo aver resistito nel 2012. Alla scarsità dei bandi presenti e al problema diffuso della mancanza di liquidità si aggiunge l'incapacità delle imprese di collegarsi per partecipare agli appalti integrati.

# CONSORZIO ZIAC:

## Confindustria Udine pronta a ricapitalizzare

Chiarezza e pragmatismo: queste le caratteristiche dell'impegno che il Consiglio Direttivo di Confindustria Udine ha assunto, venerdì 19 aprile, con la decisione di partecipare al percorso di rafforzamento patrimoniale del Consorzio ZIAC. "E' una scelta non rinviabile – spiega il presidente di Confindustria Udine Adriano Luci – al fine di superare le difficoltà contingenti in uno scenario che resta recessivo".

Le difficoltà operative del Consorzio si stanno trascinando da mesi, senza che da parte dei soci di maggioranza, in particolare degli enti locali, siano state adottate le misure necessarie mentre la Camera di commercio ha assicurato la disponibilità ad intervenire. Ora grazie al contributo regionale deciso con la legge "omnibus" che ha permesso di chiudere il piano economico finanziario per il 2013 in pareggio risulta avviato il processo per la ricapitalizzazione. "Confindustria non si tira indietro ed è pronta ad intervenire" sottolinea il Presidente di Confindustria Udine Adriano Luci illustrando il significato delle decisioni prese dal Consiglio Direttivo. L'industria, infatti, non può lasciar depauperare una zona industriale strategica per posizione, disponibilità di terreni ed offerta di collegamenti intermodali. Se il rafforzamento patrimoniale è indispensabile, questo va collegato ad un piano organico di rilancio operativo



Consorzio ZIAC - la sede di Udine

che delinea ruolo e prospettive del Consorzio sia per gli aspetti economico-finanziari sia con riferimento al contributo essenziale alle politiche di insediamento industriale. Le indicazioni sono precise: coinvolgimento dei soci nell'aumento di capitale; sinergie ed integrazioni con gli altri Consorzi per lo sviluppo industriale in modo da concentrare competenze e funzioni di servizio mettendo a fattor comune competenze e professionalità con il vantaggio di favorire economie di scala; fusione tra il Consorzio ZIAC e l'Interporto di Cervignano per la costituzione di un unico soggetto che concentri la gestione dei collegamenti intermodali, ferrovia, strada, porto nella logica di presentare una offerta integrata di servizi di eccellenza per attrarre insediamenti industriali e favorire lo sviluppo di

quelli esistenti.

In questo contesto decisiva è anche la razionalizzazione organizzativa del Consorzio finalizzata a migliorare l'efficienza operativa ed assicurare riduzione dei costi così come è importante, pure, l'attenzione per il coinvolgimento delle imprese locali nella realizzazione dei nuovi insediamenti.

"La ricapitalizzazione, che è urgente, va inserita quindi – conclude il Presidente Luci – in un contesto di misure che sorreggano la possibilità di garantire condizioni di sostenibilità al Consorzio di più lungo termine. Su questo e in questo ambito Confindustria Udine non si sottrarrà all'impegno di dare il suo contributo per il rilancio del Consorzio ZIAC".



Consorzio ZIAC - porto



Elmetti gialli e rossi in piazza Unità a Trieste

## I costruttori ai nuovi governanti: fare presto!

Gli antichi romani avevano inventato l'elmo, pensandolo in pelle e cuoio, con funzioni protettive per i combattenti: poi l'evoluzione lo declinò in metallo e nel Medioevo assunse la foggia conica nella versione longobarda, mentre con la prima guerra mondiale conquistò la forma attuale e in seguito il metallo venne sostituito dal kevlar. Oggi – in tempo di pace - l'elmetto è diventato l'emblema della sicurezza nei cantieri edili e, in tempi di crisi economica, gli è stato affidato il ruolo di testimonial. Tant'è che a metà aprile l'ANCE Fvg ne ha allineati più di cinquemila in Piazza Unità d'Italia a Trieste, non per una compiacenza artistica che avrebbe potuto far concorrenza alla performer Annamaria Iodice, ma per visualizzare una richiesta di attenzione forte della categoria: gli elmetti gialli rappresentavano nel numero gli operai, gli architetti, gli ingegneri e i progettisti che hanno già perso il lavoro; gli oltre ottocento rossi rappresentavano le aziende del settore fallite negli ultimi tempi. Un grido di allarme "visivo" in grado di incidere nei neuroni di chiunque ne venisse in contatto, ma indirizzato significativamente alla classe politica, in particolare agli esponenti pros-

simamente chiamati a governare la amministrazione regionale scaturita dalle urne. Sotto l'egida degli "Stati generali delle costruzioni del Friuli Venezia Giulia", Valerio Pontarolo – presidente dell'Ance Fvg - si è rivolto a tutti i candidati alla carica di Governatore regionale affinché si impegnino ad abbandonare le sterili logiche di partito in favore del bene della collettività, prendendo consapevolezza dello stato di crisi drammatica in cui versa il mondo delle costruzioni, strangolato pure da un "famigerato" patto di stabilità che impedisce addirittura alle amministrazioni locali di saldare le fatture alle imprese per i lavori eseguiti, pur avendo i soldi in cassa. Pontarolo non si è limitato ad elencare le tristi statistiche della crisi del settore, ma ha invitato tutte le forze politiche, indistintamente, ad impegnarsi per adottare subito, appena costituito il rinnovato Consiglio regionale, una serie di limitati e concreti provvedimenti in grado di bloccare e invertire la drammatica tendenza in corso. Per questo i costruttori chiedono prima di tutto la "Dichiarazione dello stato di crisi del settore", primo atto necessario per legittimare l'adozione di provvedimenti urgenti e straordinari a

sostegno dell'occupazione e dell'attività delle aziende; poi il dimezzamento delle tempistiche e lo snellimento degli iter burocratici, un piano per le piccole opere, il sostegno dei lavori pubblici, la rigenerazione urbana e un patto per la casa, la valorizzazione dei programmi comunitari, il sostegno alla finanza e al credito. Insomma, la richiesta di un impegno nel realizzare dei provvedimenti con il convincimento che in tempi di straordinarietà (della crisi) servano iniziative straordinarie, e che lavoratori e imprese hanno bisogno di intravedere segnali di discontinuità, avvistando misure di sostegno e non solo vessazioni e penalizzazioni. La partenza, invero, appare deludente: negli stessi giorni, il decreto con il quale il governo avviava i primi pagamenti alle aziende relativamente ai debiti della pubblica amministrazione si è dimenticato delle Regioni autonome. Quindi il Friuli Venezia Giulia rimane fuori, e bisogna dar corso ad una suppletiva battaglia per trovare giustizia e sopperire alla "svista".

**Franco Rosso**

# Corsi di Formazione Confindustria Udine MAGGIO 2013

*Dal 28 maggio*  
Human Resources Lab

## Produzione

*7 e 8 maggio*  
Organizzazione e gestione della produzione

*16 e 23 maggio*

La logistica aziendale di base: concetti fondamentali per la gestione dei magazzini e della produzione

## Risorse Umane

*20 maggio*  
Investire in formazione: sviluppare il potenziale dell'azienda

## Sicurezza

*7 maggio*  
Sicurezza sul lavoro – Formazione per Dirigenti

*8 maggio*  
La responsabilità civile e penale in materia di sicurezza sul lavoro

*15 maggio*  
Sicurezza sul lavoro – Formazione per Preposti

*16, 23 e 30 maggio*  
Rumore esterno ed interno: tecniche, normative e problematiche

*22, 23 e 29 maggio*  
Lavori in spazi e ambienti confinati o sospetti di inquinamento

## Acquisti

*9 maggio*  
La valutazione dei fornitori con metodologie oggettive

*14 e 15 maggio*  
Confronto tra le forniture: l'analisi dei costi di acquisto

*Dal 16 maggio*  
Corso acquisti base e avanzato

## Commercio Estero

*23 e 30 maggio*  
La gestione del fabbisogno finanziario dell'azienda

## Economica

*15 maggio*  
Guida al bilancio per non specialisti

*28 maggio*  
I costi di struttura – Hidden factory – (fabbrica nascosta) rilevare, valutare, monitorare e prevenire

## Fiscale

*8 maggio*  
Fatturazione elettronica e digitalizzazione dei processi – novità in tema di fatturazione Iva

## Informatica

*16 e 17 maggio*  
Come farsi trovare da Google

## Logistica

*16 e 23 maggio*  
La logistica aziendale di base: concetti fondamentali per la gestione dei magazzini e della produzione

*17 maggio*  
Da venditore a consulente di servizi logistici - Come proporre, promuovere e gestire l'offerta logistica e trasportistica

## Management

*10, 17 e 24 maggio*  
Idee creative e innovazione in quattro fasi

## Normativa Tecnica

*15, 16 e 17 maggio*  
Corso avanzato di pneumatica industriale

## Personale

*7 maggio*  
Aggiornamenti di diritto del lavoro – Rinunce, transazioni, dimissioni e risoluzione consensuale

*9 maggio*  
Agenti, distributori, rivenditori, commissionari e procacciatori: quali obblighi nel commercio internazionale?

*21 maggio*  
Aggiornamenti di diritto del lavoro – Contratto di Agenzia – Procacciatori – Accertamenti Enasarco

## Da non perdere

### Human Resources Lab

Il percorso formativo si propone di Progettare e implementare strumenti e metodologie di valutazione, organizzazione e gestione delle capacità manageriali; Progettare e implementare strumenti di valutazione, organizzazione e gestione delle conoscenze; Scegliere e utilizzare gli strumenti e le metodologie più opportune per gestire il processo di selezione in funzione della tipologia di candidati; Fornire un overview sulla

gestione e implementazione di un processo di formazione in azienda; Fornire tecniche e strumenti di Total Reward

Il corso, della durata di 40 ore, è indirizzato ad HR specialist e collaboratori dell'ufficio personale, interessati a completare la propria formazione nelle risorse umane.

La docenza del corso è stata affidata ad un Trainer esperto di selezione e formazione della TEC - Bosch Training Esperienze Competenze, con ventennale esperienza aziendale come Direttore del Personale e

Organizzazione di un'importante multinazionale.

Per ulteriori informazioni è a disposizione l'Area Formazione (tel. 0432276203 – fax 0432276275 e-mail [formazione@confindustria.ud.it](mailto:formazione@confindustria.ud.it)).



Momento d'aula del corso Procedure di sicurezza dei lavori in altezza (Foto Gasperi)

## RELAZIONI INDUSTRIALI E AFFARI SOCIALI

- **Sgravio contributivo sui premi di risultato verogati nel 2012** - Decreto interministeriale 27 dicembre 2012
- **SMI-Federazione Tessile e Moda:** trattativa per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro 9 luglio 2010 - Informativa n. 2
- **Coefficiente di rivalutazione del TFR** marzo 2013
- **Ccnl Industria alimentare 27.10.2012-** adempimenti contrattuali- seconda tranche aumento retributivo

## FISCALE

- **Rimborsi d'imposta:** nuovo stanziamento di fondi
- **Le novità fiscali di marzo 2013**
- **Spesometro:** rinvio a data da destinarsi

## POLITICHE INDUSTRIALI, RICERCA E SVILUPPO, CREDITO E FINANZA

- **Pagamento debiti Pubblica Amministrazione** - Pubblicato decreto legge
- **Circolare mensile in materia di credito e finanza** - marzo 2013
- **LR 47/1978, Capo VII "Interventi per la ricerca applicata e l'innovazione tecnologica"** - Termini di presentazione delle domande e nuove modalità di rendicontazione-Partecipazione Bando Start-up: disponibile la modulistica
- **Fondo Nazionale per l'Innovazione:** 41 milioni di euro per la linea "capitale di rischio"
- **Pagamento debiti Pubblica Amministrazione**
- **Prime indicazioni operative della Ragioneria dello Stato**
- **Pacchetto legislativo sulla "modernizzazione" del sistema europeo di difesa commerciale**
- **LR 4/2013** - Iniziative per il rafforzamento e il rilancio della competitività delle micro e delle PMI del FVG e per il supporto alle reti di impresa

## TRASPORTI

- **Trasporti combinati** - Programma Marco Polo 2 e proposte per trasferimento modalità trasporto merci
- **Nuovo Codice della Strada** - Adeguamento tariffe PRA - DM 21 marzo 2013
- **Trasporti aerei** - Mittente conosciuto per le spedizioni merci - Entrata in vigore disposizioni dal 29 aprile 2013
- **Autotrasporto merci in conto terzi** - Costi di esercizio ai fini dei contratti stipulati in forma verbale e scritta - Aggiorn-

# News da Internet su [www.confindustria.ud.it](http://www.confindustria.ud.it)

namento marzo 2013

- **Trasporti eccezionali** - Modifiche alla normativa - DPR n. 31/13
- **Trasporti internazionali** - Austria - Parziale restituzione pedaggi notturno autocarri Brennerautobahn 2001-2003

## COMMERCIO ESTERO

- **Project Lebanon 2013** - Beirut 4-7 giugno 2013
- **Thailandia** - Accordo di libero scambio con l'UE - Consultazione pubblica su avvio negoziati
- **Iran** - Restrizioni commerciali - Regolamento (CE) n. 206/13
- **Corea del Nord** - Restrizioni commerciali
- **Regolamento (UE) n. 296/13**
- **Normativa doganale** - Tasso di interesse per il pagamento differito dei diritti - DM 20 febbraio 2013
- **Russia** - Task force italo-russa per lo sviluppo delle pmi - Nizhny Novgorod 27-30 maggio 2013

## INNOVAZIONE

- **LR 47/78** - Eliminato il Click Day. Modificato il regolamento di partecipazione al bando per contributi a favore della ricerca Industriale e dell'innovazione. Delibera Giunta regionale 612 del 4 aprile 2013
- **Servizi gratuiti di Business Intelligence per le PMI** - Pubblicati 5 articoli di aggiornamento sulle tecnologie innovative
- **Notizie dal Coordinamento degli Enti di Ricerca del Friuli Venezia Giulia** - Newsletter CER Aprile 2013
- **Material-Storming settore metalmeccanica**
- **La dispensa dell'incontro**
- **Notizie da sportello APRE FVG di Friuli Innovazione** - Newsletter n° 58, Aprile 2013

## TECNOLOGIE

- **Samsung Electronics:** interesse ad avviare collaborazioni con aziende italiane attive nell'ambito dell' ICT. Segnalazione della Camera di Commercio di Udine

## ENERGIA

- **Dichiarazione E-PRTR 2013** entro il 30 aprile p.v.
- **Recupero di rifiuti in forma semplificata** - entro il 30 aprile versamento dei diritti d'iscrizione al registro provinciale
- **SISTRI:** sospensione del contributo 2013 e rinvio dell'obbligatorietà

- **Trasporto transfrontaliero di rifiuti:** modificato il Regolamento 1013/2006 e la relativa documentazione d'accompagnamento
- **Apparecchiature e impianti contenenti taluni gas fluorurati:** prorogato sino al 10 giugno 2013 il termine per l'iscrizione nel registro delle persone e delle imprese abilitate

## TECNOLOGIE

- **Sicurezza nei lavori in presenza di traffico veicolare:** emanati i criteri generali di sicurezza per l'apposizione della segnaletica stradale

## ENERGIA

- **Imprese energivore e rimodulazione degli oneri:** firmato il decreto legge

## NORMATIVA TECNICA

- **Direttiva macchine** - Pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della CE del 5 aprile 2013 l'elenco delle norme armonizzate per l'apposizione della marcatura CE

## EDILIZIA

- **Prezzario regionale dei lavori pubblici** - Edizione 2013
- **Decreto-legge pagamenti PA:** le prime osservazioni dell'Ance
- **Notiziario Ance Fvg n.**
- **Linee guida estrazioni inerti nei corsi d'acqua regionali**
- **Misure di Conservazione dei SIC della Regione Biogeografica Continentale FVG**
- **Misure di Conservazione 24 SIC Regione Biogeografica Alpina FVG**

## QUALITA'

- **Uninotizie n° 7 del 15/04/2013**

## MARKETING E ISTRUZIONE

- **Convenzioni** - Confindustria - Hertz autonoleggio - rinnovo offerta fino al 30 giugno 2013

## RISORSE UMANE

- **La Vetrina di Unimpiego** - I profili della settimana

## Istruzioni per l'uso...

- Per consultare le notizie riportate in questa pagina
- Collegarsi al sito Internet dell'Associazione [www.confindustria.ud.it](http://www.confindustria.ud.it)
- Selezionare alla voce "Ricerca" nell'archivio della sezione "News"
- Inserire la password riservata alle imprese associate
- Inserire le informazioni richieste (in particolare titolo e servizio di emissione) per attivare il motore di ricerca
- Cliccare "cerca"

# La XXIX edizione del premio Ernest Hemingway Lignano Sabbiadoro

La XXIX edizione del Premio Ernest Hemingway Lignano Sabbiadoro, concorso giornalistico-letterario tra i più prestigiosi del panorama nazionale in programma a Lignano Sabbiadoro il 15 giugno 2013, cambia pelle e si presenta con uno spirito e una veste completamente rinnovata. Interessanti quindi le novità, dalla proposta di quattro sezioni - giornalismo, reportage video-fotografico, letteratura, spirito libero - a una ricercata cifra internazionale, che prevede partecipanti stranieri e un Presidente Onorario internazionale, alla formazione di una Giuria Tecnica prestigiosa composta da Giuliano Pisani (Presidente esecutivo del Premio), Giulia Belloni, Ugo Cardinale, Salvatore Giannella, Laura Orsi, Valeria Palumbo, Gian Paolo Prandstraller, Alberto Sinigaglia e Italo Zannier. Confermato, inoltre, lo storico Segretario del Premio Luigi Mattei, che ebbe la fortuna di conoscere personalmente lo scrittore in uno dei suoi soggiorni friulani. Quest'anno, inoltre, il Premio vede l'inedita e promettente collaborazione tra il Comune di Lignano Sabbiadoro e il Gruppo dei Giovani Imprenditori di Confindustria Udine.

Sindaco Luca Fanotto, il Premio Ernest Hemingway Lignano Sabbiadoro rappresenta un evento importante per la sua città. Quest'anno ha voluto coinvolgere il Gruppo dei Giovani Imprenditori di Confindustria Udine. Perché?

«L'importanza che il Premio Hemingway riveste per la Città di Lignano Sabbiadoro si evince anche dal fatto che la sua totale rivisitazione ha costituito uno dei punti programmatici di tutta la nostra campagna elettorale dello scorso anno.

Coerentemente con l'impegno preso con i concittadini, abbiamo rinnovato l'intera struttura del Premio e il prossimo 15 giugno debutteremo con la nostra idea di evento culturale che deve avere caratteristiche di condivisione e di apertura verso l'esterno, offrendo così anche occasioni di crescita e di sviluppo.

E sono proprio queste caratteristiche che mi hanno portato a considerare il Gruppo dei Giovani Imprenditori di Confindustria Udine un partner valido con il quale

intraprendere un percorso dal quale far nascere nuovi innesti e nuovi approcci a un mondo - quello della cultura e della sua promozione - che a volte resta troppo ai margini della vita economica. Mi sento di aggiungere che, a volte, accade anche il contrario, ovvero che le aziende non intravedano la potenzialità contenuta nel mondo culturale.

L'accoglienza che ho ricevuto in Confindustria e dal Gruppo dei Giovani Imprenditori è stata da subito attenta, propositiva e allineata alla filosofia della Città di Lignano. Sono certo che la collaborazione che vede la luce quest'oggi nasca sotto i migliori auspici, perché entrambe le parti hanno intuito il valore che può nascere da questa vicinanza che si propone di unire il mondo della cultura e il mondo dell'impresa con modalità reciprocamente rispettose. Nel futuro del Premio Hemingway ci sarà più spazio per i talenti emergenti e ritengo che anche questo aspetto troverà importanti e fruttuose convergenze».

Presidente Massimiliano Zamò, che cosa pensa della nascente collaborazione tra il suo Gruppo dei Giovani Imprenditori e il Premio Ernest Hemingway Lignano Sabbiadoro?

«Se è vero, come scriveva Hemingway, che 'i vecchi non diventano saggi, diventano attenti' noi Giovani Imprenditori di Confindustria Udine siamo destinati a invecchiare bene perché, già oggi, mostriamo attenzione e interesse a tutte quelle proposte finalizzate a promuovere le eccellenze del nostro territorio, non solo sotto il profilo economico, ma anche turistico e culturale. Da qui nasce la nostra volontà di collaborare concretamente all'organizzazione di un evento prestigioso a livello internazionale come il Premio Hemingway. La positiva e propositiva sinergia che si è creata con l'amministrazione comunale di Lignano, che ringraziamo per averci coinvolti nel progetto, è favorita, tra l'altro, dall'affinità generazionale che ci lega al trentaduenne sindaco Luca Fanotto. L'obiettivo è di riportare questa manifestazione ai fasti degli anni passati permeandola di una ventata di freschezza e di novità. A tal riguardo ci è piaciuta la proposta del Sindaco, seppur



Massimiliano Zamò e Luca Fanotto

ancora da sviluppare, di introdurre, dal prossimo futuro, un'apposita sezione dedicata ai giovani talenti emergenti».

Il Premio Ernest Hemingway Lignano Sabbiadoro, nato nel 1985, ha saputo resistere al tempo anticipando, inoltre, altre iniziative più tardive promosse nella sua natia terra americana (si veda per esempio l'Hemingway Festival di Sun Valley in Idaho la cui prima edizione risale al 2005). Nell'Albo d'oro del concorso si contano grandi personalità di fama internazionale fra le quali Oriana Fallaci, Fernanda Pivano, Natalia Ginzburg, Indro Montanelli, Ettore Mo, Demetrio Volcic, Paolo Rumiz, Enzo Biagi, Antonio Ferrari, Guido Rampoldi, Ennio Remondino, Pino Scaccia, Toni Capuozzo, Mario Calabresi, Claudio Magris e molti altri. L'Albo d'oro completo è consultabile sul sito [www.premiohemingway.it](http://www.premiohemingway.it).

Anche in quest'edizione una mostra fotografica, allestita open air presso il Parco Hemingway, accompagna il Premio con emozionanti immagini che ritraggono lo scrittore. L'esposizione, a cura di Davide Lorigliola, si basa sul rapporto intenso che legava Hemingway alle molte donne della sua vita: mogli docili o indipendenti, amanti focose e amori platonici, maestre di scrittura, madri e nipoti, oggetti del desiderio, muse di artisti, infermiere e dive di Hollywood. La mostra è visitabile gratuitamente fino ad ottobre.

**Davide Boeri**

Gruppo Giovani Imprenditori  
Confindustria Udine

# Analizzare la propria azienda per farsi finanziare dalle banche



Gianluca Sanchioni

Con l'intento di fornire alle imprese iscritte al Gruppo Giovani Imprenditori di Confindustria Udine degli strumenti d'analisi per le proprie aziende fondati su competenze e conoscenze professionali in materia di finanza e di rapporti con gli istituti di credito, lunedì 15 aprile, presso la sede di Palazzo Torriani, si è tenuto un seminario dal titolo "Come analizzare la propria azienda e farsi finanziare dalle banche".

Protagonista dell'incontro è stato il dottor Gianluca Sanchioni, professionista che vanta un'articolata esperienza industriale e bancaria, maturata a stretto contatto con il mondo aziendale, finanziario e accademico. Sanchioni, che ha già ricoperto ruoli di responsabilità in importanti gruppi aziendali come direttore finanziario e finance manager, è attualmente docente presso diverse business school e lavora come consulente finanziario per piccole e medie imprese.

Durante l'incontro, Sanchioni ha cercato fondamentalmente di trasmettere alle aziende presenti le conoscenze necessarie per portare a una maggiore efficienza ed efficacia nell'utilizzo della leva finanziaria e metodi per relazionare correttamente con gli istituti di credito. Le tematiche approfondite sono state l'analisi del profilo qualitativo d'impresa, la valutazione della capacità di generare reddito, i flussi di cassa, la centrale dei rischi per il miglioramento del rating, il rapporto banca-impresa e, infine,

le conseguenze finanziarie delle scelte strategiche e operative. Notevole l'interesse dimostrato dagli imprenditori presenti per i momenti di discussione e di confronto avvenuti mediante la presentazione di casi aziendali reali.

Il punto di partenza, presentato dal docente, è stato il concetto che la capacità delle aziende di mantenere o inventare dei format competitivi validi rappresenta la base anche per le valutazioni degli istituti di credito chiamati a valutare la possibilità di erogare finanziamenti alle imprese. Come è noto, con l'avvento degli accordi interbancari denominati di Basilea 2 si è passati da un semplice riconoscimento del rischio a una sua rigorosa misurazione che permette di modulare risposte differenziate (in termini di pricing, ovvero di tasso di interesse proposto) da parte degli istituti di credito. La discrezionalità delle banche nella decisione di concedere un credito a un cliente, pur non eliminata, ne è risultata sensibilmente ridotta e, inoltre, anche le condizioni economiche applicate richiedono procedure trasparenti, basate sulla raccolta di informazioni approfondite sul cliente. È chiaro, quindi, che se da un lato si è voluto abbattere i rischi di insolvenza delle banche e, dunque, migliorare l'efficienza e la stabilità del sistema, dall'altro si richiede alle imprese di dimostrare la sostenibilità del proprio business evidenziandone la strategia competitiva oltre alla

capacità di generare gli equilibri economici, finanziari e patrimoniali.

I casi aziendali trattati nel seminario sono stati incentrati proprio sull'analisi degli equilibri aziendali e per questo motivo, assieme ai partecipanti, sono stati esaminati alcuni conti economici adeguatamente riclassificati, alcuni rendiconti finanziari, le riclassificazioni di alcuni stati patrimoniali e degli indicatori di bilancio.

L'azienda si trova in condizioni di equilibrio economico quando i ricavi della gestione sono tali da coprire i costi della stessa e da lasciare un margine per un compenso sufficientemente elevato al capitale di rischio. Tale marginalità ha un valore importante nel breve termine, ed esistenziale nel lungo periodo. Tuttavia, essa non sempre è capace di generare l'adeguata liquidità necessaria per ottenere l'equilibrio finanziario che deve essere, invece, sempre perseguito sia nel breve termine sia nel medio e lungo termine.

Assume allora importanza decisiva l'analisi della dinamica finanziaria attraverso il rendiconto finanziario dei flussi di cassa; questa metodologia consente di evincere se l'azienda è in grado di autofinanziare o meno il proprio business. L'analisi del rendiconto finanziario dei flussi di cassa parte, infatti, dalla determinazione dell'EBITDA o Margine Operativo Lordo (M.O.L.) e determina l'autofinanziamento aziendale, che misura la capacità dell'azienda di generare liquidità.

Un'azienda sana, come ci insegna l'economia aziendale, è quella capace di autosostenere nel tempo la liquidità. Da questo punto di vista i casi aziendali presentati da Sanchioni dimostrano (e ci mettono in guardia) come qualora ci si concentri solo sul fatturato e solo sulla redditività si possa sottovalutare la capacità di generare un costante equilibrio con entrate superiori alle uscite. In altre parole il fatturato non è l'utile, l'utile non è la liquidità: la liquidità è il meglio!

**Alessandro Braidà**  
Gruppo Giovani Imprenditori  
Confindustria Udine

# Enrico Accettola nuovo direttore di QUALE IMPRESA

Ulteriore riconoscimento per l'attività svolta dal GGI Udine all'interno del movimento nazionale Giovani



Enrico Accettola

Enrico Accettola, imprenditore e comunicatore, è stato nominato all'unanimità venerdì 18 aprile dal Cdr direttore di Quale Impresa, la rivista nazionale dei Giovani Imprenditori di Confindustria.

Questo incarico arriva a neppure un anno dalla nomina a vicedirettore del periodico, confermando così il valore dell'impegno del già presidente del Gruppo Giovani della territoriale di Udine e l'apprezzamento per il rilancio che l'organo di informazione ha visibilmente manifestato in questi mesi. "In questi mesi con il direttore Alessandro Addari - ha dichiarato Enrico Accettola commentando il suo incarico - siamo riusciti a posizionare Quale Impresa in uno spazio informativo di grande visibilità e autorevo-

lezza. Abbiamo consolidato l'immagine della rivista come davvero rappresentativa dell'universo dei Giovani Imprenditori italiani. Alla forma, alla quale avevamo messo mano rendendo più accattivante e leggibile il periodico, si è perfettamente integrata la sostanza, convogliando sulle sue pagine il contributo di nomi di primo livello dell'impresa, della finanza e dell'innovazione, e offrendo al Movimento delle occasioni uniche di confronto e accrescimento".

Enrico Accettola assume il nuovo incarico con la volontà di ampliare ancora di più l'incisività della rivista e la corrispondente capacità di rappresentare le esigenze e le necessità dei Giovani Imprenditori. "Stiamo vivendo momenti di estrema delicatezza - commenta Enrico Accettola - nei quali, inderogabilmente, la capacità di comunicare rappresenta un asset fondamentale e irrinunciabile. Occorre saperlo fare e fare bene, discutendo contenuti innovativi, imparando a leggere in anticipo le mutazioni di un tem-

po in sempre più vorticoso evoluzione". Per il neo direttore di Quale Impresa la rivista continuerà lungo la strada che l'ha posta allo stesso livello delle testate di riferimento a livello nazionale del panorama economico e imprenditoriale. "Continueremo nell'opera di coinvolgimento dei Giovani Imprenditori verso i temi caldi della società e dell'economia, del business e della gestione manageriale - ha dichiarato Accettola - con l'obiettivo di rappresentare un contributo alle sfide che ci riguardano sempre più da vicino".

La nomina di Enrico Accettola rappresenta indubbiamente anche un grande successo per il Gruppo Giovani Imprenditori, di cui lo stesso Accettola è stato presidente (2009-2012) fino al passaggio delle consegne, a chiusura del suo mandato, a Massimiliano Zamò.

Con la riunione alla Pulitecnica Friulana srl di Udine sono incominciate le riunioni itineranti del consiglio direttivo del GGI di Udine



## AGENDA

gli appuntamenti dei Giovani Imprenditori

- **Bando Start & Go**  
Chiusura 30 aprile 2013
- **Workshop: "Sostenibilità integrata, catalizzatore di business"**  
Data: Martedì, 07 Maggio 2013
- **Seminario "Esportare ed Investire in Canada"**  
Data: Mercoledì, 08 Maggio 2013
- **Missione in Canada**  
Data: 13-16 Maggio 2013

# Senza difficoltà

**Matteo ed Alberto, forti di una laurea in ingegneria, hanno trovato facilmente lavoro ed ora possono accrescere la propria professionalità. Samantha ha qualche anno di meno, un percorso formativo differente ma sta facendo diverse esperienze per trovare la propria strada**

Dal punto di vista del percorso formativo Alberto e Matteo sono quasi due gemelli. Entrambi hanno fatto il liceo scientifico e poi si sono laureati in ingegneria. Con una differenza nell'indirizzo – per questo il “quasi gemelli”: Alberto ha scelto ingegneria meccanica, Matteo quella Gestionale.

## Alberto

**Romanin**, 25 anni: “Dopo il diploma al Liceo Marinelli ho iniziato i miei studi universitari con il corso in ingegneria meccanica a Udine. Spinto dalla passione per quello che studiavo ho deciso di concludere gli studi presso il Politecnico di Milano. Quest'esperienza e il semestre passato all'ETH di Zurigo hanno favorito il mio inserimento in un'importante azienda di elettrodomestici. Dalla loro sede in Svizzera mi occupo della gestione dei prodotti che vengono poi esportati in decine di paesi extra UE. Non volendo però tralasciare gli aspetti più tecnici mi sposterò a breve nel team di R&D in una delle più grosse realtà italiane nel campo della siderurgia. Rientrare in Italia in un momento simile può sembrare strano, credo però che con l'iniziativa e la passione di ognuno per il proprio lavoro sia possibile superare qualunque crisi”.



Alberto Romanin

## Matteo

**Pivetta**, 28 anni, si racconta: “Ho frequentato il liceo scientifico Marinelli e successivamente la facoltà di Inge-



Matteo Pivetta

gnieria Gestionale. Penso che la formazione ricevuta dall'Università sia stata indispensabile per il lavoro che svolgo oggi. Ovviamente solo una percentuale delle nozioni apprese sono effettivamente utilizzate nel lavoro quotidiano, però la forma mentis acquisita nell'approcciare i problemi da ingegnere posso utilizzarla in diversi contesti aziendali, occupandomi ad esempio di riorganizzazione, finanza aziendale e strategia. Ad oggi lavoro a Padova per una società di consulenza direzionale, Fair Play. Mi occupo prevalentemente della parte strategica ed economico-finanziaria di piani industriali in svariati settori a livello internazionale. Il lavoro attuale è molto stimolante in quanto sono continuamente a contatto con nuovi progetti, nuovi settori, nuove problematiche, quindi posso apprendere molto in fretta. Il contro può essere rappresentato dal carico di lavoro che viene a crearsi in occasione di deadline ravvicinate per progetti diversi, ma aiuta a gestire lo stress e ad aumentare le capacità di organizzazione e gestione delle risorse coinvolte. Per il futuro professionale prevedo di continuare a sviluppare competenze e relazioni nel settore in cui sto lavorando, a livello internazionale. Credo, infatti, che oggi più che mai non possiamo in alcun modo rimanere limitati entro i confini nazionali ma dobbiamo estendere il nostro raggio d'azione all'estero, dove possiamo sfruttare fortunatamente competenze ancora diversificate e premianti”.

**Samantha Pinna** ha 21 anni e sta facendo un percorso formativo differente rispetto a quello di Alberto e Matteo, ma con determinazione sta provando ad affermarsi: “Cresciuta con la voglia di scoprire, ho frequentato il Liceo Linguistico “Marco Belli” a Portogruaro. Una scelta dettata dall'amore

per i viaggi e soprattutto per lo studio di inglese, tedesco, spagnolo. Gli innumerevoli stage linguistici effettuati in Europa, mi hanno portato a pro-



Samantha Pinna

seguire gli studi presso il corso di laurea in Scienze e tecniche del turismo culturale. Ho voluto arricchire il mio bagaglio con la partecipazione ai convegni istituiti dal Programma “Imprenderò – Impresa del futuro FVG” e dall'open space del Coworking Udine, agli eventi organizzati dalla Camera di Commercio di Udine e ho frequentato un corso di formazione imprenditoriale proposto dall'IRES FVG.

Una mente aperta è fondamentale nell'impresa come nella vita: Il problem solving quotidiano si sviluppa se si è immersi nell'eterogeneità del mercato e del pubblico. Ora prossima alla laurea, continuo con la mia passione delle lingue straniere studiando cinese al Circolo Cittadino Acli e con lo sport. Oltre a studiare, lavoro e mi alleno tutti i giorni presso il Centro Fitness Relax Center – Kick Boxing Accademy. Se penso al mio futuro vedo sogni, speranze e tanti sacrifici ma ricompensati sempre con soddisfazioni che continueranno ad esserci solo se con costanza proverai a voler il meglio da te stesso”.

**Massimo De Liva**

Per segnalarmi la Vostra esperienza scolastica e lavorativa, scrivetemi all'indirizzo e-mail:

**massimodeliva@hotmail.com**



ECOLOGIA  
INNOVAZIONE  
SICUREZZA  
FLESSIBILITÀ  
PRECISIONE  
FIDUCIA

**vivere l'ascensore in tutte le sue forme.**

MODESTO ASCENSORI - V.le dell'Unione Europea, 8 - 33017 Tarcento (UD)  
Tel. 0432.785753 - Fax: 0432.784206

MODESTO POINT - V.le Giovanni Paolo II, 17 - Parco Nord 33100 Udine  
[WWW.MODESTOASCENSORI.IT](http://WWW.MODESTOASCENSORI.IT)



**MODESTO**  
A S C E N S O R I

# GORTANI: un serbatoio di qualità



più limiti ma solo impegni da rispettare. Il nuovo capannone è una esigenza che venne avanzata all'amministrazione comunale locale e al Cosint (Consorzio per lo sviluppo industriale di Tolmezzo) i quali hanno risposto positivamente in tempi brevi adottando e approvando una variante urbanistica che ha permesso all'azienda di dare avvio ai lavori di ampliamento dell'insediamento di Amaro. "L'ampliamento - spiega Gianpaolo Gortani, amministratore unico della società - porterà la superficie coperta dell'insediamento industriale dagli attuali 10mila metri quadrati coperti a 16mila 500 consentendo la realizzazione di una nuova linea di produzione specifica per serbatoi di grandi dimensioni con la conseguente previsione di maggior occupazione di manodopera rispetto alle attuali 70 unità". Una operazione che ha soddisfatto l'amministrazione comunale. "Con tale operazione - ha commentato il sindaco Laura Zanella - abbiamo dato un ulteriore contributo alla crescita della zona industriale di Amaro e all'occupazione nel comprensorio, oltre che creato le basi per un'ulteriore qualificazione e crescita di un'importante azienda carnica e quindi dell'economia locale". Una sottolineatura importante per l'occupazione in clima di crisi di lavoro: il mercato vitivinicolo, attualmente in controtendenza rispetto alla stagnazione dell'economia globale, ha dato la possibilità alla Gortani Srl di incrementare il fatturato estero e di conseguenza l'occupazione. Accanto ai paesi europei e americani di consolidata tradizione vitivinicola, nell'ultimo periodo, la Gortani Srl si è fatta conoscere anche in mercati emergenti quali ad esempio Georgia, Armenia, Azerbaijan, Ucraina, Repubblica Moldova, Romania, Russia, ma anche Serbia, Montenegro, Macedonia, Kosovo, Croazia, Slovenia.

**Gino Grillo**

Supportata quotidianamente da uno staff competente e motivato la Gortani Srl di Amaro, che nasce nei primi anni '80, come produttrice di piccoli serbatoi per lo stoccaggio di liquidi alimentari, si è conquistata un posto privilegiato nel mercato nazionale ed internazionale, proponendosi anche in ambito europeo come azienda leader nel suo settore: leadership consolidata attraverso la scelta della proprietà di valorizzare il ruolo dell'imprenditorialità nell'innovazione come processo che interessa tutta l'azienda e coinvolge sinergicamente le politiche, le strategie, la pianificazione e la destinazione di risorse. Il know-how così acquisito negli anni ha permesso e continua a permettere agli ingegneri, ai disegnatori, ai tecnici e agli operai altamente specializzati della Gortani Srl di progettare e realizzare nuovi prodotti, di introdurre tecnologie innovative nei processi produttivi, di individuare e utilizzare materiali e componenti moderni per migliorare continuamente la qualità. In questo quadro la Gortani Srl fa dell'esperienza acquisita negli anni - testimoniata da una indiscussa e rinomata credibilità - e dell'attenzione verso l'evoluzione tecnologica e alla sensibilità verso tutte le esigenze dei clienti, i propri punti di forza. Punti di forza che l'hanno portata a raggiungere fatturati annui medi di 8 milioni di euro circa ed un organico con più di 80 dipendenti. Serbatoi per enologia, serbatoi per la produzione di birra, autoclavi di spumantizzazione fino a 2.000 HL (praticamente uniche in Italia)

costruite in sede e trasportate direttamente dal cliente, cantine di decine e decine di migliaia di HL con relativi impianti di servizio, progettate e consegnate chiavi in mano. Tutto questo colloca indiscutibilmente la Gortani Srl al top dei produttori mondiali del settore, ovvero tra quei pochi in grado di costruire serbatoi ed impianti di qualsiasi genere e dimensione. Ma tutto ciò non basta. Con la nuova divisione "Grandi impianti" la Gortani Srl ha deciso di crescere ancora. È imminente infatti l'inaugurazione del nuovo corpo fabbrica di 5mila metri quadri dedicato alla realizzazione di impianti di grosse dimensioni che porterà il totale della superficie disponibile a 16 mila 500 metri quadri interamente coperti e 35mila scoperti. Con i suoi 23,5 metri d'altezza questo nuovo spazio produttivo risponde fedelmente alla filosofia dell'azienda che fonda sulle conoscenze acquisite, sulla bravura delle proprie maestranze e sulla continua ricerca ed innovazione una produzione che oramai non ha





**Flessibilità, Efficienza e Qualità per la tua impresa**



Friuclean è l'azienda multi servizi che lavora per la vostra impresa: esperienza, affidabilità e flessibilità costruiscono la nostra competitività, l'impegno costante verso i nostri clienti e il valore per le persone che lavorano con noi.



33100 Udine - Viale Europa Unità, 155  
Tel . **0432 507398** - Fax **0432 511787**

[info@friulclean.it](mailto:info@friulclean.it)  
[www.friulclean.it](http://www.friulclean.it)

# Conciliare famiglia e lavoro: per sette aziende è un marchio



Nel 2011, la Regione del Veneto, prima in Italia dopo la Provincia autonoma di Bolzano, ha stipulato con la Fondazione di Francoforte Berufundfamilie GmbH un contratto di licenza d'uso del marchio europeo Audit Famiglia&lavoro.

L'Audit è uno strumento certificato a livello internazionale per introdurre nelle aziende una politica di gestione del personale che faciliti la conciliazione del lavoro con gli impegni per la cura della famiglia.

Nel 2012 sono iniziate le prime adesioni alla certificazione da parte delle aziende venete ed un anno dopo la Regione ha certificato con marchio 'audit' le prime 7 aziende, di cui 5 trevigiane e 2 veneziane, che hanno scelto di sperimentare politiche di conciliazione. Le sette aziende sono la Keyline di Conegliano (chiavi e macchine duplicatrici), la Crivertrade (servizi informatici), la Dressing (abbigliamento) di Silea (Treviso), la Itlas (pavimenti in legno) di Cordignano (Treviso), la Teza spa (diagnostica per auto, moto, camion) di Monastier (Treviso), la Koiné del Gruppo HCI (network di contact center) con sede a Venezia, la Open Service (servizi integrati ambientali) di Marcon (Venezia), che hanno fatto della conciliazione una leva strategica per lo sviluppo aziendale.

“Un procedimento organizzativo molto diffuso in Germania - spiega l'Assessore regionale ai servizi sociali Remo Sernagiotto – che consente ai datori di lavoro di dialogare con le lavoratrici e lavoratori accordandosi sulla flessibilità dei turni, sulle maternità, sui part-time o gli orari concentrati, e su altri servizi o facilitazioni per i dipendenti o per le loro famiglie”.

Sviluppata per la Germania sull'esempio del Family-Friendly Index americano, la prima certificazione di metà anni Novanta Audit Beruf&Familie rappresentò la base per definire il sistema dell'European Work&Family Audit, uno standard per applicare il processo Audit in ogni stato europeo.

In Italia è stato introdotto per la prima volta nel 2003, dalla Provincia di Bolzano, grazie ad un progetto finanziato dalla Commissione europea, al quale presero parte anche Austria, Germania, Francia e Ungheria.

Oggi, dopo una prima sperimentazione a livello locale condotta dalla Provincia di Treviso, l'Assessorato ai Servizi sociali della Regione del Veneto, attraverso l'Osservatorio regionale Politiche sociali, è diventato partner della Berufundfamilie. L'intento è costituire sul territorio una rete di enti e di imprese orientati ad un equilibrio durevole

ed economicamente sostenibile tra gli obiettivi dell'azienda e gli interessi dei collaboratori e delle collaboratrici.

L'audit si basa sull'avvio di un processo di valutazione sistematica, documentata e obiettiva delle politiche di gestione del personale adottate in quel momento da un'impresa/struttura organizzativa.

L'intento è di pervenire alla definizione condivisa di misure migliorative della conciliabilità famiglia-lavoro, da monitorare nel corso di un triennio.

Il percorso si avvia con un'analisi della situazione di partenza e la definizione di misure migliorative da introdurre su cui viene siglato un formale impegno per realizzarle.

In questo modo si acquisisce il cosiddetto certificato “audit famigliaelavoro”.

Al termine del triennio, accertato da parte dell'organo territoriale competente il raggiungimento da parte dell'impresa/unità organizzativa delle misure concordate, si ottiene la conferma del certificato.

Maria Cristina Gribaudi, manager della Keyline e madre di sei figli, ha portato l'esempio della propria azienda dove è stata inserita la flessibilità d'orario per gli impiegati e la possibilità di scambiare i turni per il reparto produttivo. L'azienda è sempre molto presente su tutte le dinamiche familiari anche quando c'è un problema legato alla salute del dipendente o del figlio a casa e si fa carico degli aspetti legati alla vita familiare cercando soluzioni concordate con il dipendente. Gribaudi ha rilevato come sia stato estremamente interessante il lavoro che fatto dietro le quinte perché ha consentito all'azienda di mappare e rilevare degli indicatori che poi hanno tracciato la via per azioni future. Per il 2013, ad esempio, la Keyline avvierà un intervento nel supporto psicologico, visto anche il momento di crisi che porta a situazioni di disagio all'interno delle famiglie. Verranno inoltre attivate delle convenzioni con asili nido per agevolare i dipendenti e delle attività diurne per bambini attraverso l'associazione con cooperative sul territorio per fornire supporto alle famiglie nel periodo estivo.

Livia Gori

# Carinzia a tutto export

In tempi di crisi il sistema economico entra in un cortocircuito. Le famiglie non hanno soldi da spendere, le aziende devono ridurre la produzione, perché non riescono a vendere e, non potendo più produrre, sono costrette a ridurre il personale, che così si trova senza lavoro e senza reddito da spendere. Uno dei modi per uscirne è l'esportazione. Perché, se anche la crisi è globale, c'è sempre qualche angolo del pianeta che ne è stato risparmiato o, comunque, che è stato colpito in misura meno forte.

Questo ragionamento trova conferma esemplare nella vicina Austria, che, pur essendo uno dei tre Paesi con reddito pro capite più alto in Europa, ha dovuto anch'esso fare i conti con la crisi. Ma la sta superando, almeno sembra, proprio grazie alle esportazioni. La domanda interna, infatti, è stagnante, ma la produzione si salva grazie ai mercati stranieri.

In che modo l'Austria riesca ad esportare meglio dell'Italia e di altri Paesi sarebbe lungo qui da spiegare. Accenniamo soltanto all'alta produttività e alla competitività dei suoi prodotti, che sono spesso il risultato di un serio lavoro nel campo dell'innovazione (abbiamo spesso scritto di quanto si investa in Austria nella ricerca e sviluppo). L'ultimo dei fattori citati è presente soprattutto in Carinzia e costituisce di per sé un fenomeno alquanto strano. Perché la Carinzia, lo sappiamo tutti, non è uno dei Länder più avanzati dell'Austria. Al contrario, è il fanalino di coda, insieme con il Burgenland. È il Land con il reddito più basso, il potere d'acquisto delle famiglie anch'esso più basso, la disoccupazione più alta, l'indebitamento pubblico costituisce un record nazionale e paralizza l'attività di governo, rendendo impossibile qualsiasi politica industriale regionale.

E pur tuttavia la Carinzia è nel gruppo di testa dei Länder austriaci che hanno puntato di più sull'innovazione. Con la conseguenza che le aziende regionali sono all'avanguardia e costituiscono il pilastro dell'economia locale (sbaglia, chi pensa che sia il turismo,



solo perché le immagini che conosciamo sono quelle del Wörthersee e delle piste di sci di Nassfeld e di Bad Kleinkirchheim!). Innovazione fa rima con esportazione e in Carinzia un euro su due di Pil deriva proprio dall'export.

Sono ben 2.500 le aziende carinziane esportatrici e grazie a loro la bilancia commerciale del Land ha registrato un saldo attivo di un miliardo. Per raggiungere questo risultato, le merci esportate hanno superato il valore di 5,2 miliardi. I numeri possono trarre in inganno e far nascere la convinzione di un Land popolato di grandi aziende. Non è così: le 2.500 imprese che esportano sono per lo più piccole o piccolissime. La fetta più consistente dell'export è fatturata da poche grandi aziende, alcune leader mondiali nel loro ramo. Pensiamo, per esempio, all'Infineon di Villach (semiconduttori), alla Flextronic (automotive), alla Treibacher di Althofen (chimica e metallurgia), alla Mahle (automotive), alla Hasslacher (azienda del settore legno, che esprime anche il presidente degli industriali carinziani Christoph Kulterer). Ancora per poco fa parte dell'elenco anche la Pago (succhi di frutta), che però dallo scorso anno è passata in proprietà a un gruppo tedesco che intende chiudere nei prossimi mesi lo stabilimento di Klagenfurt e trasferire la produzione altrove.

A queste grandi aziende si affiancano poi numerose altre piccole, che tuttavia dispon-

gono di prodotti di alta qualità, richiesti in tutto il mondo. La Glau-nach di Klagenfurt, per esempio, è leader mondiale nella fabbricazione di marmite per centrali elettriche ed esporta oltre il 90% nell'Unione Europea, nell'Est Europa, in Asia, in Brasile e in Cile. Lo stesso fa la Janischitz di Althofen, nei prodotti ad alta tecnologia per la gestione del traffico. Su un fronte completamente differente opera la Kärntnermilch: i suoi formaggi e i suoi yogurt finiscono nei supermercati di 13 Paesi. Nell'elenco spicca anche un'azienda di software di Klagenfurt, la Imendo: uno dei suoi ultimi contratti riguarda l'azienda elettrica di Ulm, per la gestione informatizzata di 200.000 utenze familiari. I principali mercati di esportazione sono in Europa (in primo luogo la Germania, dove l'export raggiunge

1,7 miliardi), ma da tempo la Carinzia sta guardando anche altrove, sia perché l'area europea è ormai satura, sia perché molti dei suoi Paesi soffrono della crisi (tra questi l'Italia, che finora era l'importatore principale di merci austriache dopo la Germania, con 900 milioni, e rimane ancora, ma non si sa fino a quando, il principale importatore di legname). La necessità è pienamente condivisa dal presidente degli industriali Kulterer, secondo il quale "è importante trovare un punto d'appoggio nei mercati al di fuori dell'Europa".

C'è chi si è già messo in viaggio, come la Mta di St. Veit an der Glan (strumenti di misurazione), che vende nei Paesi arabi, o la KmF di Villach (impianti per fonderie) che è arrivata in India. Le aziende più piccole hanno difficoltà a compiere il passo, per i rischi che comporta e che non sono sostenibili con le loro dimensioni. Ma ci pensa la Camera dell'economia a dar loro una mano. Basti dire che ogni anno vengono organizzate oltre 100 missioni all'estero, alla scoperta di nuovi mercati. I costi (circa mezzo milione di euro) li sostiene in parte il Land e in parte la stessa Camera dell'economia, cioè le stesse aziende associate tra loro. Il sistema dimostra di funzionare.

**Marco Di Blas**

# Nuove sinergie tra scuola e impresa: il mondo delle applicazioni mobili



I trend di mercato stanno testimoniando la continua e inarrestabile affermazione degli smartphone e dei tablet come i principali strumenti di comunicazione e accesso alle informazioni. La diffusione, la grande versatilità e il modello di applicazioni mobili (app) facilmente scaricabili da chiunque, rendono tali dispositivi un'importante risorsa strategica per la valorizzazione delle realtà industriali.

Le app stanno generando una rivoluzione al pari di quella avvenuta venti anni fa con i siti web. Come oggi tutti hanno un proprio sito ed è ormai impensabile non essere sul Web, così è per le app: essere presenti sui dispositivi mobili con una propria applicazione diviene infatti una necessità per le imprese di ogni ordine di grandezza, dalla piccola impresa familiare alla grande impresa di livello internazionale. Il punto di forza delle applicazioni mobili è il nuovo canale di comunicazione che si viene a creare con i clienti: un canale diretto e più personale, che permette di comunicare con loro in un modo inarrivabile con il marketing tradizionale.

Le imprese che investono in questo settore sono sempre di più: ampliare le possibilità di business, ottimizzare i processi interni,

e migliorare la comunicazione raggiungendo gli utenti direttamente sono solo alcune delle possibilità fornite dagli attuali dispositivi mobili.

Con uno spirito culturalmente attento alle nuove tecnologie e alle richieste di mercato, l'Istituto Tecnico Industriale Informatico e Meccatronico "Bearzi" ha avviato dal corrente anno scolastico un percorso volto a introdurre lo studio e sviluppo delle applicazioni mobili nel percorso didattico e laboratoriale dei propri allievi. L'istituto è supportato in questa scelta da MoBe srl, realtà chiave del territorio udinese specializzata nella progettazione e sviluppo di soluzioni mobili per le imprese.

Creare nuove sinergie che ci aiutino a crescere come impresa e che contribuiscano all'evoluzione della realtà culturale del nostro territorio, è una delle motivazioni che hanno spinto MoBe srl, ad intraprendere questa nuova avventura. Da parte sua l'ITI Bearzi vuole tenere fede alla propria vocazione di "essere all'avanguardia del progresso" e raccogliere la sfida globale imposta dal mercato. Solo la stretta collaborazione tra scuola e aziende innovative consente di rispondere in modo efficace ed efficiente alla continua richiesta di giovani

formati e pronti per le nuove tecnologie. Una sfida che è possibile vincere anche grazie all'agilità con cui l'istituto sa intercettare le richieste del mercato del lavoro e integrarle nel percorso curricolare dei ragazzi.

Una collaborazione fra scuola e impresa unica nel suo genere, che mira a far crescere gli studenti facendoli lavorare su progetti reali e che costituisce per i ragazzi un'ulteriore tappa di avvicinamento al mondo del lavoro e un'opportunità di arricchimento professionale in vista delle scelte post-diploma. Non solo quindi una didattica volta alle tecnologie di punta nel mercato ICT odierno, ma anche un interfacciamento con il mondo del lavoro che permette di mettere alla prova le capacità acquisite dagli allievi nel corso degli anni confrontandosi con le reali esigenze delle imprese come testimoniato dal nascente progetto in collaborazione con il Teatro "Giovanni da Udine" in cui i ragazzi dell'ITI Bearzi sono chiamati a sviluppare l'applicazione Android del Teatro.

L'obiettivo del progetto è quello di unire le potenzialità dei dispositivi mobili all'espressività e al potenziale comunicativo degli strumenti tradizionalmente adottati per la promozione. Un'applicazione a portata di mano, per tenersi aggiornati, in tempo reale, su tutte le proposte del grande cartellone udinese, tramite cui il Teatro può dialogare direttamente con una sempre maggior fetta di pubblico giovane.

Una didattica che sta uscendo dalle aule, dunque, dove i principi teorici insegnati sono giustificati in un continuo confronto con la realtà quotidiana e la necessità delle imprese. Una didattica complessa, soprattutto per i ragazzi, che sono chiamati a far leva su tutte le loro abilità e competenze per affrontare e risolvere positivamente problemi che per la prima volta sono posti loro.

*Istituto Tecnico  
Industriale Informatico  
e Meccatronico "Bearzi"*

# Al voto per il nuovo rettore



Alberto Felice De Toni

È conto alla rovescia all'università di Udine per le elezioni del nuovo rettore, che guiderà l'ateneo per i prossimi sei anni - dall'anno accademico 2013/2014 al 2018-2019 - ed entrerà in carica il prossimo 1° ottobre. I candidati sono tre: il prorettore docente di Medicina interna, Leonardo Alberto Sechi, il già preside di Ingegneria, Alberto Felice De Toni, e il professore di Bioingegneria, Paolo Bartolomeo Pascolo. Le elezioni si svolgeranno a maggio: mercoledì 8, giovedì 23 e giovedì 30. Il nuovo rettore dovrà essere eletto nella prima votazione a maggioranza assoluta dei votanti, mentre nella seconda e nella terza saranno sufficienti almeno il 40% dei voti esprimibili (se a ottenerli sarà più di un candidato, sarà eletto colui che ne avrà il maggior numero). In caso di mancata elezione nelle prime tre votazioni, si procederà al ballottaggio, giovedì 5 giugno. Il nuovo rettore - l'ottavo della storia dell'università di Udine - sarà proclamato dal decano dell'università di Udine e nominato dal ministro

dell'Università e ricerca.

Queste elezioni saranno le prime a seguire le regole della Legge 240/2010, la cosiddetta riforma Gelmini, e del nuovo Statuto dell'Ateneo, approvato nel 2012. Il Rettore, infatti, potrà ora essere eletto tra i docenti ordinari in servizio in una delle Università italiane, statali, non statali o telematiche, durerà in carica sei anni accademici e non sarà rieleggibile (prima della riforma, invece, era eletto tra i professori di prima fascia dell'ateneo, durava in carica tre anni ed era eleggibile per un massimo di tre mandati consecutivi, quindi nove anni in tutto). Per la prima volta, inoltre, è necessario presentare ufficialmente la propria candidatura per essere votabili.

Un'altra novità riguarda la composizione dell'elettorato attivo. Come stabilito dal nuovo Statuto di Ateneo, potranno votare tutti i ricercatori confermati a tempo indeterminato e tutti dipendenti tecnici e amministrativi dell'ateneo (il voto di questi ultimi non varrà 1, ma 0,07, ovvero sarà calcolato con la media ponderata pari al 7% del numero dei votanti di questa categoria), oltre ai componenti del Consiglio degli Studenti. A eleggere il nuovo Rettore, saranno dunque complessivamente circa 1.201 elettori, dei quali 377 professori, 272 ricercatori e assistenti, 546 unità di personale tecnico amministrativo e 38 studenti (non ci saranno più invece i rappresentanti dei dottorandi e degli specializzandi).

«È un'elezione più impegnativa delle altre



Leonardo Alberto Sechi

volte - sottolinea il professor Livio Clemente Piccinini, decano dell'ateneo - in quanto con la nuova legge il rettore viene eletto per sei anni, un mandato molto lungo, in un periodo in cui l'università deve ancora assestare la riforma Gelmini e, data la situazione di crisi economica generale, probabilmente ci saranno decisioni non molto popolari da prendere. Il compito che attende il nuovo rettore - conclude il decano - non è facile, per questo, dobbiamo essere grati ai candidati che accettano di correre per questa carica in un momento molto difficile».



Paolo Bartolomeo Pascolo

di pesco e fra esse e le specie selvatiche più vicine, realizzata presso l'Istituto di Genomica Applicata facendo uso delle più moderne metodologie di sequenziamento di nuova generazione e di analisi bioinformatiche, ha consentito - spiega Michele Morgante - di ricostruire l'impatto dei processi di addomesticamento e di selezione portati avanti dall'uomo sulla variabilità presente oggi nel pesco. Questo lavoro conferma le grandi potenzialità offerte dagli ultimi sviluppi nel sequenziamento e nell'analisi computazionale per comprendere quali siano le basi genetiche della diversità degli organismi viventi e come si modificano nel corso del tempo anche in seguito all'intervento umano». Il lavoro è consultabile sul sito della rivista al seguente URL: <http://dx.doi.org/doi:10.1038/ng.2586>

## Su Nature Genetics i segreti del pesco

Un consorzio internazionale, The International Peach Genome Initiative, ha pubblicato sulla rivista Nature Genetics la sequenza completa del genoma del pesco (*Prunus persica*). Il progetto, nato in Italia nel 2005 con il progetto Drupomics e poi sfociato nel 2008 in una partnership Italia-Usa, ha visto la partecipazione anche di istituzioni cilene, spagnole e francesi per un totale di 53 ricercatori appartenenti a più di 20 istituzioni. In cabina di regia Ignazio Verde, del Consiglio per la Ricerca e la Sperimentazione in Agricoltura - Centro di Ricerca per la Frutticoltura di Roma, Michele Morgante, dell'Istituto di Genomica Applicata e dell'Università di Udine, Francesco Salamini, del Parco Tecnologico Padano di Lodi nonché presidente della Fondazione Edmund Mach di San Michele all'Adige, Albert Abbott,

della Clemson University e Daniel Rokhsar e Jeremy Schmutz del DOE Joint Genome Institute in California. «La disponibilità della sequenza genomica della specie rappresenta una pietra miliare per gli studi di genetica applicata» afferma Ignazio Verde. «L'ampia panoramica dei geni e dei marcatori molecolari individuati - continua Verde - renderà possibile l'utilizzo su larga scala della selezione assistita con marcatori al fine di ottenere varietà migliorate nelle loro caratteristiche qualitative, con proprietà benefiche alla salute dell'uomo, per la loro adattabilità ai cambiamenti climatici e per la resistenza ai principali parassiti della specie con costi ridotti e in tempi più brevi». L'attività italiana si è indirizzata anche alla valutazione della biodiversità all'interno della specie. «L'analisi della diversità genetica presente fra varietà

## Le idee che cambiano il mondo

“Nel XXI secolo non assisteremo a 100 anni di progresso: molto probabilmente assisteremo a 20mila anni di progresso, continuando al ritmo di crescita attuale”. Citando l'inventore, informatico e saggista statunitense, Ray Kurzweil, il presidente e amministratore delegato di Eurotech spa di Amaro, Roberto Siagri, intervenuto a palazzo Torriani al seminario “Le idee che cambiano il mondo”, promosso da CREF e Fondazione CRUP, con il patrocinio di Confindustria Udine, ha regalato l'immagine perfetta del mondo accelerato in cui viviamo, del progresso nel quale tecnologie sempre più innovative si rincorrono con estrema rapidità. Creando vantaggi ma spesso anche stupore, dubbi e timori di non essere in grado di stare al passo con i tempi. È stato, quello di Udine, uno straordinario stimolo alla riflessione, un aiuto alla comprensione delle “invasioni” tecnologiche, divenute parte integrante della nostra vita allo scopo di migliorarla, in tutti i settori, come ha sottolineato la giovane ricercatrice del CREF Simona Attico, in una relazione introduttiva proiettata a interpretare la relazione tra uomo e macchina, tra naturale artificiale, in una prospettiva ove le tecnologie, sempre più “nano”, fin quasi a smaterializzarsi, diventano anche meno impattanti sull'ambiente, sempre più ecosostenibili. Uno stimolo rivolto

non tanto e non solo agli addetti ai lavori, ma indirizzato principalmente alle giovani generazioni. Tantissimi, infatti, erano gli studenti del “Malignani” e del “Deganutti”, presenti a palazzo Torriani, ai quali sono stati rivolti messaggi di fiducia, pur nella difficile congiuntura che stiamo attraversando. “Le evoluzioni tecnologiche hanno sempre generato nuove fasi economiche”, ha evidenziato il rettore dell'Università di Udine Cristiana Compagno, ricordando che l'innovazione è un fenomeno che deve generarsi scientificamente e che la mission dell'ateneo, così come quella delle scuole, consiste nell'agevolare il potenziale creativo dei giovani. Per i quali ci sono enormi opportunità, secondo Siagri. “I grandi non hanno fatto ancora niente” ha detto, sostenendo - da imprenditore di un'azienda che ha saputo imporsi su mercati quali Stati Uniti e Giappone - che “c'è bisogno di persone che non cerchino ma costruiscano posti di lavoro”. Perché gli spazi per fare cose nuove non mancano, ha aggiunto il giornalista e innovatore Emil Abirascid. Purché vi sia una “favorevole policy dedicata a sostenere innovazione e ricerca, che non solo negli ultimi anni di crisi ma sempre è mancata nel nostro Paese”, ha precisato il rettore Compagno. Politiche favorevoli che tuttavia non sono mancate in Friuli Venezia Giulia, secondo il past-presidente della



L'intervento di Matteo Tonon al convegno *le idee che cambiano il mondo* (Foto Gasperi)

Regione Renzo Tondo, per il quale le istituzioni devono sempre più sapersi rapportare con il mondo che cambia, saper raccogliere le indicazioni di chi ne sa di più e soprattutto agevolare l'approccio alla ricerca della novità, anche sostenendo quei giovani che desiderano fare esperienze all'estero. Ma per far questo è necessario evitare i rischi di strumentalizzazione, spesso legata alla scarsa conoscenza dei temi in discussione. Da qui l'invito ai giovani a voler sempre approfondire le loro competenze, come diceva Albert Einstein, ancora menzionato da Siagri: “Non è che io sia così intelligente, è solo che affronto i problemi più a lungo”. Al seminario sono intervenuti, tra gli altri, il presidente della Fondazione CREF Damiano Degrassi, il vicepresidente di Confindustria Udine Matteo Tonon, che ha parlato della necessità di programmare nuove strategie dell'innovazione, e il presidente della Fondazione CRUP Lionello D'Agostini, che ha annunciato la pubblicazione, entro l'anno, di specifici bandi rivolti a giovani ricercatori.

## Nuovi materiali per la competitività del settore metalmeccanico

Metal replacement, rivestimenti per alte temperature, materiali low friction, lubrificanti ‘green’. Sono solo alcuni delle soluzioni e dei materiali innovativi che possono rispondere alle esigenze sempre più pressanti delle imprese della filiera metalmeccanica, interessate a sviluppare - in tempi e con costi contenuti - prodotti più competitivi. Il tavolo tecnico Material-storming per il settore della metalmeccanica, tenutosi giovedì 4 aprile nella sede della Confindustria di Udine, su iniziativa di AREA Science Park, in collaborazione con MaTech Point FVG, ha fornito alle imprese che hanno aderito all'iniziativa soluzioni innovative concretamente applicabili al settore, selezionate e proposte da esperti di materiali e trasferimento tecnologico.

L'utilizzo di metalli, per esempio, può trovare un'alternativa nell'impiego di tecnopolimeri, di tecniche per l'incremento della strutturalità, piuttosto che di soluzioni in composito, come pultrusi e prodotti sandwich innovativi. Per quanto riguarda la lubrificazione, possono essere d'aiuto rivestimenti ceramici, trattamenti nanotecnologici, rivestimenti con microcapsule e lubrificanti ‘green’. Tenendo conto del fatto che molte applicazioni della meccanica prevedono condizioni di esercizio gravose, può giovare l'utilizzo di materiali in grado di diminuire vibrazioni e onde sonore oppure di sistemi per il monitoraggio delle temperature. Material-storming per la filiera metalmeccanica rientra in una più ampia iniziativa articolata in tre fasi. Si è partiti a marzo

con la selezione di una decina di idee di progetto, presentate da imprese del settore del Friuli Venezia Giulia, contenenti spunti innovativi ed esigenze condivisibili anche da altre imprese. Il tavolo tecnico odierno è servito quindi a confrontarsi sui materiali che meglio di altri rispondono alle esigenze raccolte e alle idee di progetto proposte.

La terza e ultima fase prevede, infine, la possibilità di avviare un progetto multi-impresa, sulla base di idee di innovazione condivise dai partecipanti, in grado di incidere positivamente sulla crescita competitiva dell'intera filiera produttiva. AREA Science Park si renderà disponibile a pianificare un progetto comune di ricerca, sviluppo e implementazione di soluzioni e processi innovativi a favore del gruppo di imprese interessate a proseguire l'iniziativa.

COSTRUZIONI

# FINEDiL

La casa, **un'emozione**  
senza sorprese.



**[www.finedil.net](http://www.finedil.net)**

*Infoline: 0432 777160 - [info@finedil.net](mailto:info@finedil.net)*

**FINEDiL** - via della Battaglia 14/A, 33050 Paradiso di Pordenone, Udine

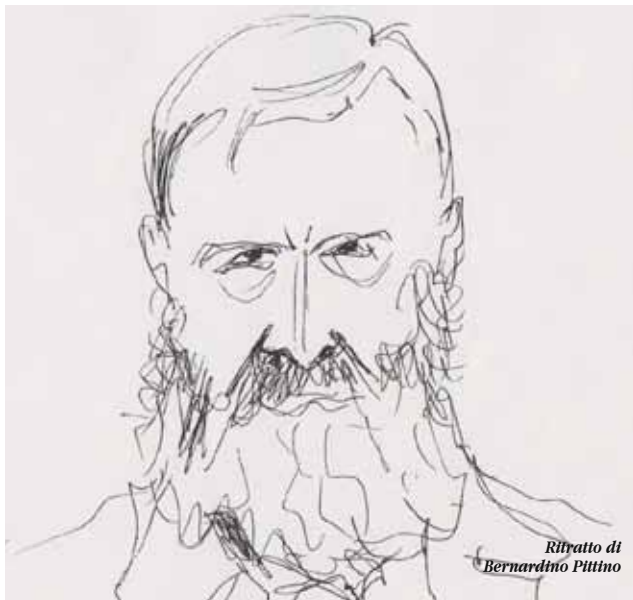
[www.zero.mgeco.com](http://www.zero.mgeco.com)

# Università e design in Regione: intervista a Bernardino Pittino

*Mi capita frequentemente di parlare con ragazzi (e genitori) che mi chiedono dove, secondo me, possono frequentare un corso Universitario di Design. Di Università nelle quali si tengono corsi di laurea in questa disciplina ce ne sono diverse, ma la scelta è spesso difficile. Su questo argomento ho intervistato l'architetto Bernardino Pittino, presidente dell'Ordine degli Architetti P.P.C. della Provincia di Udine, consigliere della sezione FVG della SIE Società Italiana di Ergonomia e Docente presso il Corso di Laurea in Architettura a Udine; egli inoltre opera a Udine, dal 1969 si occupa di progettazione e direzione lavori pubblici e privati, di interni, di progettazione e consulenza di disegno industriale.*

**Ad uno studente che desidera dedicarsi allo studio del Design quali sono le opportunità che vengono offerte?**

Per parlare di formazione nel campo del disegno industriale farei una premessa partendo da lontano. La nostra regione è sempre stata luogo di produzione e quindi, soprattutto nel settore del mobile ma anche degli elettrodomestici e sanitari, di buon design. Spesso però è stata terra di conquista per designers "di fuori", l'esotico ha sempre stimolato i nostri imprenditori, d'altra parte la culla delle novità in questo settore è stata quasi sempre lontana dal Friuli. In origine chi pensava oggetti da produrre industrialmente era soprattutto un architetto che per natura e formazione aveva nel suo DNA il progettare "dal cucchiaino alla città". Scuole di design non ce n'erano, una breve ed eccezionale esperienza fu la scuola fondata a Venezia negli anni sessanta, con docenti prestigiosi e laboratori super attrezzati, ma che sopravvisse credo cinque anni. Oggi le cose sono diverse. Nella formazione universitaria ci sono due tipi di approccio alla materia. Esistono da un lato i corsi di laurea specifici, vedi quelli di Milano o Treviso, a noi i più vicini, oltre alle varie e più o meno



care e qualificate scuole private, dove vengono affrontati ed approfonditi i temi propri dell'industrial design, forma, funzione, tecnologie produttive fino al marketing ed alla comunicazione. Dall'altro, come succedeva un tempo, i corsi di architettura all'interno dei quali, per garantire la poliedrica formazione al progettare tipica dell'architetto, trovano spazio, a fianco di composizione architettonica, pianificazione territoriale od architettura degli interni, anche corsi o laboratori di disegno industriale. Nella nostra regione esiste questa seconda realtà.

**Quale opzione, secondo il tuo parere, è la migliore?**

La prima dà sicuramente una formazione "mirata" e specialistica forse più in linea con le richieste prestazionali del mercato attuale, la seconda, più "tuttologica", è più elastica e disponibile ad adattarsi alle varie opportunità del progettare. La mia esperienza come architetto/designer è, ovviamente, più affine alla seconda. Ma questo non è sicuramente il "verbo"! Che dire? Ripensare alle parole di Enzo Mari, "se sono stato un buon designer è perché non ho fatto nessuna scuola, non ho un diploma e non faccio questo lavoro da professionista". No! Con tutto il rispetto e l'assoluta stima per questo grande maestro del design, e non tutti possiamo essere geniali come lui, io credo che la formazione contribuisca in

maniera fondamentale alla crescita della qualità nel progettare. E questa è una delle funzioni dell'Università. Ed anche che l'essere un serio "professionista" sia un qualificare il modo di fare il nostro lavoro.

**Quindi, quali soluzioni proponi per aumentare le competenze nel Design nella nostra regione?**

Un maggior spazio per la formazione sul design nei corsi di laurea in architettura potrebbe accrescere le competenze in un settore che è pur sempre un'occasione di lavoro ma è anche e soprattutto un modo per fornire il nostro contributo progettuale nell'evoluzione del vivere. È difficile, all'interno di tali corsi così complessi ed articolati,

ottenere una preparazione puntualmente specialistica ma è altrettanto possibile apprendere un metodo di lavoro che permetta un approccio progettuale corretto nel disegno di un prodotto industriale o artigianale. Quindi non conoscenze specifiche ma la comprensione della complessa diversità di approccio tra progetto architettonico e quello del design e la necessità in quest'ultimo di passare continuamente dalle scelte funzionali a quelle estetiche o tecniche, dalla piccola alla grande scala, in un costante "andirivieni" necessario a tenerne sotto controllo tutti gli aspetti del processo. E questo io cerco di trasmettere ai ragazzi nella mia veste di docente di design, stimolandoli anche alla partecipazione ai concorsi e provocando confronti con designers e rappresentanti di aziende che del design fanno il loro fiore all'occhiello per far maturare in loro le competenze necessarie ad affrontare preparati questa magnifica professione.

**Prof. Fabio Di Bartolomei**  
Industrial & Interior Designer  
Libero Professionista,  
Former Design Professor at the  
Academy of Fine Arts  
Cignaroli of Verona & at the  
Architecture Faculty of Trieste  
[www.dibartolomei.com](http://www.dibartolomei.com)  
[info@dibartolomei.com](mailto:info@dibartolomei.com)



# 10

## MOTIVI PER SCEGLIERCI

Avere in azienda una macchina da stampa  
10 colori di ultima generazione ci consente più:  
ottimizzazione, competitività, rispetto per l'ambiente,  
innovazione, controllo, qualità, colore,  
lavorazioni, servizio, partnership...

**MICA POCO :-)**

AZIENDA CERTIFICATA FSC E PEFC



Il marchio della  
gestione forestale  
responsabile

**la TIPOGRAFICA**.it

VIA JULIA, 27  
33030 BASALDELLA (UD)  
TEL. +39 0432 561302  
INFO@TIPOGRAFICA.IT  
[www.tipografica.it](http://www.tipografica.it)



technology by  
**HEIDELBERG**

## Missione e settori di intervento

Attraverso il volume "Venti anni" si è cercato di documentare il percorso concreto della Fondazione Crup nei settori chiave di intervento e l'attualità della sua mission che si è andata sempre più caratterizzando di una molteplice prospettiva:

- 1) essere di sostegno alle nuove fragilità sociali (le famiglie che sono andate perdendo consistenza economica, risultando sempre più il vero baluardo di Welfare per le fasce deboli della società);
- 2) puntare su progetti e investimenti che rafforzino la condizione dei giovani, per tenere lo sguardo al futuro, la priorità per una ripresa della società; l'attenzione è anche rivolta ad altre realtà dedicate all'istruzione e alla formazione;
- 3) sostenere i beni e le attività culturali, che hanno avuto una attenzione particolare data anche la peculiarità della realtà friulana, ricchissima di memorie archeologiche e artistiche da salvaguardare;
- 4) favorire gli ambiti della ricerca e dell'innovazione, specialmente universitaria e delle aziende ospedaliere e ospedaliero-universitarie.

"E' con soddisfazione che oggi celebriamo i venti anni di attività della Fondazione Crup, durante i quali sono stati realizzati circa 9.000 interventi a beneficio del territorio di Udine e Pordenone, dove sono stati investiti 120 milioni di euro - il commento del presidente Lionello D'Agostini -. Il sentito ringraziamento del Consiglio, del Collegio Sindacale, dell'Organo di Indirizzo e mio personale va a tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione dell'operato della Fondazione, che continuerà a perseguire con costanza e dedizione gli scopi statutari". Giuseppe Guzzetti, presidente dell'ACRI: "Le Fondazioni di origine bancaria insieme ad altri organismi sono importanti corpi intermedi della società, ossia strumenti del pluralismo e della democrazia. Sono soggetti che intervengono in iniziative d'interesse per la collettività con un ruolo sussidiario, ovvero aggiuntivo e non sostitutivo, rispetto agli organismi pubblici, cui è deputato il compito di presidiare i bisogni primari del welfare: un compito al quale non possono venir meno".

"Voglio assicurare al presidente D'Agostini, alle Istituzioni, al Paese - prosegue Guzzetti - che il sistema delle Fondazioni continuerà a fare la sua parte per la crescita dei singoli territori di riferimento e per la crescita dell'Italia, avendo come unico obiettivo l'interesse di questo nostro Paese in difficoltà.



L'intervento del presidente  
Lionello D'Agostini

# La Fondazione Crup celebra i suoi primi vent'anni

Venerdì 12 aprile in Castello a Udine la Fondazione Crup ha celebrato quattro lustri di attività presentando il volume "Fondazione Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone. Venti anni 1992-2011".

Dopo l'introduzione di Lionello D'Agostini - Presidente della Fondazione Crup, sono intervenuti: Furio Honsell e Claudio Pedrotti, rispettivamente sindaco di Udine e di Pordenone; Alessandro Ciriani e Pietro Fontanini, rispettivamente presidente della Provincia di Pordenone e di Udine. A monsignor Andrea Bruno Mazzocato, arcivescovo di Udine, che ha rappresentato il saluto della Diocesi, è seguita la testimonianza di Maurizio Franz, presidente del Consiglio Regionale del Friuli Venezia Giulia, cui è stato affidato il saluto ufficiale della Istituzione e della Comunità Regionale, e di Giuseppe Guzzetti, presidente dell'ACRI, Associazione di Fondazioni e Casse di Risparmio Spa. I curatori del volume, Giuseppe Bergamini e Luciano Padovese, hanno raccontato in sintesi la genesi del libro.

Nell'arco dei suoi 20 anni di vita la Fondazione Crup ha sviluppato sul territorio di competenza una rete diffusa di nuovo mecenatismo, erede da un lato di una secolare tradizione e dall'altro di un moderno assetto socio-economico. Il volume "Venti anni" nasce con il duplice intento di inquadrare il contesto generale riguardante il sistema delle fondazioni nel panorama economico, giuridico e sociale italiano, e di dare conto alle istituzioni, agli enti, alle strutture operative e ai cittadini dell'operato della Fondazione Crup e dei criteri-guida che ne hanno ispirato le scelte in questo lasso di tempo.

Il volume diventa anche preziosa occasione per raccontare che cosa sono, cosa fanno e come agiscono le fondazioni di origine bancaria (con particolare riferimento alla Fondazione Crup), considerato che la maggioranza degli italiani ne ignora ruolo e funzioni. Cerchiamo di riassumere brevemente i punti salienti.

## Origini

La Fondazione Crup è un ente privato (non profit) nato nel 1992 come naturale evoluzione della Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone, di cui prosegue l'operato filantropico di beneficenza. L'ente destina il reddito derivante dall'investimento dei propri patrimoni, che debbono restare intangibili, a interventi volti a favorire la crescita sociale, culturale ed economica del Paese, con principale riferimento al territorio delle provincie di Udine e Pordenone. Negli ultimi anni l'attività istituzionale si è manifestata anche a livello nazionale promuovendo progetti di housing sociale, intervenendo a sostegno del mondo del volontariato e del terzo settore e nella costituzione della Fondazione con il Sud.

## Il dna della Fondazione Crup

Prima di approfondire i settori di intervento della Fondazione, vanno ricordati alcuni tratti che ne caratterizzano il DNA:

1) "Ricchezza di relazioni" - In venti anni la Fondazione Crup ha messo insieme personalità che hanno potuto creare collaborazioni e scambi altrimenti molto difficili. E' stata un'apertura concreta e una straordinaria opportunità di favorire attivamente contatti preziosi.

2) "Umanizzare il denaro" - Si è trattato e si tratta tutt'ora di amministrare oculatamente il denaro affinché garantisca le rendite necessarie alle elargizioni, a sostegno soprattutto degli ambiti più delicati della realtà civile. Con l'espressione "Umanizzare il denaro", emersa negli ambiti nazionali delle Fondazioni, si vuole indicare il primato della persona nell'impegno di realtà sociale che non intende sostituire le pubbliche Istituzioni, bensì essere sussidiaria all'operato degli organi preposti al bene comune della società.

# Chiusa la decima legislatura

E' la *Legge omnibus* l'ultimo articolato approvato dal Consiglio regionale, con il quale l'aula chiude la decima legislatura che interviene dettagliando alcune disposizioni, nei settori economico, sociale e culturale. La legge definisce infatti le competenze dell'Agenzia regionale per lo sviluppo rurale, compresa la possibilità di concedere un contributo annuale al Comitato regionale delle Pro loco per promuovere eventi di valorizzazione dell'agroalimentare. Altri commi, modificati o aggiunti, riguardano la cooperazione nell'agroalimentare, le concessioni di beni del demanio marittimo statale e regionale, del demanio idrico regionale, la concessione alla Camera di Commercio di Trieste di un contributo per la futura sede del Centro di promozione del Prosecco. Il testo aumenta poi le dotazioni in fatto di opere di bonifica finalizzate alla manutenzione e una serie di altri emendamenti, alcuni di valenza tecnica riguardanti, tra l'altro, l'efficienza energetica e la possibilità per i Consorzi di trasferire ai soggetti gestori la concessione d'uso dei loro impianti di acquedotto, fognatura e depurazione. Accolta anche una modifica che consente di mantenere in vita il Piano del governo del territorio, anche se non diventa operativo, evitando di disperdere il cospicuo lavoro di elaborazione. Altri emendamenti riguardano l'edilizia sostenibile e la concessione di un contributo (400.000 euro) per realizzare la nuova caserma della Guardia di Finanza di Cividale, nel quadro dell'accordo di programma finalizzato al recupero urbanistico dell'area ex caserma Zucchi-Lanfranco. In tema di infrastrutture, trasporti e telecomunicazioni assegna poste per il Comune di Trieste, per alcune parrocchie e per due scuole. Non da meno, quanto a poste puntuali, l'articolo seguente in materia di cultura, sport, relazioni internazionali. Importante, inoltre, è lo stanziamento di un contributo di 300mila euro al Consorzio Ziac destinato a consentire il riequilibrio dei conti raggiungendo il pareggio nel piano economico 2013, prodromico per l'impostazione del necessario progetto di rilancio operativo imperniato sull'aumento di capitale.

Per attivare le procedure di finanziamento a favore dei progetti di ricerca e innovazione nell'industria, nell'artigianato e nel

*L'undicesima legislatura si riaprirà con Debora Serraciani, nuovo presidente della regione FVG (foto Gasperi)*



terziario e per finanziare progetti per la brevettazione, la Giunta regionale, approva la scheda di attività per i settori industria, commercio, servizi e artigianato. Grazie a questo mezzo di rafforzamento istruttorio si rendono disponibili 9,550 milioni di euro, destinati alla copertura dei Bandi che saranno pubblicati a breve. Si tratta di fondi comunitari PAR FSC (Programma Attuativo Regionale del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione) stanziati attraverso il Bilancio di previsione 2013-2015 e suddivisi per la ricerca nell'industria (8 milioni), per la ricerca nell'artigianato (1 milione), per la ricerca nel terziario (500.000) e l'acquisizione dei brevetti (50.000 euro). Risorse pari ad 8,5 milioni di euro vengono invece messe a disposizione dei Comuni del Friuli Venezia Giulia per finanziare servizi sociali necessari sul territorio. Si tratta della quota finalizzata del Fondo sociale regionale che verrà trasferito ai Comuni per esigenze sociosanitarie, socioeducative e socioassistenziali. Degli 8,5 milioni di euro, una quota pari ad 1 milione di euro è riservata a coprire i costi di accoglimento in struttura di minori stranieri non accompagnati: in molti casi infatti i sindaci del Friuli Venezia Giulia si trovano a gestire bambini e ragazzi immigrati, avendone la diretta responsabi-

lità, e gestendone la patria potestà: i fondi permetteranno di non pesare sul bilancio comunale e di garantire a questi giovani educazione e integrazione in strutture pubbliche. In una delle ultime riunioni, in aprile, la Giunta approva il Piano di Valorizzazione territoriale per l'anno 2013 che stabilisce i criteri e le modalità di assegnazione di incentivi a favore dei Comuni che svolgono funzioni e servizi in forma associata. La ricognizione annuale 2013 registra, alla data del 15 febbraio, la presenza sul territorio regionale di sei Unioni di Comuni e 35 Associazioni intercomunali. Le Amministrazioni comunali che hanno aderito a una delle forme associative previste dagli articoli 22 e 23 della legge regionale 1/2006 sono 202 su 218. Restano fuori da Unione o Associazione intercomunale 16 Comuni; di questi, 10 hanno esaurito la precedente esperienza di gestione in forma sovracomunale (Udine, Campoformido, Pozzuolo e Tavagnacco, Chiopris Viscone, Trivignano, Santa Maria la Longa, Fontanafredda, San Pietro al Natisone e Pulfero) e sei non hanno ancora aderito ad una forma di gestione sovracomunale disciplinata dalla legge regionale 1/2006 (Dolegna del Collio, Grado, San Floriano del Collio, Tarcento, Trieste e Vito d'Asio).

# Aiuti friulani per la Siria

di Paola Del Degan



Profughi con Renato De Fazio (secondo da sx) e Stefania Zanier (ultima a dx)

“Non ho mai visto tanta felicità negli occhi di un bambino che riceve un antibiotico. Cercavo i suoi genitori, morti purtroppo nella guerra civile contro il regime del presidente siriano Bashar Al Assad, e gli ho spiegato a gesti che bisogna berlo per una settimana quando il sole sorge e quando tramonta”.

Stefania Zanier commenta così, con un aneddoto emblematico, uno dei molteplici pellegrinaggi umani che compie ogni tre settimane alla volta di Azaz, un campo profughi siriano al confine con la Turchia. A fargli compagnia un altro friulano, Renato De Fazio, con un'esperienza nella Croce Rossa e la voglia di continuare a portare soccorso a un popolo ormai allo stremo. Due friulani aiutati da tanti siriani residenti in regione e da una moltitudine di volontari che si fanno in quattro per raccogliere e smistare la merce.

“Sono stata in Siria — spiega Stefania — e avevo una gran voglia di aiutare quelle persone che mi sono rimaste nel cuore così consultando internet ho trovato l'associazione *time4life* che fa capo a Elisa Fangareggi di Modena, auto organizzata e autogestita. Ho pensato fosse quella giusta e ho iniziato la collaborazione raccogliendo e trasportando vestiti, medicinali, alimenti per la prima infanzia e... dottori disponibili a fare un'esperienza di volontariato 'in trincea'”. Il campo profughi dove opera l'associazione, di cui Stefania e Renato sono membri attivi, ospita 12.000 persone (in costante aumento, ndr) e circa 2.000 bambini inferiori ai 3 anni. L'unico punto di riferimento medico è un pediatra che lavora giorno e notte. “E' impressionante — continua ancora la Zanier — vedere la dignità delle mamme che si mettono in coda per ottenere un po' di latte in polvere per la sopravvivenza dei loro piccoli, o l'accoglienza del nugolo di

bimbi ogni volta che arriviamo col carico di aiuti umanitari, lo stato di abbandono in cui si trovano e la lotta quotidiana per sopravvivere. Molti non ce la fanno e si stimano circa 300 perdite umane ogni tre settimane dovute a epidemie derivanti dalla mancanza d'acqua, polmoniti e altre malattie che qui sarebbero curabilissime ma che là uccidono, soprattutto i più piccoli. Io cerco di farli sorridere e quando parlo in friulano riesco a regalarli un momento di divertimento”. “Il passaggio più delicato — sottolinea Renato De Fazio — è quello alla dogana turca. Tra Turchia e Siria non corre buon sangue e spesso al confine ci fanno togliere le sciarpe siriane. Dipendiamo dalla sensibilità del doganiere del momento e, una volta passato il confine, siamo scortati dall'Esl, ovvero i ribelli dell'Esercito siriano libero, fatto di gente comune che imbraccia il fucile per liberare il proprio Paese dalla dittatura. Il campo profughi è stipato di gente e noi dormiamo in un paese situato a un chilometro di distanza. Si sentono, e di notte anche si vedono, i continui bombardamenti, mentre i caccia sorvolano spesso il territorio in modo minaccioso. Noi rischiamo di essere rapiti in quanto perfetti ostaggi da barattare per l'acquisto di armi e quindi mettiamo a repentaglio la nostra vita, ma lo facciamo perché aiutare queste persone è più importante dei rischi che corriamo. Desideriamo sensibilizzare tutti sulla totale privazione di libertà che c'è in Siria. Durante le elezioni persone fidate del regime passano sistematicamente a ritirare le carte di identità di tutti per utilizzare il loro voto in modo coercitivo. Vorremmo che questo non si ripetesse nel 2014 quando ci saranno le prossime consultazioni politiche”. Stefania e Renato si battono per una Siria libera, dove i bambini non vengano torturati e non muoiano per stenti, dove la cultura di un popolo possa avere la meglio sulla forza e sulle vessazioni del potere. “Continueremo a fare ciò che facciamo — continua Renato — ancora con più forza e grinta sperando che le associazioni internazionali e i governi decidano finalmente di intervenire”. Renato e Stefania hanno le case stipate di materiale e sono alla disperata ricerca di un capannone o un magazzino, dove poter depositare la merce e che funga da riferimento in Friuli per *time4life*. L'operato di Stefania e Renato è un prezioso aiuto per i siriani che cercano di sopravvivere per riuscire a contrastare la feroce dittatura che sta distruggendo il loro Paese.



Dentro la città di Azaz, città fantasma!

Chiunque voglia aiutare l'associazione *time4life* può cercarla su Facebook o telefonare direttamente a Renato De Fazio al 392-7918283.

## ALTRE LETTURE CONSIGLIATE

Franco Ferrarotti  
**UN POPOLO DI FRENETICI INFORMATISSIMI IDIOTI**  
 Solfanelli

Pagg.: 103  
 € 9,00



Uscito a settembre dell'anno scorso questo bel libro di Ferrarotti, uno dei più famosi sociologi europei, è già arrivato alla seconda edizione. Evidentemente l'autore ha toccato un nervo scoperto di questa società dominata dal web, dai social network e dall'informazione continua nella quale tuttavia sembrano sparire ogni giorno di più lo spirito critico e la capacità di analisi, nonché la voglia dei media di fare il loro lavoro ossia di "mediare" selezionando le informazioni rilevanti. Siamo tutti informatissimi, ma sembriamo non capire più nulla. "Dov'è finito il pensare non finalizzato, il pensare meditante, assorto, concentrato?" si chiede Ferrarotti e la risposta è allarmante se non tragica: sono spariti o quasi. Sempre di più si vive oberati da un'informazione continua, ma spesso acritica, dove tutto passa veloce come in un videoclip senza possibilità di riflessione. Ne esce un crescente popolo di "frenetici idioti", quelli che, per intenderci, a tavola con gli amici, invece di conversare, passano il tempo a "smanettare" maleducatamente sull'ultimo, rivoluzionario smartphone.

Raffaele Sardo  
**COME NUVOLE NERE**  
**Vittime innocenti**  
 Melampo editore

Pagg.: 286  
 € 16,00

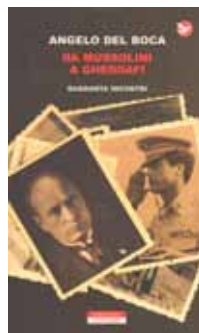


Quanti sono in Italia i poliziotti, magistrati, giornalisti, politici, religiosi, cittadini comuni vittime della criminalità organizzata, del terrorismo, del dovere? Centinaia. Centinaia di vittime innocenti. Alcune le ricordiamo tutti, altre sono nomi dimenticati dalla memoria

collettiva e spesso anche dallo Stato. C'è una regione, la Campania, dove, soprattutto a causa della camorra, il numero di queste vittime è assai elevato. Con questo libro, Raffaele Sardo, giornalista collaboratore di diversi quotidiani nazionali, ripercorre con schiettezza e partecipazione la storia di 22 di quelle vittime per riscattarle dall'oblio e ascolta le voci dei familiari sopravvissuti alcuni dei quali attendono ancora che qualcuno si ricordi del sacrificio dei loro congiunti.

Angelo Del Boca  
**DA MUSSOLINI A GHEDDAFI**  
 Neri Pozza

Pagg.: 416  
 € 18,00



Narratore, storico, giornalista e saggista di grande notorietà e bravura, Angelo Del Boca nella sua carriera ha incontrato centinaia di persone che in diversi campi, nel bene o nel male, hanno influenzato la storia del mondo. Recentemente ha selezionato e raccolto in questo volume quaranta di quegli incontri svoltisi fra il 1944 e il 2011, ritraendo in maniera mirabile i personaggi che ne furono protagonisti da Mussolini a Gheddafi, passando per Nehru, madre Teresa di Calcutta, Schweitzer, Pavese, Vittorini, Quasimondo, Eichmann, Selassie e molti altri. Un libro di grande interesse e di lettura assai piacevole, che attraverso le vicende di alcune figure centrali, permette di ripercorrere momenti importanti della storia contemporanea.

Robin Cross  
**GUERRA**  
 Edizioni Dedalo

Pagg.: 208  
 € 18,00



Maledetta, sanguinaria, odiata, la guerra è, tuttavia, fin dall'alba dei tempi il mezzo più usato dagli uomini per tentare di risolvere i conflitti fra i diversi popoli e ha quindi avuto un impatto fondamentale sulla storia del mondo e sull'evoluzione delle diverse civiltà. Di grande importanza, inoltre, è stato il contributo allo sviluppo tecnologico deri-

## IL LIBRO DEL MESE

Emanuele Ferragina  
**CHI TROPPO CHI NIENTE**  
 Bur

Pagg.: 221  
 € 11,00



Siamo il secondo paese più diseguale d'Europa, nonché quello in cui l'ascensore sociale funziona peggio; i 10 italiani più ricchi possiedono quanto i tre milioni più poveri il 10% delle famiglie più ricche possiede il 40% della ricchezza nazionale; la tassazione sulla ricchezza è molto bassa, quella sul reddito da lavoro insopportabile; la distribuzione della ricchezza negli ultimi 20 anni si è via via spostata dai giovani agli anziani, dagli operai ai dirigenti. Parte da queste premesse Emanuele Ferragina, docente di Politiche sociali a Oxford, per affrontare un tema che spesso citato è altrettanto trascurato dai programmi politici del nostro Paese: la crescente disuguaglianza sociale. Un tema che a molti privilegiati non fa comodo affrontare, ma che non si può eludere se si vuole far ripartire il Paese: concentrare, infatti, la ricchezza in mano a sempre meno persone non può che portare a una crescente turbolenza sociale e a un sistema economico bloccato e inefficiente. Non si tratta di ritornare ad antiche e dimostratamente inefficaci teorie, ma di prendere alcuni provvedimenti concreti (proposti dall'autore) sugli ordini professionali, il mercato del lavoro, la previdenza, il federalismo che in realtà non sembrano né impossibili, né insostenibili, ma che potrebbero ridurre la disuguaglianza. Idee, quelle di Ferragina, magari opinabili, ma che hanno l'indubbio merito di porre in evidenza un tema che le classi dirigenti, compresa quella imprenditoriale, non possono più permettersi di ignorare.

vato direttamente dall'arte militare. Appare, dunque, interessante esplorare attraverso le 50 voci di questo volume curato mirabilmente dallo storico militare Robert Cross, come le tattiche, le strategie, le armi sviluppate nel corso dei secoli per affinare sempre più "l'arte della guerra", abbiano influenzato l'evolversi della storia umana.

C.T.P.

# Le opere segnalate di INDUSTRIARE ARTE GIOVANI

Completiamo il resoconto del concorso INDUSTRIARE ARTE GIOVANI, promosso da Confindustria Udine e Friuladria Crédit Agricole e in collaborazione, per questa terza edizione, con l'associazione Le Arti Tessili e Juliet Art Magazine pubblicando le opere segnalate dalla Giuria composta da Rossana Girardi (delegata alla Cultura di Confindustria Udine), Simone Lugli (responsabile commerciale Area Friulgiulia Banca Friuladria – Crédit Agricole), Gina Morandini (presidente Associazione Le Arti Tessili), Nicla Indrigo (docente a contratto Corso di Architettura Università degli Studi di Udine e consigliera regionale ADI), Gabriella Moratto (vice direttrice Ufficio Scolastico Regio-



La consegna della menzione speciale all'Isis Stringher da parte di Matteo Tonon, Roberto Molinaro e Rossana Girardi

nale), Alessio Curto, (vice direttore Juliet Art Magazine) e Barbara Franchin (direttrice ITS Trieste).  
Serena Bertoia, del Liceo Artistico Sello di

Udine, ha ricevuto una menzione d'onore per "Opera 1".

Sono state segnalate anche altre cinque opere: "Shining silk" di Mario Muzio Medaglia (Fabiani di Gorizia); "Matrice inversa" di Cynthia Pollini (Sello di Udine); "Tela dipinta" di Ermira Tarelli (Sello di Udine); "TextileSitesFVGTour" di Elisabetta Nicole Mauro (Stringher di Udine) e "La taverna in campagna" di Ginevra Elisabeth Schweitzer (Educandato Collegio Uccellis di Udine).

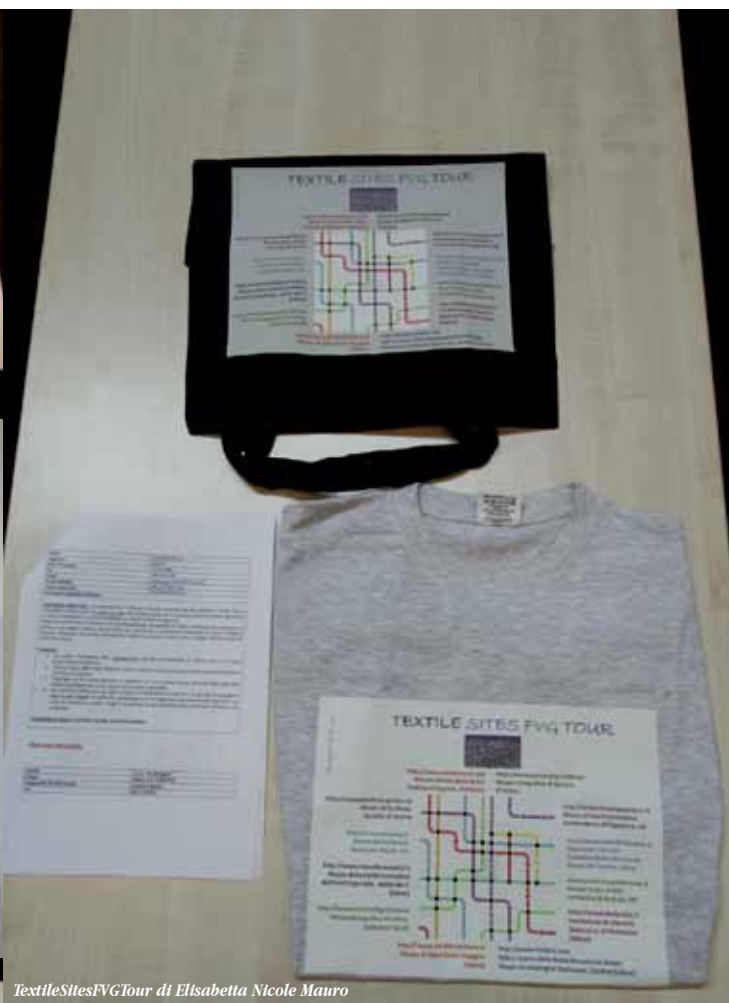
Una menzione speciale è stata inoltre assegnata all'Isis Stringher di Udine per la qualità tecnica ed esecutiva degli elaborati e per gli appropriati riferimenti culturali di tutte le opere presentate.



Tela dipinta di Ermira Tarelli



Opera 1 di Serena Bertoia



TextileSitesFVGTour di Elisabetta Nicole Mauro



Shining silk di Mario Muzio Medaglia



La taverna in campagna di Ginevra Elisabeth Schweitzer



Matrice inversa di Cynthia Pollini



# Mauro Grigollo

## Photographer

Ph. +39 340 5237857  
web [www.maurogrigollo.com](http://www.maurogrigollo.com)  
[www.istockphoto.com/mauro\\_grigollo](http://www.istockphoto.com/mauro_grigollo)  
mail [mauro.grigollo@gmail.com](mailto:mauro.grigollo@gmail.com)  
p.iva 02687380309

Turismo

Industriale

Ritratto

Still life



# La 7<sup>o</sup> edizione di **SEGNO DONNA 2013**

Assegnati i premi a Cristiana Compagno, Chiara Valduga  
e Maria Grazia Zanon Santuz

Maria Grazia Zanon Santuz, Chiara Valduga,  
Lidia Sangoi e Cristiana Compagno (foto Gasperi)



**Chiara Valduga**, presidente e amministratore delegato del Gruppo Cividale, imprenditrice nonché vice-presidente con delega a Credito e Finanza di Confindustria Udine, è una voce giovane nel complicato mondo della siderurgia. “Chiara Valduga ha raccolto – ha evidenziato Lidia Sangoi – il testimone del padre nella gestione dell’azienda riuscendo, con larga visione d’intenti e grandi capacità manageriali, a farla competere sui mercati globali”.

**Maria Grazia Zanon Santuz**, responsabile dell’A.I.L. (Associazione Italiana contro le Leucemie, linfomi e meloma), è una donna particolarmente sensibile ai problemi sociali, da sempre impegnata con forza, costanza e coraggio nel volontariato. “Maria Grazia Zanon Santuz è una grande portabandiera del volontariato – ha rimarcato Lidia Sangoi – offrendo il suo tempo a favore dei più sfortunati ed organizzando le vendite provinciali per la raccolta di fondi da mettere a disposizione per la ricerca delle malattie del sangue”.

Continua il riconoscimento alle eccellenze femminili della nostra Regione da parte di otto Clubs Service cittadini.

Il premio “**Segno Donna**”, giunto alla sua settima edizione e istituito dai Clubs Service Lions di Udine - Castello, Host, Agorà, Lionello e Tarvisio G.E. e dai sodalizi femminili F.I.D.A.P.A. e Inner Wheel di Udine e Cividale, è stato infatti assegnato per il 2013 a Cristiana Compagno, Chiara Valduga e Maria Grazia Zanon Santuz. La consegna ha avuto luogo venerdì 19 aprile, a Palazzo Torriani, sede di Confindustria Udine. Nel corso della cerimonia premiazione, introdotta dai saluti, a nome di Confindustria Udine, del probiviro, commendator Giovanni Spangaro, ognuna delle protagoniste è stata presentata con la proiezione di immagini significative della sua vita e della sua attività.

Il riconoscimento – ha detto la portavoce del Comitato organizzatore del premio Lidia Sangoi - ha voluto premiare tre donne che con impegno e dedizione si sono distinte nei rispettivi ambiti contribuendo ad arricchire di valori il territorio”.

**Cristiana Compagno**, economista, laureata a Trieste e Magnifico Rettore

dell’Università di Udine dal maggio 2008, è la prima donna Rettore di una Università Pubblica Italiana, “Cristiana Compagno – ha ricordato Lidia Sangoi - ha fatto grande l’ateneo friulano, grazie alla sua sapiente guida, affrontando le sfide con il coraggio dei padri fondatori ottenendone i più rosei risultati”.



(foto Gasperi)



## strategie per il posizionamento di siti web

NESSUNO PUO' GARANTIRVI DI ESSERE PRIMI NEI MOTORI DI RICERCA  
MA NOI POSSIAMO MOSTRARVI I RISULTATI OTTENUTI PER I NOSTRI CLIENTI



## SALONE DEL MOBILE

...dove è evidente la distanza fra la politica  
ed il paese reale che produce e lavora:

qui abbiamo ogni  
genere di mobili  
e mobiletti

fatti da noi!!!

...quegli altri invece non sono neanche riusciti a  
trovare UN tavolo per dare un governo a 'sto paese...



# TUTTI I TUOI DATI SEMPRE NELLE TUE MANI

**in**app.filetocloud

Grazie ad una semplice interfaccia web permette lo scambio di file, anche di grandi dimensioni, in totale sicurezza e con grande velocità. I dati possono essere caricati e scaricati dal Data Center senza utilizzare la banda internet aziendale per consentire il download del file, facendo risultare il processo di scambio più rapido e performante.



# A PROPOSITO DEL...

## Salone del Mobile

di Mauro Filippo Grillone

Finalmente una buona notizia. Il Salone del mobile di Milano, con gli oltre 324mila visitatori provenienti da 160 Paesi che in una settimana hanno affollato la Fiera di Rho, ha decretato il trionfale successo del mobile italiano. Quasi un paradosso, se consideriamo che il comparto del legno è uno dei settori che ha maggiormente risentito della crisi. A certificarlo ci sono i dati del Centro studi Cosmit/Federlegno, che fotografano una situazione tutt'altro che rosea. Tra il 2007 e il 2012 il fatturato alla produzione del settore è calato del 30% e quest'anno dovrebbe subire un'ulteriore flessione del 4,5% per un valore perso, dal 2007, di 15,3 miliardi. Se guardiamo il settore sotto il profilo occupazionale scopriamo che nel 2012 si sono persi 8.182 posti di lavoro, che nel 2013 dovrebbero raddoppiare (si stima che gli addetti diminuiranno di oltre 16mila unità), portando così il totale di posti di lavoro persi nel comparto a 67.653 unità, con 14.676 aziende che hanno chiuso i battenti. A dare un segnale di speranza continua ad essere sempre e solo l'export (+4% nel 2012 e un +5,2% atteso per quest'anno), con particolare riferimento a mercati quali Russia, Svizzera e Francia e ordinativi in crescita da realtà effervescenti quali Medio Oriente, Asia Orientale, America del Nord. Fermo il Vecchio continente, che paga duramente la profonda crisi (che non sta risparmiando neppure la Germania) accompagnata dalle politiche di austerità, depresso all'inverosimile il mercato interno: dal 2007 la domanda interna di arredamento italiano è calata del 46%, dimezzata, in pratica; e si prevede che nel 2013 perderà un ulteriore 11,2%. Se consideriamo il calo dei consumi di energia elettrica del "legno e mobilio" nel primo trimestre 2013 rispetto all'analogo periodo dello scorso anno -12,7%, secondo comparso quanto a consumi dopo i "materiali non ferrosi" – è chiaro che la produzione è in ulteriore contrazione.

Di fronte a questo scenario, parlare di buona notizia riguardo al successo del Salone di Milano può sembrare facile, quanto inopportuno, ironia. In realtà, l'accoglienza da record che i visitatori internazionali hanno tributato al mobile made in Italy testimonia di come il settore sia invece ancora un elemento fondamentale della nostra economia. La domanda proveniente da Paesi in rapida crescita è un ulteriore elemento di fiducia: sono molte le aziende – e tra queste numerose anche in Friuli – che sono riuscite a cogliere le opportunità offerte dai mercati internazionali (arredamento ma anche contract), innovando e

che la proposta potesse divenire il "cavallo di Troia" per nuove richieste da altri settori, avevano impedito sorti migliori che cadere nel dimenticatoio all'appello di Federlegno. Il problema, tuttavia, resta e, anzi, si è aggravato. Lo stesso Roberto Snaidero, a fronte del perdurare della debolezza del mercato interno, ha alzato il tiro e propone ora che gli arredi siano inclusi nelle detrazioni Irpef, con il prolungamento al 2015 degli sgravi fiscali del 50% previsti per le ristrutturazioni, con l'inclusione dell'arredamento. Ciò consentirebbe – secondo le stime di Federlegno, che su questa proposta ha trovato l'appoggio

pieno di Giorgio Squinzi, presidente di Confindustria – un incremento dei consumi nazionali di mobili del 20%, pari a 1,2 miliardi di euro. Un provvedimento – sottolinea inoltre Federlegno – che potrebbe contribuire non solo al rilancio del comparto del legno-arredo, ma anche a quello delle costruzioni, bisognoso di una urgente boccata d'ossigeno. Con positive ricadute anche sull'occupazione e sui costi del welfare, messo duramente alla prova anche dai costi degli ammortizzatori



puntando su design e qualità, riuscendo così ad attraversare questa lunga crisi, uscendone anzi rafforzate.

A questo punto, però, è chiaro che per cogliere appieno i vantaggi della "buona novella" giunta da Milano, le aziende del "sistema legno" non possono che sperare in un intervento "politico". Da parte loro le imprese possono sì continuare ad innovare e a promuoversi sui nuovi mercati, ad accrescere il livello qualitativo dei prodotti, ma è evidente che con una domanda interna latitante, invertire il trend del comparto – quanto a fatturato e livello occupazionale – pare impresa impossibile.

Già lo scorso anno Roberto Snaidero, presidente di Federlegno Arredo, aveva lanciato una pressante richiesta al Governo, proponendo l'applicazione dell'Iva al 4% per l'acquisto del primo impianto di mobili. I conti pubblici disastriati e, fors'anche, la paura

sociali, esplosi in conseguenza della prolungata crisi che il Paese sta attraversando. Ora, dopo il lungo stallo successivo alle elezioni politiche di febbraio, l'Italia un Governo se lo è dato. C'è da sperare che misure come quelle auspiccate da Federlegno possano trovare accoglimento. A partire dalla Regione, coinvolgendo anche le associazioni di categoria (e, perché no, quelle sindacali) non sarebbe male se venisse promossa un'azione di "sensibilizzazione" (diciamo pure di "lobbying") sul Governo su questo tema, considerato che i due Distretti friulani – Manzanese e Livenza -, ma anche molte altre aziende del territorio, hanno già pagato un forte tributo a questa crisi. Mettere uno "stop" avrebbe un'ulteriore importanza: darebbe un segnale di svolta e di fiducia, senza le quali nessuna ripresa è possibile.

Nuova BMW  
Serie 3 Touring

[www.bmw.it](http://www.bmw.it)



Piacere di guidare



# C'È ANCORA MOLTO DA SCOPRIRE.

- Efficienza ai massimi livelli: oltre 21,2 km/l e 184 CV (320d).
- Portellone posteriore ad azionamento automatico.
- Radio Professional con interfaccia Bluetooth e USB.
- Cambio automatico 8 rapporti con Start/Stop.

**NUOVA BMW SERIE 3 TOURING 2000 DIESEL 116 CV A 31.850 EURO.**

**VENITE A CONOSCERLA NELLA NOSTRA CONCESSIONARIA BMW.**

## BMW EfficientDynamics

Meno emissioni. Più piacere di guidare.

BMW Financial Services: la più avanzata realtà nei servizi finanziari. BMW e Castrol. Incontro al vertice della tecnologia.  
Consumi BMW Serie 3 Touring (dalla motorizzazione 316d alla 328i) ciclo urbano/extraurbano/misto (litri/100km): da 5,6 (5,5)/3,9 (4)/4,5 (4,5) a 9,2 (8,4)/5,5 (5,4)/6,8 (6,5). Emissioni CO<sub>2</sub> (g/km): da 119 (119) a 159 (152). I valori tra parentesi si riferiscono alle vetture con cambio automatico.

**Concessionaria BMW  
Autostar**

Via Nazionale, 17 - TAVAGNACCO (UD) - Tel. 0432 465211  
Viale Venezia, 59 - PORDENONE - Tel. 0434 511211  
Via Flavia, 134 - TRIESTE - Tel. 040 827032

[www.autostar.bmw.it](http://www.autostar.bmw.it)

# ArtCo

## servizi



***Pulizie e sanificazioni***  
***Servizi per l'ambiente***  
***Raccolta e Gestione rifiuti***  
***Spazzamento strade***  
***Trascrizione di atti e documenti***  
***Servizi di logistica***  
***Gestione aree verdi***  
***Gestione cimiteriale***  
***Ristorazione***



**ARTCO SERVIZI Società Cooperativa**  
33057 Palmanova (UD) - Via Marinoni, 9  
Tel. +39 0431 620081 / +39 0432 935541  
Fax +39 0431 622043  
[www.artcoservizi.it](http://www.artcoservizi.it) - [info@artcoservizi.it](mailto:info@artcoservizi.it)

### I NOSTRI VALORI, IL VOSTRO SUCCESSO

**ARTCO SERVIZI SOCIETÀ COOPERATIVA NEL CORSO DEL 2012 È SOGGETTO  
ATTUATORE DI N. 185 PROGETTI DI LAVORI DI PUBBLICA UTILITÀ  
FINANZIATI DALLA REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA INSERENDO 422  
SOGGETTI CON DISAGIO OCCUPAZIONALE**

**ANNO DI RIFERIMENTO REGOLAMENTO REGIONALE: 2010**

Anno di attuazione: 2011 - Progetti assegnati: n. 70 - Soggetti beneficiari assunti: n. 182

**ANNO DI RIFERIMENTO REGOLAMENTO REGIONALE: 2011**

Anno di attuazione: 2012 - Progetti assegnati: n. 185 - Soggetti beneficiari assunti: n. 121

**ANNO DI RIFERIMENTO REGOLAMENTO REGIONALE: 2012**

Anno di attuazione: 2012 - Progetti assegnati: n. 132 - Soggetti beneficiari assunti: 301



REGIONE AUTONOMA  
FRIULI VENEZIA GIULIA

